

N.	Domanda	A	B	C	D
2274	NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE LE PP. AA. DEVONO SEGUIRE I PRINCIPI DETTATI ALL'ART. 7 DEL D.LGS. N. 165/2001. QUALE TRA I SEGUENTI PRINCIPI NON CORRISPONDE A QUANTO PREVISTO DALLA PREDETTA DISPOSIZIONE?	LE PP. AA. GARANTISCONO PARITÀ E PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE NONCHÉ L'ASSENZA DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA RELATIVA AL GENERE E ALL'ETÀ	LE PP. AA. CURANO LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE, CON ESCLUSIONE DELLE QUALIFICHE DIRIGENZIALI	LE PP. AA. INDIVIDUANO CRITERI DI PRIORITÀ NELL'IMPIEGO FLESSIBILE DEL PERSONALE, SE COMPATIBILE CON L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI, A FAVORE DEI DIPENDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PERSONALE	LE PP. AA. DISCIPLINANO E RENDONO PUBBLICHE, SECONDO I PROPRI ORDINAMENTI, PROCEDURE COMPARATIVE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE
2275	NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEVONO SEGUIRE I PRINCIPI DETTATI ALL'ART. 7 DEL D.LGS. N. 165/2001. QUALE TRA I SEGUENTI PRINCIPI È INCLUSO NELLA PREDETTA DISPOSIZIONE?	LE PP. AA. POSSONO EROGARE TRATTAMENTI ACCESSORI, ANCHE NON CORRISPONDENTI ALLE PRESTAZIONI EFFETTIVAMENTE RESE, PURCHÉ SI TRATTI DI DIPENDENTI IN DISTACCO	LE PP. AA. NON POSSONO EROGARE TRATTAMENTI ECONOMICI ACCESSORI CHE NON CORRISPONDANO ALLE PRESTAZIONI EFFETTIVAMENTE RESE	LE PP. AA. NON POSSONO EROGARE TRATTAMENTI ECONOMICI ACCESSORI SALVO CHE PER PROLUNGAMENTI ORARI DEBITAMENTE ATTESTATI DAL DIRIGENTE	LE PP. AA. NON POSSONO MAI EROGARE TRATTAMENTI ECONOMICI ACCESSORI ALLO STIPENDIO TABELLARE
2276	IN BASE ALL'ART. 3 DEL D.LGS. N. 165/2001, A QUALE DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI DIPENDENTI PUBBLICI NON SI APPLICANO, PER CIÒ CHE ATTIENE ALLA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO, LE NORME DEL CODICE CIVILE E LE LEGGI SUL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA?	DIRIGENTI DI PRIMA E SECONDA FASCIA DEI MINISTERI	PROFESSORI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	DIRIGENTI GENERALI DELLO STATO	AVVOCATI E PROCURATORI DELLO STATO
2277	AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.LGS. N. 165/2001, È ASSOGETTATO ALLA DISCIPLINA DI DIRITTO PUBBLICO IL RAPPORTO DI LAVORO:	DEL PERSONALE DEGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	DEL PERSONALE DEL MINISTERO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E TURISMO	DEI MAGISTRATI ORDINARI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI	DEL PERSONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI
2278	L'ART. 22 DEL D.LGS. N. 165/2001 DISPONE CHE IL PARERE DEL COMITATO DEI GARANTI, NECESSARIO AI FINI DELL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALL'ACCERTATA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE, DEBBA ESSERE RESE ENTRO IL TERMINE DI QUARANTACINQUE GIORNI DALLA RICHIESTA. DECORSO INUTILMENTE TALE TERMINE:	SI PRESCINDE DAL PARERE	IL PARERE DEVE ESSERE RICHIESTO ALLA CORTE DEI CONTI	IL TERMINE È AUTOMATICAMENTE E DIFFERITO DI SETTE GIORNI	IL PARERE DEVE ESSERE RICHIESTO AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
2279	IN BASE A QUANTO STABILITO DALL'ART. 22 DEL D.LGS. N. 165/2001, I PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALL'ACCERTATA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE SONO ADOTTATI SENTITO:	L'ARAN	LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	LA CORTE DEI CONTI	IL COMITATO DEI GARANTI
2280	IN BASE ALL'ART. 1, CO. 1-BIS, DEL D.LGS. N. 165/2001, CHE COSA COMPORTA PER IL DIRIGENTE L'ACCERTAMENTO DELLA COLPEVOLE VIOLAZIONE DEL DOVERE DI VIGILANZA SUL RISPETTO, DA PARTE DEL PERSONALE ASSEGNATO AI PROPRI UFFICI, DEGLI STANDARD QUANTITATIVI E QUALITATIVI FISSATI DALLA P.A.?	IL MANCATO VERSAMENTO DELL'INTERA RETRIBUZIONE DI RISULTATO	LA DECURTAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLA VIOLAZIONE, DI UNA QUOTA FINO ALL'OTTANTA PER CENTO	LA DECURTAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLA VIOLAZIONE, DI UNA QUOTA FINO AL NOVANTA PER CENTO	LA DECURTAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLA VIOLAZIONE, DI UNA QUOTA FINO AL CINQUANTA PER CENTO

N.	Domanda	A	B	C	D
2281	IN BASE ALL'ART. 21, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 165/2001, CHE COSA COMPORTA PER IL DIRIGENTE IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI, ACCERTATO ATTRAVERSO LE RISULTANZE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE?	LA DECURTAZIONE DI UN TERZO DELLA RETRIBUZIONE TABELLARE	L'IMPOSSIBILITÀ DI RINNOVO DELL'INCARICO DIRIGENZIALE	LA DECURTAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DI UNA QUOTA PARI ALL'OTTANTA PER CENTO DELLA STESSA	LA CANCELLAZIONE DAL RUOLO DEI DIRIGENTI
2282	SECONDO L'ART. 21 DEL D.LGS. N. 165/2001, A SEGUITO DELL'ACCERTAMENTO, NEI CONFRONTI DEL DIRIGENTE, DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SULLA BASE DELLE RISULTANZE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE, L'AMMINISTRAZIONE, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DEI CASI, PUÒ:	DECURTARE LA RETRIBUZIONE TABELLARE DEL DIRIGENTE DI UNA QUOTA FINO ALL'OTTANTA PER CENTO	RECEDERE DAL RAPPORTO DI LAVORO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL CONTRATTO COLLETTIVO	CANCELLARE IMMEDIATAMENTE IL RESPONSABILE DAL RUOLO DEI DIRIGENTI	SOSPENDERE LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEL DIRIGENTE PER TRE MESI
2283	QUANTO TEMPO DURA L'INCARICO DI MEMBRO DEL COMITATO DEI GARANTI, DI CUI ALL'ART. 22 DEL D.LGS. N. 165 DEL 2001, CHE DEVE ESSERE SENTITO PRIMA CHE SIANO ADOTTATI I PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALL'ACCERTATA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE?	TRE ANNI E L'INCARICO NON È RINNOVABILE	UN ANNO E L'INCARICO È RINNOVABILE	DUE ANNI E L'INCARICO È RINNOVABILE	CINQUE ANNI E L'INCARICO NON È RINNOVABILE
2284	IN BASE ALL'ART. 2, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 165/2001, LE LINEE FONDAMENTALI DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E LE DOTAZIONI ORGANICHE COMPLESSIVE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SONO DEFINITE:	DA CIASCUNA AMMINISTRAZIONE, MEDIANTE PROPRI ATTI ORGANIZZATIVI, SECONDO PRINCIPI GENERALI FISSATI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE	DAGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO DELL'AMMINISTRAZIONE, SULLA BASE DI DIRETTIVE IMPARTITE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DA CIASCUNA AMMINISTRAZIONE, IN COMPLETA AUTONOMIA	DAGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE DI CIASCUNA AMMINISTRAZIONE, SULLA BASE DEI PRINCIPI GENERALI FISSATI DAI VERTICI AMMINISTRATIVI INTERNI
2285	IN BASE ALL'ART. 2, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 165/2001, L'INDIVIDUAZIONE DEGLI UFFICI DI MAGGIORE RILEVANZA E LA DEFINIZIONE DEI MODI DI CONFERIMENTO DELLA TITOLARITÀ DEGLI STESSI È DEMANDATA:	A CIASCUNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN COMPLETA AUTONOMIA	A CIASCUNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, MEDIANTE PROPRIO ATTO ORGANIZZATIVO INTERNO, SULLA BASE DEI PRINCIPI GENERALI FISSATI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE	AGLI ORGANI DI GESTIONE DI CIASCUNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DAGLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICA DELL'ENTE	AGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE, SULLA BASE DEI PRINCIPI GENERALI FISSATI DALLA LEGGE
2286	IN BASE ALL'ART. 40, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 165/2001, IN QUALE DELLE SEGUENTI MATERIE È CONSENTITA LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA?	IN QUELLA RIGUARDANTE LA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI AI FINI DELLA CORRESPONSIONE DEL TRATTAMENTO ACCESSORIO	IN QUELLA CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI	IN QUELLA ATTINENTE ALLA DEFINIZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE	IN QUELLA AFFERENTE ALLE PREROGATIVE DIRIGENZIALI
2287	IN BASE A QUANTO DISPONE L'ART. 40 DEL D.LGS. N. 165/2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PUÒ RIGUARDARE MATERIE AFFERENTI AL CONFERIMENTO E ALLA REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI?	NO, LA MATERIA È ESPRESSAMENTE ESCLUSA	SÌ, LA CONTRATTAZIONE PUÒ RIGUARDARE TUTTE LE MATERIE	NO, LA CONTRATTAZIONE PUÒ RIGUARDARE SOLO I PROCEDIMENTI DI SELEZIONE PER L'ACCESSO AL LAVORO E DI AVVIAMENTO AL LAVORO	SÌ, ESCLUSIVAMENTE NEI LIMITI PREVISTI DALLE NORME DI LEGGE
2288	IN BASE A QUANTO PREVISTO DALL'ART. 40, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 165/2001, QUANTI SONO I COMPARTI DI CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE DEFINITI TRAMITE APPOSITI ACCORDI TRA ARAN E CONFEDERAZIONI RAPPRESENTATIVE?	QUATTRO	SEI	CINQUE	OTTO

N.	Domanda	A	B	C	D
2289	CHE COSA DISPONE L'ART. 38 DEL D.LGS. N. 165/2001 CON RIFERIMENTO ALL'ACCESSO AI POSTI DI LAVORO PRESSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ITALIANE DA PARTE DEI CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE?	CHE TALE ACCESSO È CONSENTITO AI SOLI POSTI DI LAVORO CHE NON IMPLICANO ESERCIZIO DIRETTO O INDIRETTO DI PUBBLICI POTERI OVVERO NON ATTENGONO ALLA TUTELA DELL'INTERESSE NAZIONALE	CHE CHE TALE ACCESSO È SEMPRE CONSENTITO, MA NON NEI RUOLI DIRIGENZIALI	CHE TALE ACCESSO E' CONSENTITO SENZA LIMITI, PURCHÉ L'INTERESSATO SIA TITOLARE DEL DIRITTO DI SOGGIORNO PERMANENTE	CHE TALE ACCESSO NON È MAI CONSENTITO
2290	IN BASE A QUANTO DISPONE L'ART. 36 DEL D.LGS. N. 165/2001, LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI POSSONO AVVALERSI DI FORME CONTRATTUALI FLESSIBILI DI ASSUNZIONE O DI IMPIEGO DI PERSONALE?	SÌ, PER SODDISFARE ESIGENZE CONNESSE AL PROPRIO FABBISOGNO, ANCHE ORDINARIO, DI PERSONALE	NO, POSSONO AVVALERSI SOLO DI DIPENDENTI ASSUNTI IN BASE A CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO	SÌ, PER RISPONDERE A COMPROVATE ESIGENZE DI CARATTERE ESCLUSIVAMENTE TEMPORANEO O ECCEZIONALE	SÌ, MA SOLO SE UTILIZZANO I CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO
2291	IN BASE ALL'ART. 35 DEL D.LGS. N. 165/2001, PER IL CONIUGE SUPERSTITE E PER I FIGLI DEL PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE DECEDUTO NELL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, LE ASSUNZIONI AVVENGONO:	PER CHIAMATA NUMERICA DEGLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO	PER CONCORSO RISERVATO	PER CHIAMATA DIRETTA NOMINATIVA	SEMPRE PER CONCORSO PUBBLICO
2292	IN BASE A QUANTO DISPONE L'ART. 35 DEL D.LGS. N. 165/2001, L'ASSUNZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AVVIENE:	CON L'INSERIMENTO NEI RUOLI DISPOSTO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	MEDIANTE SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO	MEDIANTE APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA GRADUATORIA DEI VINCITORI	MEDIANTE INVIO DELLA LETTERA DI ASSUNZIONE
2293	L'ART. 34 DEL D.LGS. N. 165/2001 STABILISCE CHE IL PERSONALE COLLOCATO IN DISPONIBILITÀ È ISCRITTO IN APPOSITI ELENCHI. PER LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, ANCHE AD ORDINAMENTO AUTONOMO E PER GLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI NAZIONALI, DA CHI È FORMATO E GESTITO L'ELENCO?	DALL'ARAN	DAL MINISTERO DELL'INTERNO	DAL CNEL	DAL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
2294	A NORMA DELL'ART. 33 DEL D.LGS. N. 165/2001, DALLA DATA DEL COLLOCAMENTO IN DISPONIBILITÀ, AL DIPENDENTE:	NON È RICONOSCIUTO IL DIRITTO ALL'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE	È SOSPESA L'EROGAZIONE DELLO STIPENDIO	È ATTRIBUITA UNA INDENNITÀ PARI AL SESSANTA PER CENTO DELLO STIPENDIO E DI OGNI ALTRO EMOLUMENTO CORRISPOSTO AL PERSONALE IN SERVIZIO DI PARI QUALIFICA, PER LA DURATA MASSIMA DI DICHIOTTO MESI	È RICONOSCIUTA UN'INDENNITÀ PARI ALL'OTTANTA PER CENTO DELLO STIPENDIO E DELL'INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE, PER LA DURATA MASSIMA DI VENTIQUEATTRO MESI
2295	IN BASE ALL'ART. 33 DEL D.LGS. N. 165/2001, NEL CASO IN CUI LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI RILEVINO ECCEDENZE DI PERSONALE IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE FUNZIONALI O ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA, IL DIRIGENTE RESPONSABILE, PRIMA DI DARE CORSO ALLA PROCEDURA DI MOBILITÀ, DEVE DARE UN'INFORMATIVA PREVENTIVA:	DIRETTAMENTE AI DIPENDENTI DEL COMPARTO O DELL'AREA INTERESSATI	ALLA CORTE DEI CONTI	ALLE RAPPRESENTANZE UNITARIE DEL PERSONALE E ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI FIRMATARIE DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEL COMPARTO O DELL'AREA	AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA, ALLA PRESENZA DEI SINDACATI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI NEL COMPARTO O NELL'AREA INTERESSATI

N.	Domanda	A	B	C	D
2296	IN BASE ALL'ART. 33 DEL D.LGS. N. 165/2001, LA MANCATA ATTIVAZIONE - OVE NE RICORRANO I PRESUPPOSTI - DELLE PROCEDURE DI MOBILITA' COLLETTIVA DA PARTE DEL DIRIGENTE RESPONSABILE:	COMPORTE IL LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO DEL DIRIGENTE	NON PUÒ COMPORTARE CONSEGUENZE NEGATIVE IN CAPO AL DIRIGENTE	È VALUTABILE AI FINI DELLA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE	COSTITUISCE UN ILLECITO AMMINISTRATIVO
2297	L'ART. 33 DEL D.LGS. N. 165/2001 DISPONE CHE LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CHE NON ADEMPIANO ALLA RICOGNIZIONE ANNUALE DEL PERSONALE:	POSSONO COMUNQUE PROCEDERE A QUALSIVOGLIA TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE	POSSONO SOTTOSCRIVERE SOLO CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO	POSSONO SOLO INSTAURARE RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE	NON POSSONO EFFETTUARE ASSUNZIONI O INSTAURARE RAPPORTI DI LAVORO CON ALCUNA TIPOLOGIA DI CONTRATTO, A PENA DI NULLITÀ DEGLI ATTI POSTI IN ESSERE
2298	A QUALE TIPO DI MOBILITÀ SI RIFERISCE L'ART. 29-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 QUANDO DISPONE CHE, AL FINE DI FAVORIRE I PROCESSI DI MOBILITÀ FRA I COMPARTI DI CONTRATTAZIONE DEL PERSONALE DELLE PP.AA., È DEFINITA UNA TABELLA DI EQUIPARAZIONE FRA I LIVELLI DI INQUADRAMENTO PREVISTI DAI CONTRATTI COLLETTIVI RELATIVI AI DIVERSI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE?	INTERCOMPARTIMENTALE	COMPARTIMENTALE	TRA PUBBLICO E PRIVATO	COLLETTIVA
2299	IN BASE AL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 38 DEL D.LGS. N. 165/2001 E DELL'ART. 2 DEL DPCM N. 174/1994, I CITTADINI DI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA POSSONO ACCEDERE AI POSTI DI LAVORO CHE COMPORTANO LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI ELABORAZIONE, DECISIONE ED ESECUZIONE DI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E COERCITIVI?	SÌ, SE ESSI IN POSSESSO DI IDONEO TITOLO DI STUDIO OVVERO DI TITOLI ACCADEMICI E DI SERVIZIO EQUIPOLLENTI	SÌ, SE IL BANDO DI CONCORSO AMMETTE ESPRESSAMENTE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE	SÌ, SE SI TRATTA DI CITTADINI TITOLARI DEL PERMESSO DI SOGGIORNO PERMANENTE IN ITALIA	NO, È SEMPRE RICHIESTA LA CITTADINANZA ITALIANA
2300	IN BASE AL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 38 DEL D.LGS. N. 165/2001 E DELL'ART. 1 DEL DPCM N. 174/1994, I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA POSSONO ACCEDERE AI POSTI DI MAGISTRATO ORDINARIO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE?	SÌ, MA SOLO SE IL BANDO DI CONCORSO LO PREVEDA ESPRESSAMENTE	NO, È RICHIESTA LA CITTADINANZA ITALIANA	NO, IL POSSESSO DELLA CITTADINANZA ITALIANA È REQUISITO INDISPENSABILE PER L'ACCESSO A QUALSIVOGLIA IMPIEGO PUBBLICO, INDIPENDENTEMENTE DALLA QUALIFICA E DALLE FUNZIONI DA SVOLGERE	SÌ, A CONDIZIONE CHE ESSI DIMOSTRINO DI AVERE UNA BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA
2301	QUAL È LO STRUMENTO NORMATIVO PREVISTO DALL'ART. 54 DEL D.LGS. N. 165/2001 CHE È FINALIZZATO AD ASSICURARE NEL SETTORE PUBBLICO LA QUALITÀ DEI SERVIZI, LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IL RISPETTO DEI DOVERI COSTITUZIONALI DI DILIGENZA, LEALTÀ E IMPARZIALITÀ DEI DIPENDENTI PUBBLICI?	IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL PERSONALE	IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI	IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO	IL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DELLE COSIDDETTE "PORTE GIREVOLI"
2302	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI POSSONO CONFERIRE INCARICHI RETRIBUITI A DIPENDENTI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE?	NO, MAI	SÌ, PURCHÉ SUSSISTA LA PREVIA AUTORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA DEI DIPENDENTI STESSI	SÌ, MA SOLO SE SI TRATTA DI PROFESSORI UNIVERSITARI	SÌ, PER I DIPENDENTI PUBBLICI NON OCCORRE ALCUNA AUTORIZZAZIONE

N.	Domanda	A	B	C	D
2303	I DIPENDENTI PUBBLICI NON POSSONO SVOLGERE INCARICHI RETRIBUITI CHE NON SIANO STATI CONFERITI O PREVIAMENTE AUTORIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA. IN CASO DI INOSSERVANZA DEL DIVIETO, IL COMPENSO DOVUTO PER LE PRESTAZIONI EVENTUALMENTE SVOLTE:	DEVE ESSERE VERSATO NEL CONTO DELL'ENTRATA DEL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA DEL DIPENDENTE	DEVE ESSERE VERSATO ALL'INPS PER POI ESSERE DESTINATO A INCREMENTARE IL FONDO PER IL TFR DEI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA DEL DIPENDENTE	DEVE ESSERE COMUNQUE CORRISPONTO AL DIPENDENTE	DEVE ESSERE VERSATO IN OGNI CASO AL BILANCIO DELLO STATO
2304	IN BASE ALL'ART. 53, COMMA 1-BIS, DEL D.LGS. N. 165/2001, L'INCARICO DI DIREZIONE DI STRUTTURE DEPUTATE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE ALLE DIPENDENZE DELLA P.A. NON PUO' ESSERE CONFERITO A COLORO:	CHE NON ABBIANO MATURATO ALMENO DIECI ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELLA GESTIONE DEL PERSONALE	CHE RIVESTANO O ABBIANO RIVESTITO NEGLI ULTIMI DUE ANNI CARICHE IN PARTITI POLITICI	CHE RIVESTANO O ABBIANO RIVESTITO NEGLI ULTIMI DUE ANNI FUNZIONI DI DIRETTORE DEL PERSONALE IN AZIENDE PRIVATE	CHE NON ABBIANO UN TITOLO DI STUDIO "POST LAUREAM" COERENTE CON LE PROBLEMATICHE ATTINENTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE
2305	IN BASE ALL'ART. 53 DEL D.LGS. N. 165/2001, POSSONO ESSERE CONFERITI INCARICHI DI DIREZIONE DI STRUTTURE DEPUTATE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE ALLE DIPENDENZE DELLA P.A. A SOGGETTI CHE ABBIANO RIVESTITO CARICHE NELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI?	SÌ, PURCHE' SIANO TRASCORSI PIÙ DI 3 ANNI DALLA CESSAZIONE DELLE CARICHE	SÌ, SALVO CHE L'INCARICATO ABBA SVOLTO FUNZIONI DI VERTICE ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE	NO, MAI	SÌ, PURCHE' SIANO TRASCORSI PIÙ DI DUE ANNI DALLA CESSAZIONE DELLE CARICHE
2306	LE DISPOSIZIONI SULLE INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI DI CUI ALL'ART. 53, COMMI DA 7 A 13, DEL D.LGS. N. 165/2001 SI APPLICANO ANCHE AI DIPENDENTI CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE?	NO, MAI	SÌ, SE LA PRESTAZIONE LAVORATIVA È SUPERIORE AL QUARANTA PER CENTO DI QUELLA A TEMPO PIENO	SÌ, SE LA PRESTAZIONE LAVORATIVA È SUPERIORE AL CINQUANTA PER CENTO DI QUELLA A TEMPO PIENO	NO, SALVO IL CASO IN CUI LA PRESTAZIONE LAVORATIVA SIA INFERIORE AL TRENTA PER CENTO DI QUELLA A TEMPO PIENO
2307	CHE COSA PREVEDE L'ART. 52 DEL D.LGS. N. 165/2001 IN RELAZIONE ALL'IPOTESI IN CUI, PER SOPPERIRE A VACANZE DI POSTI IN ORGANICO, AL PRESTATORE DI LAVORO PUBBLICO SIANO ASSEGNATE MANSIONI SUPERIORI RISPETTO A QUELLE PREVISTE PER LA SUA QUALIFICA?	CHE TALE UTILIZZAZIONE NON PUÒ IN ALCUN CASO ESSERE SUPERIORE A TRENTASEI MESI	CHE TALE SOSTITUZIONE NON È LEGGITTIMA ED È QUINDI IMPRODUTTIVA DI EFFETTI	CHE AL PRESTATORE DI LAVORO È EROGATA UNA SPECIALE INDENNITÀ AGGIUNTIVA PARI A UN QUINTO DEL SUO STIPENDIO TABELLARE	CHE, IMMEDIATAMENTE, O NEL TERMINE MASSIMO DI NOVANTA GIORNI DALL'ASSEGNAZIONE, DEVONO ESSERE AVVIATE LE PROCEDURE PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI
2308	L'ART. 52 DEL D.LGS. N. 165/2001 DISPONE CHE, PER OBIETTIVE ESIGENZE DI SERVIZIO E, IN PARTICOLARE, OVE OCCORRA SOSTITUIRE UN ALTRO DIPENDENTE ASSENTE CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO, IL PRESTATORE DI LAVORO POSSA ESSERE ADIBITO A MANSIONI PROPRIE DELLA QUALIFICA IMMEDIATAMENTE SUPERIORE. CIÒ VALE:	ESCLUSO IL CASO IN CUI L'ASSENZA DEL TITOLARE DIPENDA DALLA FRUIZIONE DI FERIE, SALVO CHE TALE ASSENZA SIA INFERIORE A TRENTA GIORNI CONSECUTIVI	ESCLUSO IL CASO IN CUI L'ASSENZA DEL TITOLARE DIPENDA DALLA FRUIZIONE DI FERIE, SALVO CHE TALE ASSENZA SIA SUPERIORE A DUE MESI CONSECUTIVI	ESCLUSO IL CASO IN CUI L'ASSENZA DEL TITOLARE DIPENDA DALLA FRUIZIONE DI FERIE, INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA DI QUESTE ULTIME	ANCHE NEL CASO IN CUI L'ASSENZA DEL TITOLARE DIPENDA DALLA FRUIZIONE DI FERIE, PER LA DURATA DELL'ASSENZA
2309	L'ART. 52 DEL D.LGS. N. 165/2001 DISPONE CHE, PER OBIETTIVE ESIGENZE DI SERVIZIO E, IN PARTICOLARE, NEL CASO DI VACANZA DI POSTO IN ORGANICO, IL PRESTATORE DI LAVORO PUBBLICO POSSA ESSERE ADIBITO A MANSIONI PROPRIE DELLA QUALIFICA IMMEDIATAMENTE SUPERIORE:	PER NON PIÙ DI NOVE MESI, PROROGABILI FINO A DICOTTO QUALORA SIANO STATE AVVIATE LE PROCEDURE PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI	PER NON PIÙ DI TRE MESI, PROROGABILI FINO A SEI QUALORA SIANO STATE AVVIATE LE PROCEDURE PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI	PER NON PIÙ DI SEI MESI, PROROGABILI FINO A QUANDO NON SIANO STATE AVVIATE LE PROCEDURE PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI	PER NON PIÙ DI SEI MESI, PROROGABILI FINO A DODICI QUALORA SIANO STATE AVVIATE LE PROCEDURE PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI

N.	Domanda	A	B	C	D
2310	QUALORA UN PRESTATORE DI LAVORO PUBBLICO SIA ADIBITO ALLO SVOLGIMENTO DI MANSIONI SUPERIORI AL DI FUORI DEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE, IL DIRIGENTE CHE HA DISPOSTO L'ASSEGNAZIONE:	AI SENSI DELL'ART. 2043 DEL CODICE CIVILE, È TENUTO A RISARCIRE IL DANNO, MORALE E MATERIALE, PROVOCATO ALL'AMMINISTRAZIONE	RISPONDE PERSONALMENTE DEL MAGGIOR ONERE CONSEGUENTE, MA SOLO SE HA AGITO CON DOLO O COLPA GRAVE	RISPONDE PERSONALMENTE DEL MAGGIOR ONERE CONSEGUENTE, ANCHE SE HA AGITO CON COLPA LIEVE	INCORRE SEMPRE IN RESPONSABILITÀ PENALE
2311	IL D.LGS. N. 165/2001 ELENCA ESPRESSAMENTE I CASI IN CUI IL LAVORATORE POSSA ESSERE ADIBITO A MANSIONI PROPRIE DELLA QUALIFICA IMMEDIATAMENTE SUPERIORE. IN BASE ALL'ART. 52 DEL SUDDETTO D.LGS., SI CONSIDERA SVOLGIMENTO DI MANSIONI SUPERIORI:	L'ATTRIBUZIONE IN MODO ANCHE NON PREVALENTE, SOTTO IL PROFILO QUALITATIVO, QUANTITATIVO E TEMPORALE, DEI COMPITI PROPRI DI DETTE MANSIONI	SOLTANTO L'ATTRIBUZIONE IN MODO PREVALENTE, SOTTO IL PROFILO QUALITATIVO, QUANTITATIVO E TEMPORALE, DEI COMPITI PROPRI DI DETTE MANSIONI	L'ATTRIBUZIONE DI QUALSIASI MANSIONE SUPERIORE A QUELLA ASTRATTAMENTE DI COMPETENZA	QUALSIASI SVOLGIMENTO DI MANSIONI NON CORRISPONDENTE AI COMPITI PROPRI, CHE SI PROTRAGGA PER ALMENO UN MESE
2312	L'ART. 52 DEL D.LGS. N. 165/2001 STABILISCE CHE L'ESERCIZIO DI FATTO DI MANSIONI NON CORRISPONDENTI ALLA QUALIFICA DI APPARTENENZA:	NON DÀ DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DELLA DIFFERENZA DI TRATTAMENTO ECONOMICO, MA HA COMUNQUE EFFETTO AI FINI DELL'INQUADRAMENTO DEL LAVORATORE E DELL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI DI DIREZIONE	HA EFFETTO AI FINI DELL'INQUADRAMENTO DEL LAVORATORE E DELL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI DI DIREZIONE	NON HA EFFETTO AI FINI DELL'INQUADRAMENTO DEL LAVORATORE O DELL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI DI DIREZIONE	NON HA EFFETTO AI FINI DELL'INQUADRAMENTO DEL LAVORATORE, MA RILEVA AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI DI DIREZIONE
2313	A QUALE GIUDICE SONO DEVOLTE LE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?	SALVO CASI PARTICOLARI, A SPECIALI ORGANI ARBITRALI COSTITUITI IN SENO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	SALVO CASI PARTICOLARI, ALLA CORTE DEI CONTI	SALVO CASI PARTICOLARI, AL GIUDICE ORDINARIO, IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO	SALVO CASI PARTICOLARI, AL GIUDICE AMMINISTRATIVO
2314	IN BASE ALL'ART. 63 DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI DELLE SEGUENTI CONTROVERSIE SONO DEVOLTE AL GIUDICE ORDINARIO, IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO?	QUELLE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO DEGLI AVVOCATI DELLO STATO	QUELLE CONCERNENTI LE PROCEDURE CONCORSUALI PER L'ASSUNZIONE DEI DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	QUELLE CONCERNENTI IL CONFERIMENTO E LA REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI	QUELLE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO DEI PROFESSORI UNIVERSITARI
2315	QUALORA, NELLE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE SI SVOLGONO INNANZI AL GIUDICE ORDINARIO, VENGANO IN QUESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI PRESUPPOSTI:	L'INTERA CONTROVERSIA VIENE DEVOLUTA AL GIUDICE AMMINISTRATIVO	IL GIUDICE ORDINARIO DEVE CONCLUDERE IL GIUDIZIO, MA NON PUÒ IN ALCUN MODO VALUTARE LA LEGITTIMITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO PRESUPPOSTO	IL GIUDICE ORDINARIO LI DISAPPLICA, SE ILLEGITTIMI	IL PROCESSO INNANZI AL GIUDICE ORDINARIO È SOSPESO FINO ALLA CONCLUSIONE DEL GIUDIZIO SULLA LEGITTIMITÀ DELL'ATTO, CHE È DEVOLUTO ALLA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA
2316	IN MERITO ALLE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, L'ART. 63 DEL D.LGS. N. 165/2001 STABILISCE CHE RESTANO DEVOLTE ALLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO:	LE CONTROVERSIE IN MATERIA DI PROCEDURE CONCORSUALI PER L'ASSUNZIONE DEI DIPENDENTI	LE CONTROVERSIE CONCERNENTI IL CONFERIMENTO E LA REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI	LE CONTROVERSIE, PROMOSSE DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, RELATIVE ALLE PROCEDURE DI CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	LE CONTROVERSIE CONCERNENTI LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE

N.	Domanda	A	B	C	D
2317	NELLE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, IL GIUDICE CHE ANNULLI IL LICENZIAMENTO INFLITTO INGIUSTAMENTE DAL DATORE DI LAVORO:	CONDANNA L'AMMINISTRAZIONE E ALLA REINTEGRAZIONE DEL LAVORATORE NEL POSTO DI LAVORO SOLO OVE IL NUMERO COMPLESSIVO DEI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE SUPERI CINQUANTA UNITÀ	CONDANNA L'AMMINISTRAZIONE E ALLA SOLA REINTEGRAZIONE DEL LAVORATORE NEL POSTO DI LAVORO, MA NON AL PAGAMENTO DI UN'INDENNITÀ RISARCITORIA	CONDANNA L'AMMINISTRAZIONE E ALLA REINTEGRAZIONE DEL LAVORATORE NEL POSTO DI LAVORO E AL PAGAMENTO DI UN'INDENNITÀ RISARCITORIA	CONDANNA L'AMMINISTRAZIONE E AL PAGAMENTO DI UN'INDENNITÀ RISARCITORIA AL DIPENDENTE INGIUSTAMENTE LICENZIATO, MA NON PUÒ ORDINARE LA REINTEGRAZIONE NEL POSTO DI LAVORO
2318	QUALORA IL GIUDICE RICONOSCA CHE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ABBAIA LICENZIATO INGIUSTAMENTE UN PROPRIO DIPENDENTE, L'INDENNITÀ RISARCITORIA DOVUTA AL LAVORATORE È PARI, AL MASSIMO, A:	TRENTASEI MENSILITÀ COMMISURATE ALLA MEDIA DEGLI STIPENDI DEGLI ULTIMI DIECI ANNI	VENTI VOLTE L'ULTIMA RETRIBUZIONE DI RISULTATO PERCEPITA	VENTIQUATTRO MENSILITÀ COMMISURATE ALL'ULTIMA RETRIBUZIONE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	CINQUANTAMILA EURO
2319	IN BASE ALL'ART. 55-SEXIES DEL D.LGS. N. 165/2001, LA RESPONSABILITÀ CIVILE EVENTUALMENTE CONFIGURABILE A CARICO DEL DIRIGENTE IN RELAZIONE A PROFILI DI ILLICITÀ NELLE DETERMINAZIONI CONCERNENTI LO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE:	NON SI CONFIGURA IN CASO DI COLPA GRAVE	È CONFIGURABILE ANCHE IN CASO DI COLPA LIEVE	È LIMITATA AI CASI DI DOLO O COLPA GRAVE	È LIMITATA AI CASI DI DOLO
2320	IN BASE ALL'ART. 55-SEXIES DEL D.LGS. N. 165/2001, LA CONDANNA DELLA P.A. AL RISARCIMENTO DEL DANNO DERIVANTE DALLA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI CONCERNENTI LA PRESTAZIONE LAVORATIVA COMPORTA NEI CONFRONTI DEL DIPENDENTE RESPONSABILE:	LA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DA UN MINIMO DI TRE GIORNI FINO A UN MASSIMO DI QUATTRO MESI	LA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DA UN MINIMO DI TRE GIORNI FINO A UN MASSIMO DI CINQUE MESI	LA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DA UN MINIMO DI TRE GIORNI FINO A UN MASSIMO DI TRENTA GIORNI	LA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DA UN MINIMO DI TRE GIORNI FINO A UN MASSIMO DI TRE MESI
2321	IN BASE ALL'ART. 55-SEXIES DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI CONSEGUENZE COMPORTA, PER IL SOGGETTO RESPONSABILE, IL MANCATO O RITARDATO ESERCIZIO, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, DELL'AZIONE DISCIPLINARE?	IL RIMPROVERO SCRITTO	LA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO FINO A UN MASSIMO DI TRE MESI, SALVA LA MAGGIORE SANZIONE DEL LICENZIAMENTO NEI CASI PIÙ GRAVI	LA CENSURA	LA SOSPENSIONE, PER TRE ANNI, DEGLI AUMENTI STIPENDIALI
2322	IN BASE ALL'ART. 55-QUINQUIES DEL D.LGS. N. 165/2001, IL LAVORATORE DIPENDENTE DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE GIUSTIFICHI L'ASSENZA DAL SERVIZIO MEDIANTE UNA CERTIFICAZIONE MEDICA FALSA O FALSAMENTE ATTESTANTE UNO STATO DI MALATTIA È OBBLIGATO A RISARCIRE IL DANNO PATRIMONIALE SUBITO DALL'AMMINISTRAZIONE IN MISURA PARI:	AL DOPPIO DEL COMPENSO CORRISPOSTO A TITOLO DI RETRIBUZIONE NEI PERIODI PER I QUALI SIA ACCERTATA LA MANCATA PRESTAZIONE	A UN QUINTO DEL COMPENSO CORRISPOSTO A TITOLO DI RETRIBUZIONE NEI PERIODI PER I QUALI SIA ACCERTATA LA MANCATA PRESTAZIONE	AL COMPENSO CORRISPOSTO A TITOLO DI RETRIBUZIONE NEI PERIODI PER I QUALI SIA ACCERTATA LA MANCATA PRESTAZIONE	ALLA METÀ DEL COMPENSO CORRISPOSTO A TITOLO DI RETRIBUZIONE NEI PERIODI PER I QUALI SIA ACCERTATA LA MANCATA PRESTAZIONE
2323	IN BASE ALL'ART. 55-QUINQUIES DEL D.LGS. N. 165/2001, IL LAVORATORE DIPENDENTE DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE GIUSTIFICHI L'ASSENZA DAL SERVIZIO MEDIANTE UNA CERTIFICAZIONE MEDICA FALSA O FALSAMENTE ATTESTANTE UNO STATO DI MALATTIA È OBBLIGATO A RISARCIRE ALL'AMMINISTRAZIONE, OLTRE AL DANNO PATRIMONIALE, ANCHE QUELLO:	AQUILIANO	ALL'IMMAGINE	MORALE	BIOLOGICO

N.	Domanda	A	B	C	D
2324	IL LAVORATORE DIPENDENTE DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE ATTESTI FALSAMENTE LA PROPRIA PRESENZA IN SERVIZIO MEDIANTE L'ALTERAZIONE DEI SISTEMI DI RILEVAMENTO DELLA PRESENZA, OLTRE A DOVER RISARCIRE IL DANNO ALL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA, INCORRE IN RESPONSABILITÀ:	AMMINISTRATIVA E CONTABILE, MA NON PENALE	PENALE E DISCIPLINARE	SOLTANTO DISCIPLINARE	SOLTANTO PENALE
2325	IN BASE ALL'ART. 55-QUATER DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI TRA LE SEGUENTI IPOTESI COSTITUISCE COMUNQUE VALIDO MOTIVO DI LICENZIAMENTO DISCIPLINARE?	ASSENZA DAL SERVIZIO, PRIVA DI VALIDA GIUSTIFICAZIONE, PER UN NUMERO DI GIORNI, ANCHE NON CONTINUATIVI, SUPERIORE A TRE NELL'ARCO DI UN BIENNIO	NEGLIGENZA NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI	COMPORTEMENTI DIFFAMATORI NEI CONFRONTI DI ALTRI DIPENDENTI O DEGLI UTENTI O DI TERZI	INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DI SICUREZZA SUL LAVORO
2326	IN BASE ALL'ART. 55-QUATER DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI TRA LE SEGUENTI IPOTESI COSTITUISCE COMUNQUE VALIDO MOTIVO DI LICENZIAMENTO DISCIPLINARE?	INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI SERVIZIO CONCERNENTI L'ORARIO DI LAVORO	INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DI SICUREZZA SUL LAVORO	ATTI O COMPORTEMENTI DENIGRATORI NEI CONFRONTI DEI SUPERIORI	REITERAZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO DI GRAVI CONDOTTE AGGRESSIVE O MOLESTE O MINACCIOSE O INGIURIOSE O COMUNQUE LESIVE DELL'ONORE E DELLA DIGNITÀ PERSONALE ALTRUI
2327	IN BASE ALL'ART. 55-QUATER DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI TRA LE SEGUENTI IPOTESI COSTITUISCE COMUNQUE VALIDO MOTIVO DI LICENZIAMENTO DISCIPLINARE?	COMPORTEMENTI CALUNNIOSI NEI CONFRONTI DI ALTRI DIPENDENTI O DEGLI UTENTI O DI TERZI	CONDOTTA NON CONFORME AI PRINCIPI DI CORRETTEZZA NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO	CONDANNA PENALE, ANCHE NON DEFINITIVA, PER REATI PER I QUALI SIA PREVISTA UNA PENA EDITTALE MASSIMA SUPERIORE A SETTE ANNI	FALSA ATTESTAZIONE DELLA PRESENZA IN SERVIZIO CON MODALITÀ FRAUDOLENTE
2328	A NORMA DI QUANTO DISPONE L'ART. 55-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001, L'UFFICIO COMPETENTE PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI:	DEVE TRASMETTERE GLI ATTI ALL'APPOSITO UFFICIO DISCIPLINARE ISTITUITO PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	DEVE CONTESTARE PER ISCRITTO L'ADDEBITO AL DIPENDENTE INCOLPATO E CONVOCARLO PER IL CONTRADDITTORIO A SUA DIFESA	DEVE CONTESTARE PER ISCRITTO L'ADDEBITO AL DIPENDENTE INCOLPATO, CONVOCARLO PER IL CONTRADDITTORIO A SUA DIFESA E TRASMETTERE GLI ATTI AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	DEVE CONTESTARE PER ISCRITTO L'ADDEBITO AL DIPENDENTE INCOLPATO E TRASMETTERE GLI ATTI AL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA CHE PROVVEDE A CONVOCARLO
2329	IN BASE ALL'ART. 55-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001, PER LE INFRAZIONI DI MINORE GRAVITÀ, PER LE QUALI È PREVISTA LA SANZIONE DEL RIMPROVERO VERBALE, IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE È DI COMPETENZA:	DELL'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PRESSO LA QUALE OPERA IL DIPENDENTE	DELL'ORGANO DI VERTICE DELL'AMMINISTRAZIONE	DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

N.	Domanda	A	B	C	D
2330	AI SENSI DELL'ART. 55-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001, A QUALE SANZIONE SOGGIACE IL DIPENDENTE APPARTENENTE ALLA STESSA AMMINISTRAZIONE DELL'INCOLPATO CHE, ESSENDO A CONOSCENZA PER RAGIONI DI UFFICIO O DI SERVIZIO DI INFORMAZIONI RILEVANTI PER UN PROCEDIMENTO DISCIPLINARE IN CORSO, RIFIUTA, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, LA COLLABORAZIONE RICHIESTA DALL'UFFICIO DISCIPLINARE PROCEDENTE?	ALLA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE FINO AD UN MASSIMO DI QUINDICI GIORNI	AL TRASFERIMENTO IN SEDE DISAGIATA	ALLA SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE FINO AD UN MASSIMO DI TRE MESI	AL LICENZIAMENTO CON PREAVVISO
2331	IN BASE ALL'ART. 55-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001, OVE, NEL CORSO DELL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE, L'UFFICIO COMPETENTE INTENDA ACQUISIRE DA ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INFORMAZIONI O DOCUMENTI RILEVANTI, I TERMINI PER LA DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO STESSO SONO SOSPESI O DIFFERITI?	NO	SÌ, I TERMINI SONO DIFFERITI DEL TEMPO NECESSARIO AD ACQUISIRE GLI ATTI E LE INFORMAZIONI	NO, SALVO CHE SI TRATTI DI INFORMAZIONI O DI ATTI INDISPENSABILI AD ACCERTARE LA RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE	SÌ, I TERMINI SONO SOSPESI DEL TEMPO NECESSARIO AD ACQUISIRE GLI ATTI E LE INFORMAZIONI RICHIESTE
2332	A NORMA DELL'ART. 55-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 IN RELAZIONE ALLE INFRAZIONI PER LE QUALI È PREVISTA L'IRROGAZIONE DI SANZIONI SUPERIORI AL RIMPROVERO VERBALE, IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PRESSO CUI PRESTA SERVIZIO IL DIPENDENTE:	SEGNALE, ENTRO QUINDICI GIORNI, ALL'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI I FATTI RITENUTI DI RILEVANZA DISCIPLINARE	SEGNALE, ENTRO CINQUE GIORNI, ALL'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI I FATTI RITENUTI DI RILEVANZA DISCIPLINARE	SEGNALE, ENTRO VENTI GIORNI, ALL'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI I FATTI RITENUTI DI RILEVANZA DISCIPLINARE	SEGNALE IMMEDIATAMENTE, E COMUNQUE ENTRO DIECI GIORNI, ALL'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI I FATTI RITENUTI DI RILEVANZA DISCIPLINARE DI CUI ABBIA AVUTO CONOSCENZA
2333	IN BASE A QUANTO DISPONE IL D.LGS. N. 165/2001, CHI PROVVEDE A INSTAURARE IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI UN DIPENDENTE PUBBLICO QUALORA LA SANZIONE DA APPLICARE SIA IL LICENZIAMENTO CON PREAVVISO?	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IN CUI IL DIPENDENTE È ADDETTO	IL DIRIGENTE GENERALE DELLA STRUTTURA CUI APPARTIENE IL DIPENDENTE	L'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	LA CORTE DEI CONTI
2334	IN BASE ALL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 165/2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PUÒ ISTITUIRE PROCEDURE DI IMPUGNAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI?	Sì	Sì, MA PUÒ FARLO SOLO LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE DI COMPARTO	NO, E NON PUÒ NEANCHE PREVEDERE PROCEDURE DI CONCILIAZIONE NON OBBLIGATORIA	NO, SALVA LA FACOLTÀ DI REGOLARE MEDIANTE I CONTRATTI COLLETTIVI PROCEDURE DI CONCILIAZIONE NON OBBLIGATORIA
2335	CON QUALE TERMINE INGLESE È ANCHE CONOSCIUTA L'AZIONE DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE, NELL'INTERESSE DELL'INTEGRITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, SEGNALE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE OVVERO ALL'ANAC CONDOTTE ILLECITE DI CUI È VENUTO A CONOSCENZA IN RAGIONE DEL PROPRIO RAPPORTO DI LAVORO?	PAY TO PLAY	PANTOUFLAGE	WHISTLEBLOWING	REVOLVING DOORS

N.	Domanda	A	B	C	D
2336	IN BASE ALL'ART. 54-BIS DEL D.LGS. N. 165 DEL 2001, IL DIPENDENTE PUBBLICO CHE, NELL'INTERESSE DELL'INTEGRITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, SEGNALE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE OVVERO ALL'ANAC CONDOTTE ILLECITE DI CUI È VENUTO A CONOSCENZA IN RAGIONE DEL PROPRIO RAPPORTO DI LAVORO NON PUÒ ESSERE, A CAUSA DELLA SEGNALAZIONE:	NÉ SANZIONATO NÉ DEMANSIONATO NÉ LICENZIATO, MA PUÒ ESSERE TRASFERITO	NÉ DEMANSIONATO NÉ LICENZIATO, MA PUÒ ESSERE SOSPESO DAL SERVIZIO	NÉ SANZIONATO NÉ DEMANSIONATO, MA PUÒ ESSERE DISPENSATO DAL SERVIZIO	NÉ SANZIONATO NÉ DEMANSIONATO NÉ LICENZIATO NÉ TRASFERITO
2337	QUALE DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI LAVORATORI È INCLUSA NELLA NOZIONE DI "PUBBLICO DIPENDENTE" AI FINI PREVISTI DALL'ART. 54-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 IN MATERIA DI COSIDDETTO "WISTLEBLOWING"?	DIPENDENTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI	DIPENDENTI DI UN ENTE DI DIRITTO PRIVATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE	DIPENDENTI DELLE BANCHE	DIPENDENTI DI PARTITI POLITICI
2338	L'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001 STABILISCE CHE AI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SPETTA L'ADOZIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, COMPRESI TUTTI GLI ATTI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO. TALI ATTRIBUZIONI POSSONO ESSERE DEROGATE?	SÌ, MA SOLTANTO ESPRESSAMENTE E AD OPERA DI SPECIFICHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	NO, IN NESSUN CASO	SÌ, CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE	SÌ, MA SOLTANTO CON PROVVEDIMENTO ADOTTATO ALL'UNANIMITÀ DALL'ORGANO DI DIREZIONE POLITICA DELL'ENTE
2339	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, L'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E LA LORO RIPARTIZIONE TRA GLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE COMPETE:	AL DIRETTORE GENERALE DELL'ENTE	AGLI ORGANI DI GOVERNO	AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ENTE	AGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE
2340	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI, PRIORITÀ, PIANI, PROGRAMMI E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE COMPETE:	AGLI ORGANI DI GOVERNO	AI DIRIGENTI GENERALI DELL'ENTE	AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ENTE	AI DIRIGENTI DI PRIMA FASCIA DELL'ENTE
2341	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, AGLI ORGANI DI GOVERNO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SPETTA IN PARTICOLARE DI:	ORGANIZZARE LE RISORSE UMANE	PROVVEDERE ALLA GESTIONE FINANZIARIA, TECNICA ED AMMINISTRATIVA	ADOTTARE ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE IMPEGNANO L'ENTE VERSO L'ESTERNO	CHIEDERE PARERI ALLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI E AL CONSIGLIO DI STATO
2342	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, AGLI ORGANI DI GOVERNO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE COMPETE, TRA LE ALTRE COSE:	L'ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	LA GESTIONE FINANZIARIA, TECNICA ED AMMINISTRATIVA MEDIANTE AUTONOMI POTERI DI SPESA	LA DETERMINAZIONE DI TARIFFE, CANONI E ANALOGHI ONERI A CARICO DI TERZI	L'ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE IMPEGNANO L'ENTE VERSO L'ESTERNO
2343	NELLA MATERIA DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, IL D.LGS. N. 165/2001 HA CONFERMATO IL PRINCIPIO, GIÀ PREVISTO DAL D.LGS. N. 29 DEL 1993:	DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO, DA UN LATO, E FUNZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE, DALL'ALTRO	DELLA SOPPRESSIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO	DELLA CONCENTRAZIONE DELLE FUNZIONI DI INDIRIZZO, CONTROLLO, ATTUAZIONE E GESTIONE	DELL'AFFIDAMENTO DELLE FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO ALLA DIRIGENZA AMMINISTRATIVA
2344	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, LA RESPONSABILITÀ DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, DELLA GESTIONE E DEI RELATIVI RISULTATI È ATTRIBUITA:	AGLI ORGANISMI INTERNI DI VALUTAZIONE	CONGIUNTAMENTE AI DIRIGENTI E AGLI ORGANI DI GOVERNO	AGLI ORGANI DI GOVERNO	AI DIRIGENTI, IN VIA ESCLUSIVA

N.	Domanda	A	B	C	D
2345	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, AI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE COMPETE, TRA LE ALTRE COSE:	L'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E LORO RIPARTIZIONE TRA GLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE	L'ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, COMPRESI TUTTI GLI ATTI CHE IMPEGNANO L'ENTE VERSO L'ESTERNO	LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI, PRIORITÀ, PIANI, PROGRAMMI E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE	LE DECISIONI IN MATERIA DI ATTI NORMATIVI E L'ADOZIONE DEI RELATIVI ATTI DI INDIRIZZO INTERPRETATIVO E APPLICATIVO
2346	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, AI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE COMPETE, TRA LE ALTRE COSE:	LA DEFINIZIONE DEI CRITERI GENERALI IN MATERIA DI AUSILI FINANZIARI A TERZI	LE DECISIONI IN MATERIA DI ATTI NORMATIVI E L'ADOZIONE DEI RELATIVI ATTI DI INDIRIZZO INTERPRETATIVO E APPLICATIVO	L'ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, STRUMENTALI E DI CONTROLLO	L'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E LORO RIPARTIZIONE TRA GLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE
2347	IN BASE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 165/2001, AI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE COMPETE, TRA LE ALTRE COSE:	LA DEFINIZIONE DEI CRITERI GENERALI IN MATERIA DI AUSILI FINANZIARI A TERZI	LA VERIFICA DELLA RISPONDEZZA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E DELLA GESTIONE AGLI INDIRIZZI IMPARTITI	L'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E LORO RIPARTIZIONE TRA GLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE	LA GESTIONE FINANZIARIA, TECNICA E AMMINISTRATIVA MEDIANTE AUTONOMI POTERI DI SPESA
2348	IN BASE ALL'ART. 6 DEL D.LGS. N. 165/2001, IL PIANO CON CUI LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE EFFETTUANO LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE È ADOTTATO CON CADENZA:	SEMPRE QUINQUENNALE	DI NORMA ANNUALE, MA NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI IL PIANO È ADOTTATO CON CADENZA BIENNALE	DI NORMA TRIENNALE, MA NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI IL PIANO È ADOTTATO ANNUALMENTE	SEMPRE BIENNALE
2349	LE AMMINISTRAZIONI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI SONO INCLUSE ESPRESSAMENTE NELLA NOZIONE DI "AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE" DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS. N. 165/2001?	SÌ, MA TRA LE AMMINISTRAZIONI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI È MENZIONATA ESPPLICITAMENTE SOLO QUELLA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	NO	SÌ, MA TRA LE AMMINISTRAZIONI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI È MENZIONATA ESPPLICITAMENTE SOLO QUELLA DELLA CORTE COSTITUZIONALE	SÌ
2350	IN BASE ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI, TRA LE SEGUENTI COMPETENZE, SPETTANO AL MINISTRO?	LA DECISIONE SUI RICORSI GERARCHICI CONTRO GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI NON DEFINITIVI DEI DIRIGENTI	LA PROMOZIONE E LA RESISTENZA ALLE LITI	LA DIREZIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ DEI DIRIGENTI E DEI RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, ANCHE CON POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA	L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DIRIGENTI PREPOSTI AI CENTRI DI RESPONSABILITÀ DELLE RISPETTIVE AMMINISTRAZIONI

N.	Domanda	A	B	C	D
2351	NELL'ESERCIZIO DEI POTERI DEFINITI DALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001, AL MINISTRO SPETTA, TRA L'ALTRO:	DIRIGERE, COORDINARE E CONTROLLARE L'ATTIVITÀ DEI DIRIGENTI E DEI RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, ANCHE CON POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA	DEFINIRE OBIETTIVI, PRIORITÀ, PIANI E PROGRAMMI DA ATTUARE ED EMANARE LE CONSEGUENTI DIRETTIVE GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE	SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	ADOTTARE GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI ED ESERCITARE I POTERI DI SPESA E QUELLI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE
2352	IN BASE ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001, IL MINISTRO:	HA IL POTERE DI CONCILIARE E DI TRANSIGERE	NON PUÒ RISERVARE A SÉ PROVVEDIMENTI O ATTI DI COMPETENZA DEI DIRIGENTI	DIRIGE, COORDINA E CONTROLLA L'ATTIVITÀ DEI DIRIGENTI E DEI RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, ANCHE CON POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA	PROMUOVE E RESISTE ALLE LITI
2353	IN BASE ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI COMPETENZE ESERCITANO GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO?	DI SUPPORTO E DI RACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE	DI IMPULSO E DI INDIRIZZO DELLE DIREZIONI GENERALI DEI MINISTERI	DI CONTROLLO DI GESTIONE DELLE STRUTTURE MINISTERIALI	DI CONTROLLO DELLA LEGITTIMITÀ DEGLI ATTI ADOTTATI DAI DIRIGENTI
2354	IN BASE ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALI DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI LAVORATORI POSSONO ESSERE ASSEGNATE AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO:	SOLO I MAGISTRATI E GLI AVVOCATI DELLO STATO	I DIPENDENTI PUBBLICI, ANCHE IN POSIZIONE DI ASPETTATIVA, FUORI RUOLO O COMANDO	I DIPENDENTI PUBBLICI O PRIVATI, PURCHÉ ABBIANO ALMENO QUINDICI ANNI DI ANZIANITÀ DI SERVIZIO	SOLO I DIPENDENTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI
2355	IN BASE ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001, ALL'ATTO DEL GIURAMENTO DEL MINISTRO, TUTTE LE ASSEGNAZIONI DI PERSONALE, IVI COMPRESI GLI INCARICHI DI LIVELLO DIRIGENZIALE E I CONTRATTI CONFERITI NELL'AMBITO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE:	DECADONO AUTOMATICAMENTE E OVE NON CONFERMATI ENTRO TRENTA GIORNI DAL GIURAMENTO DEL NUOVO MINISTRO	DECADONO IMMEDIATAMENTE, E IL NUOVO MINISTRO DEVE PROCEDERE ALLE NUOVE NOMINE	DECADONO AUTOMATICAMENTE, E, SALVO CHE ESSI SIANO CONFERMATI ENTRO DIECI GIORNI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SONO PROROGATI AUTOMATICAMENTE E SALVO REVOCA DA PARTE DEL NUOVO MINISTRO
2356	PUÒ IL MINISTRO DELL'INTERNO ANNULLARE I PROVVEDIMENTI DEFINITIVI ADOTTATI DAI PREFETTI?	NO, IL MINISTRO DELL'INTERNO PUÒ ANNULLARE SOLO I PROVVEDIMENTI NON DEFINITIVI DEI PREFETTI	SÌ, MA SOLO IN CASI DI STRAORDINARIA NECESSITÀ E URGENZA	NO, AL MINISTRO DELL'INTERNO NON COMPETE IL POTERE DI ANNULLAMENTO DI ALCUN ATTO	SÌ, IN BASE AL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 165/2001 E DELL'ART. 6 DEL R.D. N. 773/1931
2357	I PROVVEDIMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DEL D.LGS. N. 165/2001, ADOTTATI DAI DIRIGENTI PREPOSTI AL VERTICE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DAI DIRIGENTI DI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI:	POSSONO ESSERE SUSCETTIBILI DI RICORSO GERARCHICO E DI RICORSO AL CAPO DELLO STATO	NON SONO SUSCETTIBILI DI RICORSO GERARCHICO	SONO SUSCETTIBILI DI RICORSO GERARCHICO	POSSONO ESSERE SUSCETTIBILI DI RICORSO GERARCHICO OVVERO DI RICORSO IN OPPOSIZIONE
2358	IL LEGISLATORE INDIVIDUA NEGLI ARTT. 16 E 17 DEL D.LGS. N. 165/2001 LE FUNZIONI DELLA DIRIGENZA PUBBLICA, DIVIDENDO QUELLE ATTRIBUITE AI DIRIGENTI DI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI DA QUELLE DEI DIRIGENTI. I DIRIGENTI DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI:	INDIVIDUANO LE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E LA LORO RIPARTIZIONE TRA GLI UFFICI	COMUNICANO TEMPESTIVAMENTE LE CRITICITÀ RICONTRATE AI COMPETENTI ORGANI INTERNI DI GOVERNO ED AMMINISTRAZIONE, NONCHÉ ALLA CORTE DEI CONTI E AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	PROPONGONO LE RISORSE E I PROFILI PROFESSIONALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI DELL'UFFICIO CUI SONO PREPOSTI	DEFINISCONO GLI OBIETTIVI ED I PROGRAMMI DA ATTUARE ED ADOTTANO GLI ALTRI ATTI RIENTRANTI NELLO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI

N.	Domanda	A	B	C	D
2359	L'ART. 16 DEL D.LGS. N. 165/2001 ELENCA IN VIA ESEMPLIFICATIVA I COMPITI SPETTANTI AI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI. NELL'AMBITO DI TALI COMPITI RIENTRA QUELLO DI:	INDIVIDUARE LE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E RIPARTIRLE TRA GLI UFFICI	DEFINIRE GLI OBIETTIVI E I PROGRAMMI DA ATTUARE E ADOTTARE GLI ALTRI ATTI RIENTRANTI NELLO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI	PROPORRE ALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO LA VALUTAZIONE ANNUALE DEI DIRIGENTI DI VERTICE E L'ATTRIBUZIONE AD ESSI DEI PREMI	CHIEDERE PARERI AGLI ORGANI CONSULTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE E DI RISPONDERE AI RILIEVI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO SUGLI ATTI DI COMPETENZA
2360	L'ART. 16 DEL D.LGS. N. 165/2001 INDIVIDUA I COMPITI E POTERI DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI. IN PARTICOLARE, TALI DIRIGENTI:	MONITORANO IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ DEI CONTROLLI INTERNI ED ELABORANO UNA RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLO STESSO	FORMULANO RICHIESTE DI PARERI AL CONSIGLIO DI STATO ED INDIVIDUANO LE RISORSE UMANE, MATERIALI ED ECONOMICO-FINANZIARIE DA DESTINARE ALLE DIVERSE FINALITÀ E LA LORO RIPARTIZIONE TRA GLI UFFICI	ADOTTANO GLI ATTI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE	DEFINISCONO OBIETTIVI, PRIORITÀ, PIANI E PROGRAMMI DA ATTUARE NONCHÉ I CRITERI GENERALI IN MATERIA DI AUSILI FINANZIARI A TERZI E DETERMINANO TARIFFE, CANONI E ANALOGHI ONERI A CARICO DI TERZI
2361	L'ART. 16 DEL D.LGS. N. 165/2001 INDIVIDUA I COMPITI E POTERI DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI. IN PARTICOLARE TALI DIRIGENTI:	FORMULANO RICHIESTE DI PARERI ALLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI	ASSUMONO DECISIONI IN MATERIA DI ATTI NORMATIVI E ADOTTANO I RELATIVI ATTI DI INDIRIZZO INTERPRETATIVO	ESERCITANO I POTERI DI SPESA E QUELLI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE RIENTRANTI NELLA COMPETENZA DEI PROPRI UFFICI, SALVO QUELLI DELEGATI AI DIRIGENTI	MONITORANO IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE
2362	IN BASE ALL'ART. 55-TER DEL D.LGS. N. 165/2001, QUALORA IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI UN DIPENDENTE PUBBLICO ABBA AD OGGETTO FATTI IN RELAZIONE AI QUALI SIA STATO AVVIATO UN PROCEDIMENTO PENALE:	DI NORMA, IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE È PROSEGUITO E CONCLUSO ANCHE IN PENDENZA DEL PROCEDIMENTO PENALE	IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE È PROSEGUITO E CONCLUSO SOLO OVE NEL PROCEDIMENTO PENALE SIA STATA CONSTATATA AL DIPENDENTE LA COMMISSIONE DI REATI PUNITI CON LA RECLUSIONE INFERIORE A DUE ANNI	IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE È NECESSARIAMENTE E SOSPESO IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DEFINITIVA DEL PROCEDIMENTO PENALE	IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE È SEMPRE SOSPESO FINO AL MOMENTO DELLA PRONUNCIA DI PRIMO GRADO DEL GIUDICE PENALE
2363	IN BASE ALL'ART. 55-TER DEL D.LGS. N. 165/2001, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE APERTO NEI CONFRONTI DI UN DIPENDENTE PUBBLICO PUÒ ESSERE SOSPESO IN PENDENZA DI UN PROCEDIMENTO PENALE?	QUALORA NEL PROCEDIMENTO PENALE SI PROCEDA PER SPECIFICI REATI DI PARTICOLARE GRAVITÀ PREVISTI DALLA LEGGE	QUALORA SIA STATA PROPOSTA IMPUGNAZIONE AVVERSO LA SENTENZA DEL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO	QUALORA, ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA, NON SUSSISTANO ELEMENTI SUFFICIENTI A MOTIVARE L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE, DATA LA PARTICOLARE COMPLESSITÀ DELL'ACCERTAMENTO DEI FATTI CONTESTATI	QUALORA L'AMMINISTRAZIONE E SI SIA COSTITUITA PARTE CIVILE NEL PROCESSO PENALE
2364	IN QUALE DEI SEGUENTI CASI L'ASSENZA PER MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO DEVE ESSERE GIUSTIFICATA SOLO MEDIANTE CERTIFICAZIONE MEDICA DI UNA STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA O DA UN MEDICO CONVENZIONATO CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE?	QUALORA LA MALATTIA ABBA COMPORTATO IL RICOVERO OSPEDALIERO DEL DIPENDENTE	DOPO IL SECONDO EVENTO PER MALATTIA OCCORSO NELL'ANNO SOLARE	QUALORA L'ASSENZA PER MALATTIA SI SIA PROTRATTA PER UN PERIODO SUPERIORE A QUINDICI GIORNI	QUALORA L'ASSENZA PER MALATTIA SI SIA VERIFICATA NELLE GIORNATE PRECEDENTI O SUCCESSIVE A QUELLE NON LAVORATIVE

N.	Domanda	A	B	C	D
2365	LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DISPONGONO IL CONTROLLO DOMICILIARE DEL DIPENDENTE ASSENTE PER MALATTIA:	SULLA BASE DI UN'ESTRAZIONE A SORTE GIORNALIERA TRA TUTTI I DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIA	AUTOMATICAMENTE, IN OGNI CASO DI ASSENZA	SULLA BASE DELLA DISPONIBILITÀ DEI MEDICI CONVENZIONATI, COMUNICATA GIORNALMENTE DALL'INPS	DI NORMA IN MANIERA DISCREZIONALE, VALUTANDO LA CONDOTTA COMPLESSIVA DEL DIPENDENTE E GLI ONERI CONNESSI ALL'EFFETTUAZIONE DELLA VISITA
2366	I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ELETTI AL PARLAMENTO NAZIONALE, AL PARLAMENTO EUROPEO E NEI CONSIGLI REGIONALI:	SONO COLLOCATI IN ASPETTATIVA RETRIBUITA PER LA DURATA DEL MANDATO	POSSONO CONTINUARE A PRESTARE SERVIZIO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE E DI APPARTENENZA QUALORA SIANO SPECIFICAMENTE AUTORIZZATI DALL'ORGANO IN CUI SONO STATI ELETTI	POSSONO CONTINUARE A PRESTARE SERVIZIO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE, MA HANNO DIRITTO A SPECIALI FORME DI CONGEDO PER LO SVOLGIMENTO DEL MANDATO	SONO COLLOCATI IN ASPETTATIVA SENZA ASSEGNI PER LA DURATA DEL MANDATO
2367	IN BASE ALL'ART. 5 DEL D.LGS. N. 165/2001, GLI ORGANISMI DI CONTROLLO INTERNO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI VERIFICANO PERIODICAMENTE LA RISPONDEZZA DELLE DETERMINAZIONI ORGANIZZATIVE AI PRINCIPI DI FUNZIONALITÀ, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. TALE CONTROLLO È SVOLTO ANCHE AL FINE DI:	ANNULLARE LE DETERMINAZIONI NON CONFORMI AI PRINCIPI INDICATI DALLA LEGGE	RELAZIONARE SEMESTRALMENTE AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	RENDERE ESECUTIVE LE DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI	PROPORRE L'ADOZIONE DI EVENTUALI INTERVENTI CORRETTIVI
2368	IN BASE ALL'ART. 5 DEL D.LGS. N. 165/2001, GLI ORGANISMI DI CONTROLLO INTERNO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI VERIFICANO PERIODICAMENTE LA RISPONDEZZA DELLE DETERMINAZIONI ORGANIZZATIVE AI PRINCIPI DI FUNZIONALITÀ, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. TALE CONTROLLO È SVOLTO ANCHE AL FINE DI:	RENDERE ESECUTIVE LE DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI	PROPORRE AL MINISTRO IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRETTIVI SUPERIORI	FORNIRE ELEMENTI PER L'ADOZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEI CONFRONTI DEI RESPONSABILI DELLA GESTIONE	VERIFICARE L'ESISTENZA DEI PRESUPPOSTI PER LA CORRESPONSIONE DI EVENTUALI COMPENSI INCENTIVANTI
2369	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUGLI OBIETTIVI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI È CONFORME AL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 5 DEL D.LGS. N. 150/2009?	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE CORRELATI ALLA QUANTITÀ E ALLA QUALITÀ DELLE RISORSE DISPONIBILI	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE RILEVANTI E PERTINENTI, ANCHE SE NON TALI DA DETERMINARE UN SIGNIFICATIVO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI E DEGLI INTERVENTI	GLI OBIETTIVI SONO PROGRAMMATI SU BASE BIENNALE	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE RIFERIBILI A UN ARCO TEMPORALE DETERMINATO, DI NORMA CORRISPONDENTE A UN TRIENNIO
2370	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUGLI OBIETTIVI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI È CONFORME AL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 5 DEL D.LGS. N. 150/2009?	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE RIFERIBILI AD UN ARCO TEMPORALE DETERMINATO, DI NORMA CORRISPONDENTE AD UN TRIENNIO	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE TALI DA DETERMINARE UN SIGNIFICATIVO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI E DEGLI INTERVENTI	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE PERTINENTI RISPETTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE, ANCHE SE NON TALI DA DETERMINARE UN MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI E DEGLI INTERVENTI	GLI OBIETTIVI SONO PROGRAMMATI SU BASE BIENNALE

N.	Domanda	A	B	C	D
2371	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUGLI OBIETTIVI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI È CONFORME AL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 5 DEL D.LGS. N. 150/2009?	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE RIFERIBILI AD UN ARCO TEMPORALE DETERMINATO, DI NORMA CORRISPONDENTE A QUATTRO ANNI	GLI OBIETTIVI SONO DEFINITI, PRIMA DELL'INIZIO DEL RISPETTIVO ESERCIZIO, DAI DIRIGENTI E RESPONSABILI DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE, SENTITI GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE COERENTI RISPETTO ALLE SEGNALAZIONI DEGLI UTENTI ACQUISITE MEDIANTE APPOSITE PIATTAFORME INFORMATICHE	GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE COMMISURATI AI VALORI DI RIFERIMENTO DERIVANTI DA STANDARD DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE NONCHÉ DA COMPARAZIONI CON AMMINISTRAZIONI OMOLOGHE
2372	IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SI ARTICOLA NELLE SEI FASI PREVISTE DALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 150/2009. QUAL È L'ULTIMA DI TALI FASI?	DEFINIZIONE E ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE, DEI VALORI ATTESI DI RISULTATO E DEI RISPETTIVI INDICATORI	RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI, TRA GLI ALTRI, AGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO, AI VERTICI DELLE AMMINISTRAZIONI E AI COMPETENTI ORGANI DI CONTROLLO INTERNI ED ESTERNI	MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE, ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALE	UTILIZZO DEI SISTEMI PREMIANTI, SECONDO CRITERI DI VALORIZZAZIONE DEL MERITO
2373	IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SI ARTICOLA NELLE SEI FASI PREVISTE DALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 150/2009. QUAL È LA PRIMA DI TALI FASI?	MONITORAGGIO IN CORSO DI ESERCIZIO E ATTIVAZIONE DI EVENTUALI INTERVENTI CORRETTIVI	UTILIZZO DEI SISTEMI PREMIANTI, SECONDO CRITERI DI VALORIZZAZIONE DEL MERITO	DEFINIZIONE E ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE, DEI VALORI ATTESI DI RISULTATO E DEI RISPETTIVI INDICATORI	COLLEGAMENTO TRA GLI OBIETTIVI E L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE
2374	IN BASE ALL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 150/2009, QUALE DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ RIENTRA TRA LE COMPETENZE DELL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DI CIASCUNA AMMINISTRAZIONE?	MONITORARE IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ DEI CONTROLLI INTERNI ED ELABORARE UNA RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLO STESSO	VALIDARE LA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE, A CONDIZIONE CHE LA STESSA SIA REDATTA IN FORMA SINTETICA, CHIARA E DI IMMEDIATA COMPrensIONE AI CITTADINI E AGLI ALTRI UTENTI FINALI	EMANARE LE DIRETTIVE GENERALI CONTENENTI GLI INDIRIZZI STRATEGICI	COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE LE CRITICITÀ RISCONTRATE AI COMPETENTI ORGANI INTERNI DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE NONCHÉ ALLA CORTE DEI CONTI E AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
2375	IN BASE ALL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 150/2009, CHI DEFINISCE, IN COLLABORAZIONE CON I VERTICI DELL'AMMINISTRAZIONE, LA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE?	L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (OIV)	L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DI CIASCUNA AMMINISTRAZIONE	I DIRIGENTI DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI DI CIASCUNA AMMINISTRAZIONE	I DIRIGENTI DI CUI ALL'ART. 17 DEL D.LGS. N. 165/2001 NONCHÉ LA VICEDIRIGENZA
2376	IN BASE ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 150/2009, NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, QUALE TRA LE SEGUENTI FUNZIONI È SVOLTA DALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE?	SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	MONITORAGGIO DEL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA E DELLA INTEGRITÀ DEI CONTROLLI INTERNI	VALUTAZIONE DEL PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI	DECISIONE SUI RICORSI GERARCHICI RIVOLTI CONTRO GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEI DIRIGENTI
2377	IN BASE ALL'ART. 10 D.LGS. 150/2009, IL PIANO DELLA PERFORMANCE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE È UN DOCUMENTO:	DI INDIRIZZO BIENNALE	CONSUNTIVO SEMESTRALE	CONSUNTIVO ANNUALE	PROGRAMMATICO TRIENNALE

N.	Domanda	A	B	C	D
2378	IN BASE ALL'ART. 10 DEL D.LGS. N. 150/2009, LA RELAZIONE ANNUALE SULLA PERFORMANCE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE:	È UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE	EVIDENZIA A CONSUNTIVO I RISULTATI ORGANIZZATIVI E INDIVIDUALI RAGGIUNTI L'ANNO PRECEDENTE RISPETTO AI SINGOLI OBIETTIVI PROGRAMMATI E ALLE RISORSE, CON RILEVAZIONE DEGLI EVENTUALI SCOSTAMENTI	INDIVIDUA GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI	È UN DOCUMENTO A VALENZA BIENNALE DIRETTO AD ASSICURARE LA QUALITÀ, COMPrensibilità ED ATTENDIBILITÀ DEL CICLO DELLA PERFORMANCE
2379	DA CHI È COMPOSTA L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE?	DA UN PRESIDENTE E DA QUATTRO COMPONENTI SCELTI TRA ESPERTI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ, ANCHE ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	DA UN PRESIDENTE E DA DUE COMPONENTI SCELTI TRA ESPERTI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ, ANCHE ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	DA UN PRESIDENTE E DA QUATTRO COMPONENTI SCELTI TRA ESPERTI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ, NECESSARIAMENTE DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	SOLO DA UN PRESIDENTE, TRATTANDOSI DI ORGANO MONOCRATICO
2380	CON QUALE DEI SEGUENTI TERMINI SI INDICA IL COMPLESSO DI POTERI E DI FUNZIONI CHE UN ORGANO AMMINISTRATIVO PUÒ ESERCITARE PER LEGGE?	LEGITTIMAZIONE	COMPETENZA	GIURISDIZIONE	POTESTÀ
2381	LA "SOSTITUZIONE" INDICA UNA MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA COMPETENZA AMMINISTRATIVA DA PARTE DI UN ORGANO DIVERSO DAL SUO TITOLARE. TALE POTERE:	RICHIEDE CHE ESISTA UN RAPPORTO DI GERARCHIA TRA IL SOSTITUITO (SUPERIORE) ED IL SOSTITUITO (INFERIORE)	NON RICHIEDE NECESSARIAMENTE CHE ESISTA UN RAPPORTO DI GERARCHIA TRA IL SOSTITUITO (SUPERIORE) ED IL SOSTITUITO (INFERIORE)	NON PRESUPPONE NECESSARIAMENTE UNA SPECIFICA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA LEGGE	NON PRESUPPONE NECESSARIAMENTE CHE IL PROVVEDIMENTO DA EMANARE SIA UN ATTO VINCOLATO NELL'EMANAZIONE
2382	LA "AVOCAZIONE" INDICA UNO DEI MECCANISMI DI SPOSTAMENTO DELL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA DA UN ORGANO AMMINISTRATIVO A UN ALTRO. TALE MECCANISMO:	CONSENTE A UN ORGANO, TITOLARE DEL POTERE, DI ATTRIBUIRE L'ESERCIZIO DELLO STESSO AD ALTRO ORGANO	NON PRESUPPONE L'INADEMPIMENTO DELL'ORGANO ISTITUZIONALMENTE E COMPETENTE	NON PRESUPPONE, DI NORMA, UN RAPPORTO DI GERARCHIA	CONSENTE ALL'ORGANO AVOCANTE DI SOSTITUIRSI NEI COMPITI DELL'ORGANO AVOCATO IN CASO DI INERZIA DI QUEST'ULTIMO
2383	IN BASE ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 293/1994, CONVERTITO DALLA L. N. 444/1994, GLI ORGANI AMMINISTRATIVI NON RICOSTITUITI NEL TERMINE PREVISTO DALLA LEGGE:	CESSANO IMMEDIATAMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ, NON ESSENDO AMMISSIBILE ALCUN TIPO DI PROROGA	SONO PROROGATI PER NON PIÙ DI QUARANTACINQUE GIORNI DECORRENTI DAL GIORNO DELLA SCADENZA DEL TERMINE MEDESIMO	SONO PROROGATI PER NON PIÙ DI NOVANTA GIORNI DECORRENTI DAL GIORNO DELLA SCADENZA DEL TERMINE MEDESIMO	SONO PROROGATI FINO AL GIORNO IN CUI ESSI SONO RICOSTITUITI
2384	IN BASE ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 293/1994, CONVERTITO CON L. N. 444/1994, GLI ORGANI AMMINISTRATIVI NON RICOSTITUITI NEL TERMINE PREVISTO DALLA LEGGE E PROROGATI IN FORZA DELLA PREDETTA DISPOSIZIONE:	POSSONO ADOTTARE ESCLUSIVAMENTE GLI ATTI INDIFFERIBILI E URGENTI	POSSONO ADOTTARE TUTTI GLI ATTI, DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, DI COMPETENZA DELL'ORGANO, FINCHÉ DURA LA PROROGA	POSSONO ADOTTARE ESCLUSIVAMENTE GLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE	POSSONO ADOTTARE ESCLUSIVAMENTE GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE NONCHÉ GLI ATTI INDIFFERIBILI E URGENTI
2385	LA "SOSTITUZIONE" INDICA UNA MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA COMPETENZA AMMINISTRATIVA DA PARTE DI UN ORGANO DIVERSO DAL SUO TITOLARE. TALE POTERE:	CONSENTE A UN ORGANO, TITOLARE DI UNA DETERMINATA COMPETENZA, DI DELEGARE L'ESERCIZIO DELLA STESSA AD ALTRO ORGANO	PRESUPPONE CHE L'ORGANO INFERIORE ABBA INGIUSTIFICAMENTE OMESSO DI PROVVEDERE	NON RICHIEDE CHE L'ORGANO INFERIORE ABBA INGIUSTIFICAMENTE OMESSO DI PROVVEDERE	NON DEVE NECESSARIAMENTE ESSERE AUTORIZZATO DALLA LEGGE

N.	Domanda	A	B	C	D
2386	IN BASE ALL'ART. 6 DEL D.L. N. 293/1994, CONVERTITO DALLA L. N. 444/1994, GLI ATTI ADOTTATI DAGLI ORGANI AMMINISTRATIVI NON RICOSTITUITI NEL TERMINE PREVISTO DALLA LEGGE E PER I QUALI SIA ANCHE DECORSO IL TERMINE MASSIMO DI PROROGA, SONO:	INEFFICACI	ANNULLABILI	IRREGOLARI	NULLI
2387	LA DELEGA COMPORTA IL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA DA UN ORGANO O ENTE A UN ALTRO ORGANO O ENTE. L'ATTO CON CUI TALE ISTITUTO SI CONCRETA:	COMPORTA IL TRASFERIMENTO DEFINITIVO DELLA TITOLARITÀ DEL POTERE	È NECESSARIAMENTE TEMPORANEO, NON ESSENDO AMMISSIBILE UNA DELEGA DEFINITIVA	È AMMISSIBILE IN VIA GENERALE E NON PRESUPPONE UNA SPECIFICA PREVISIONE DI LEGGE	NON DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE PREDISPOSTO IN FORMA SCRITTA
2388	NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, CHE COSA SI INTENDE PER INCOMPETENZA ASSOLUTA?	IL COMPIMENTO DI ATTI O ATTIVITÀ DA PARTE DEL FUNZIONARIO DI FATTO	IL COMPIMENTO DI ATTI O ATTIVITÀ DA UN SOGGETTO CHE NON RIVESTE LA QUALITÀ DI ORGANO O DI ENTE PUBBLICO	L'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN UN AMBITO SPETTANTE A UN ALTRO ORGANO DELLA STESSA AMMINISTRAZIONE	L'ASSENZA RADICALE DI COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN UNA DETERMINATA MATERIA OVVERO LA RISERVA DI COMPETENZA A UN SETTORE AMMINISTRATIVO COMPLETAMENTE DIVERSO DA QUELLO CHE HA EMANATO L'ATTO
2389	COME VIENE QUALIFICATO IL CONFLITTO TRA DUE AUTORITÀ CHE AFFERMANO CONTEMPORANEAMENTE DI ESSERE TITOLARI DELLA COMPETENZA A CONOSCERE LA MEDESIMA QUESTIONE?	CONFLITTO NEGATIVO DI COMPETENZA	CONFLITTO POSITIVO DI COMPETENZA	CONFLITTO VIRTUALE DI COMPETENZA	CONFLITTO REALE DI COMPETENZA
2390	CHE COSA SI INTENDE PER CONFLITTO "REALE" DI COMPETENZA?	IL CONFLITTO CHE INSORGE TRA DUE O PIÙ AUTORITÀ CHE RIVENDICANO CONTEMPORANEAMENTE L'APPARTENENZA AD ESSE DELLA POTESTÀ DI CONOSCERE LA MEDESIMA QUESTIONE	IL CONFLITTO CHE POTREBBE INSORGERE TRA DUE O PIÙ AUTORITÀ CIRCA L'APPARTENENZA O MENO AD ESSE DELLA POTESTÀ DI CONOSCERE LA MEDESIMA QUESTIONE	IL CONFLITTO CHE INSORGE TRA DUE O PIÙ AUTORITÀ CHE SI SIANO GIÀ PRONUNCIATE CIRCA L'APPARTENENZA O MENO AD ESSE DELLA POTESTÀ DI CONOSCERE LA MEDESIMA QUESTIONE	IL CONFLITTO CHE INSORGE TRA DUE O PIÙ AUTORITÀ CHE NEGANO CONTEMPORANEAMENTE L'APPARTENENZA AD ESSE DELLA POTESTÀ DI CONOSCERE LA MEDESIMA QUESTIONE
2391	AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, GLI ACCORDI TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:	SONO STIPULATI PER DELIMITARE LA COMPETENZA DI PIÙ AMMINISTRAZIONI IN MATERIE ANALOGHE	SONO STIPULATI PER ADOTTARE PROVVEDIMENTI CHE LE LEGGE ATTRIBUISCE ALLA COMPETENZA DI PIÙ AMMINISTRAZIONI	NON POSSONO ESSERE STIPULATI	SONO STIPULATI PER DISCIPLINARE LO SVOLGIMENTO IN COLLABORAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE
2392	NEL NOSTRO ORDINAMENTO LA NOZIONE DI ATTO AMMINISTRATIVO:	E' DEFINITA ESPRESSAMENTE DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990	E' DEFINITA ESPRESSAMENTE SIA DALLA COSTITUZIONE SIA DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990	E' FRUTTO DELL'ELABORAZIONE E DOTTRINALE E GIURISPRUDENZIALE	E' DEFINITA ESPRESSAMENTE DALLA COSTITUZIONE
2393	A NORMA DELL' ART. 2, COMMA 9, DELLA L.N. 241/1990, LA MANCATA O TARDIVA EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO NEI TERMINI COSTITUISCE:	ELEMENTO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE E COLLETTIVA, NONCHÉ DI RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE E AMMINISTRATIVO-C ONTABILE DEL DIRIGENTE E DEL FUNZIONARIO INADEMPIENTE	ELEMENTO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE COLLETTIVA DELL'AMMINISTRAZIONE	ELEMENTO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE, NONCHÉ DI RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE E AMMINISTRATIVO-C ONTABILE DEL DIRIGENTE E DEL FUNZIONARIO INADEMPIENTE	FONTE DI RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE E AMMINISTRATIVO-C ONTABILE DEL DIRIGENTE E DEL FUNZIONARIO INADEMPIENTE, MA NON ELEMENTO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

N.	Domanda	A	B	C	D
2394	IN SENO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI IN FORMA SIMULTANEA, PREVISTA DALL'ART. 14-TER DELLA L. N. 241 DEL 1990, CIASCUNA AMMINISTRAZIONE CONVOCATA E' RAPPRESENTATA DA:	UN UNICO SOGGETTO ABILITATO AD ESPRIMERE DEFINITIVAMENTE E IN MODO UNIVOCO E VINCOLANTE LA POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE STESSA	UN UNICO SOGGETTO ABILITATO AD ESPRIMERE IN MODO UNIVOCO E VINCOLANTE IL SOLO ASSENSO DELL'AMMINISTRAZIONE STESSA	NON PIU' DI DUE SOGGETTI AUTORIZZATI A PARTECIPARE ALLA CONFERENZA A NOME DELL'AMMINISTRAZIONE STESSA	UN UNICO SOGGETTO AUTORIZZATO A PARTECIPARE ALLA CONFERENZA A NOME DELL'AMMINISTRAZIONE STESSA
2395	IN BASE AI PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PREVISTI DALL'ART. 1 DELLA L. 241/1990, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELL'ADOZIONE DI ATTI DI NATURA NON AUTORITATIVA AGISCE:	SECONDO LE NORME DI DIRITTO PUBBLICO, SALVO CHE LA LEGGE DISPONGA DIVERSAMENTE	SECONDO LE NORME DI DIRITTO PRIVATO, SALVO CHE LA LEGGE DISPONGA DIVERSAMENTE	SECONDO LE NORME DI DIRITTO PUBBLICO, ANCHE QUANDO LA LEGGE DISPONGA DIVERSAMENTE	SECONDO LE NORME DI DIRITTO PRIVATO, ANCHE QUANDO LA LEGGE DISPONGA DIVERSAMENTE
2396	L'ART. 2 DELLA L. N. 241/1990 FISSA IL PRINCIPIO DI CERTEZZA DELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO, STABILENDO, AL COMMA 7, CHE I TERMINI DI CONCLUSIONE POSSONO ESSERE SOSPESI, PER L'ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI O CERTIFICAZIONI RELATIVE A FATTI, STATI O QUALITÀ:	FINO A UN MASSIMO DI QUATTRO VOLTE	PER UNA SOLA VOLTA	FINO AD UN MASSIMO DI TRE VOLTE	FINO AD UN MASSIMO DI DUE VOLTE
2397	AI SENSI DELL'ART. 3-BIS DELLA L. 241/1990, PER CONSEGUIRE MAGGIORE EFFICIENZA NELLA LORO ATTIVITA', LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:	INCENTIVANO L'USO DELLA TELEMATICA NEI RAPPORTI INTERNI, TRA LE DIVERSE AMMINISTRAZIONI E TRA QUESTE E I PRIVATI	ATTUANO MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	MONITORANO COSTI E BENEFICI DEI SINGOLI ATTI AMMINISTRATIVI	RAZIONALIZZANO L'IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE
2398	LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON PUO' AGGRAVARE IL PROCEDIMENTO SE NON PER STRAORDINARIE E MOTIVATE ESIGENZE IMPOSTE:	DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, QUALORA SI TRATTI DI UN ORGANO MONOCRATICO	DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, QUALORA SI TRATTI DI UN ORGANO COLLEGIALE	DALLO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA	DALLA MAGISTRATURA
2399	AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.N. 241/1990, NEL CASO IN CUI UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO CONSEGUE OBBLIGATORIAMENTE A UN'ISTANZA DI PARTE, L'AMMINISTRAZIONE HA IL DOVERE DI CONCLUDERLO MEDIANTE L'ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO ESPRESSO?	SI	SI, MA NON IN CASO DI MANIFESTA IRRICEVIBILITA', INAMMISSIBILITA', IMPROCEDIBILITA' O INFONDATEZZA DELLA DOMANDA	SI, MA SOLO QUALORA L'ISTANZA SIA AVANZATA DA ALTRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	NO
2400	LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELLA CONFERENZA DI SERVIZI RENDONO LE PROPRIE DETERMINAZIONI RELATIVE ALLA DECISIONE OGGETTO DELLA CONFERENZA IN TERMINI DI:	ESCLUSIVAMENTE E IN OGNI CASO DI ASSENSO O DISSENSO	ASSENSO SEMPLICE O ASSENSO CONDIZIONATO	PARERE FAVOREVOLE O PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI	ASSENSO O DISSENSO, INDICANDO OVE POSSIBILE LE EVENTUALI MODIFICHE NECESSARIE AI FINI DELL'ASSENSO
2401	AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 9-QUATER, DELLA L.N. 241/1990, ENTRO QUALE DATA IL RESPONSABILE A CUI È ATTRIBUITO IL POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA NELL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO NEI TERMINI DEVE COMUNICARE ALL'ORGANO DI GOVERNO I PROCEDIMENTI PER I QUALI NON È STATO RISPETTATO IL TERMINE DI CONCLUSIONE?	ENTRO IL MESE DI FEBBRAIO DI OGNI ANNO	ENTRO IL 30 GENNAIO DI OGNI ANNO	ENTRO IL 30 SETTEMBRE DI OGNI ANNO	ENTRO IL 30 GIUGNO DI OGNI ANNO

N.	Domanda	A	B	C	D
2402	IN TEMA DI PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, L'ART. 1 DELLA L. N. 241/1990 SANCISCE CHE:	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA È REGOLATA SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA È FINALIZZATA AL MIGLIOR IMPIEGO DELLE RISORSE PUBBLICHE, NEL RISPETTO DEI DIRITTI COSTITUZIONALI	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA PERSEGUE FINALITÀ DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA È RETTA DA CRITERI DI ECONOMICITÀ, DI EFFICACIA, DI IMPARZIALITÀ, DI PUBBLICITÀ E DI TRASPARENZA
2403	SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 1 DELLA L. N. 241/1990, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E' RETTA DA CRITERI DI:	RISERVATEZZA E TIPICITA'	BUONA AMMINISTRAZIONE E SEGRETEZZA	ECONOMICITA', EFFICACIA, IMPARZIALITA', PUBBLICITA' E TRASPARENZA	TASSATIVITA', SUSSIDIARIETA' E SOLIDARIETA'
2404	LA CONFERENZA DI SERVIZI SI SVOLGE DI NORMA:	IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ SINCRONA	IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA	IN FORMA ABBREVIATA	IN FORMA ASSOCIATA E IN MODALITÀ ASINCRONA
2405	IN TEMA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, QUALE DIVIETO È SANCITO DALL'ART. 1, COMMA 2 DELLA L. N. 241/1990?	IL DIVIETO DI RICHIESTE DI INTERVENTO DI CARATTERE CONSULTIVO	IL DIVIETO DI AGGRAVARE IL PROCEDIMENTO SE NON PER STRAORDINARIE E MOTIVATE ESIGENZE IMPOSTE DALLO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA	IL DIVIETO DI COMPIERE ACCERTAMENTI TECNICI	IL DIVIETO DI CONCLUDERE IL PROCEDIMENTO OLTRE 60 GIORNI DALL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO MEDESIMO, SALVO DIVERSA DISPOSIZIONE DI LEGGE O REGOLAMENTO
2406	IN QUALE CASO IL RITARDO DELL'AMMINISTRAZIONE NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO COMPORTA, AI SENSI DELL'ART. 2-BIS DELLA L.N. 241/1990, IL RISARCIMENTO DEL DANNO INGIUSTO?	SOLO PER L'INOSSERVANZA COLPOSA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE	IN QUALSIASI CASO DI INOSSERVANZA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE	SOLO PER L'INOSSERVANZA DOLOSA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE	IN CASO DI INOSSERVANZA DOLOSA O COLPOSA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE
2407	QUALORA SIA OPPORTUNO EFFETTUARE UN ESAME CONTESTUALE DI VARI INTERESSI PUBBLICI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE PUÒ INDIRE UNA:	CONFERENZA DECISORIA	CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA	CONFERENZA TECNICA	CONFERENZA DI SERVIZI IN FORMA SINCRONA
2408	IN TEMA DI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, COSA PREVEDE L'ART. 2-BIS DELLA L. N. 241/1990?	LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO QUALE CONSEGUENZA PER LA MANCATA COMUNICAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO	LA RESPONSABILITÀ PENALE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO QUALE CONSEGUENZA PER IL RITARDO DELL'AMMINISTRAZIONE NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	L'OBBLIGO DEL RISARCIMENTO DEL DANNO INGIUSTO QUALE CONSEGUENZA DELL'INOSSERVANZA A DOLOSA O COLPOSA, DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE, DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	L'ESONERO DI RESPONSABILITÀ PER L'AMMINISTRAZIONE E IN CASO DI RITARDO NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO
2409	È POSSIBILE LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA SU RICHIESTA DEL PRIVATO INTERESSATO?	NO, IN NESSUN CASO	SI, QUANDO L'ATTIVITÀ DEL PRIVATO SIA SUBORDINATA AD ATTI DI CONSENSO, COMUNQUE DENOMINATI, DI COMPETENZA DI DIVERSE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	SI, IN OGNI CASO	SI, QUANDO NON VI SI OPPONGA L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE

N.	Domanda	A	B	C	D
2410	AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. 241/1990, LA MANCATA EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO NEI TERMINI:	ATTRIBUISCE ALL'AMMINISTRAZIONE IL DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DI UN INDENNIZZO AUTOMATICO DA PARTE DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	RILEVA AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE, NONCHE' DELLA RESPONSABILITA' DISCIPLINARE E AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEL DIRIGENTE E DEL FUNZIONARIO INADEMPIENTE	DETERMINA L'ANNULLABILITA' DEL PROVVEDIMENTO E DI TUTTI GLI ATTI CONSEGUENTI	DETERMINA LA NULLITA' DEL PROVVEDIMENTO E DI TUTTI GLI ATTI CONSEGUENTI
2411	A NORMA DELL'ART. 1 DELLA L. N. 241/1990, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, NELL'ADOZIONE DI ATTI DI NATURA NON AUTORITATIVA:	AGISCE SEMPRE SECONDO LE NORME DI DIRITTO PUBBLICO	AGISCE SEMPRE SECONDO LE NORME DI DIRITTO PRIVATO	AGISCE SECONDO LE NORME DI DIRITTO PRIVATO, SALVO CHE LA LEGGE DISPONGA DIVERSAMENTE	AGISCE SECONDO LE NORME DI DIRITTO PUBBLICO, SALVO CHE LA LEGGE DISPONGA DIVERSAMENTE
2412	AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. 241/1990, DECORSO INUTILMENTE IL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO, IL PRIVATO PUO' RIVOLGERSI AL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO PERCHE' CONCLUDA IL PROCEDIMENTO:	ENTRO UN TERMINE PARI ALLA META' DI QUELLO ORIGINARIAMENTE PREVISTO	ENTRO UN TERMINE PARI AL DOPPIO DI QUELLO ORIGINARIAMENTE PREVISTO	ENTRO UN TERMINE PARI AD UN TERZO DI QUELLO ORIGINARIAMENTE PREVISTO	ENTRO UN TERMINE PARI A QUELLO ORIGINARIAMENTE PREVISTO
2413	QUAL È IL TERMINE GENERALE, PREVISTO DELL'ART. 2, COMMA 2, DELLA L. N. 241/1990, PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, OVE LA LEGGE NON DISPONGA DIVERSAMENTE?	120 GIORNI	30 GIORNI	60 GIORNI	90 GIORNI
2414	AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, QUALORA SIA DECORSO IL TERMINE PER L'ESPRESSIONE DI UN PARERE FACOLTATIVO SENZA CHE L'ORGANO ADITO LO ABBA COMUNICATO O ABBA RAPPRESENTATO ESIGENZE ISTRUTTORIE:	L'AMMINISTRAZIONE E RICHIEDENTE RINNOVA LA RICHIESTA DI PARERE	L'AMMINISTRAZIONE E RICHIEDENTE PROCEDE INDIPENDENTEMENTE DALL'ESPRESSIONE DEL PARERE	L'AMMINISTRAZIONE E RICHIEDENTE PUO' RICORRERE PER L'ACCERTAMENTO DEL SILENZIO-ASSENSO	E' IN FACOLTA DELL'AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE DI PROCEDERE INDIPENDENTEMENTE DALL'ESPRESSIONE DEL PARERE
2415	AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. 241/1990, NEI PROVVEDIMENTI RILASCIATI IN RITARDO SU ISTANZA DI PARTE:	E' ESPRESSAMENTE INDICATO L'IMPORTO DELL'INDENNIZZO AUTOMATICO POSTO A CARICO DEL R.U.P	SONO ESPRESSAMENTE INDICATI IL TERMINE FISSATO DALLA LEGGE E QUELLO EFFETTIVAMENTE IMPIEGATO	E' ESPRESSAMENTE INDICATO IL SOLO TERMINE FISSATO DALLA LEGGE	SONO ESPRESSAMENTE INDICATI I NOMINATIVI DEI DIRIGENTI E DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEL RITARDO
2416	DA QUANDO DECORRONO I TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO?	I TERMINI DECORRONO DALLA DATA DEL PROROCOLLO IN ENTRATA, SE SI TRATTA DI PROCEDIMENTO D'UFFICIO, O DALLA DATA DELLA SPEDIZIONE DELLA DOMANDA, SE IL PROCEDIMENTO È A INIZIATIVA DI PARTE	I TERMINI DECORRONO SEMPRE DALLA DATA DEL PROROCOLLO IN ENTRATA	I TERMINI DECORRONO DALL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO D'UFFICIO O DALLA SPEDIZIONE DELLA DOMANDA SE IL PROCEDIMENTO È A ISTANZA DI PARTE	I TERMINI DECORRONO DALL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO D'UFFICIO O DAL RICEVIMENTO DELLA DOMANDA, SE IL PROCEDIMENTO È A INIZIATIVA DI PARTE
2417	IN BASE AL PRINCIPIO DI LEGALITA' DI CUI ALL'ART. 1 DELLA L. 689/1981, NESSUNO PUO' ESSERE ASSOGGETTATO A SANZIONI AMMINISTRATIVE:	SE NON IN FORZA DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO CHE SIA DIVENUTO ESECUTIVO PRIMA DELLA COMMISSIONE DELLA VIOLAZIONE	SE NON IN FORZA DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO CHE SIA DIVENUTO ESECUTIVO DOPO LA COMMISSIONE DELLA VIOLAZIONE	SE NON IN FORZA DI UNA LEGGE CHE SIA ENTRATA IN VIGORE DOPO LA COMMISSIONE DELLA VIOLAZIONE	SE NON IN FORZA DI UNA LEGGE CHE SIA ENTRATA IN VIGORE PRIMA DELLA COMMISSIONE DELLA VIOLAZIONE

N.	Domanda	A	B	C	D
2418	CON RIFERIMENTO ALL'ATTIVITA' CONSULTIVA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, I PARERI FACOLTATIVI:	NON SONO PREVISTI DALLA LEGGE E POSSONO ESSERE RICHIESTI DALL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE PURCHE' LA RICHIESTA NON DETERMINI UN AGGRAVIO INGIUSTIFICATO DEL PROCEDIMENTO	NON SONO PREVISTI DALLA LEGGE MA L'AMMINISTRAZIONE E CHE LI RICHIEDE E' TENUTA A CONFORMARVISI	SONO PREVISTI DALLA LEGGE ED E' IN FACOLTA' DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE RICHIEDERLI	DEBONO ESSERE RESI DALLE AMMINISTRAZIONI ADITE NEI TERMINI FISSATI DALLE AMMINISTRAZIONI RICHIEDENTI
2419	AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 9-BIS, DELLA L.N. 241/1990, COME VIENE INDIVIDUATO IL SOGGETTO CUI È ATTRIBUITO IL POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE?	IL SOGGETTO È INDIVIDUATO DALL'ORGANO DI GOVERNO NELL'AMBITO DELLE FIGURE APICALI DELL'AMMINISTRAZIONE	IL SOGGETTO COINCIDE CON IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL SOGGETTO È INDIVIDUATO DAL DIRIGENTE GENERALE, TRA I FUNZIONARI DI PIÙ ELEVATO LIVELLO	IL SOGGETTO È INDIVIDUATO DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NELL'AMBITO DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETENTE
2420	AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. 689/1981, NON PUO' ESSERE ASSOGGETTATO A SANZIONI AMMINISTRATIVE CHI AL MOMENTO IN CUI HA COMMESSO IL FATTO:	ERA CAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE	AVEVA COMPIUTO 18 ANNI	AVEVA AGITO CON PREMEDITAZIONE	NON AVEVA COMPIUTO 18 ANNI
2421	IN CASO DI RITARDO NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, IL SOGGETTO CUI È ATTRIBUITO IL POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA:	INVITA IL RESPONSABILE A MOTIVARE PER ISCRITTO LE RAGIONI DEL RITARDO, AL FINE DELLA VALUTAZIONE DELL'AVVIO DELL'AZIONE DISCIPLINARE	APPLICA UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE	AVVIA SENZA INDUGIO IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE, SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PROPRIO ORDINAMENTO	COMUNICA SENZA INDUGIO IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE, AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE, SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PROPRIO ORDINAMENTO
2422	AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L. 689/1981, NELLE VIOLAZIONI CUI E' APPLICABILE UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA CIASCUNO È RESPONSABILE DELLA PROPRIA AZIONE OD OMISSIONE, COSCIENTE E VOLONTARIA:	COMMESSA ESCLUSIVAMENTE CON DOLO O COLPA GRAVE	ESCLUSIVAMENTE COLPOSA	DOLOSA O COLPOSA	ESCLUSIVAMENTE DOLOSA
2423	SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 4 DELLA L. 689/1981, NON RISPONDE DELLE VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE CHI HA COMMESSO IL FATTO:	IN ESECUZIONE DI UN CONTRATTO	IN OSSERVANZA DI UNA CONVENZIONE SOCIALE	IN CONFORMITA' AD UNA RACCOMANDAZIONE	NELL'ADEMPIMENTO DI UN DOVERE
2424	DI NORMA, QUAL È LA CONSEGUENZA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELL'INOSSERVANZA DOLOSA O COLPOSA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO?	IL RISARCIMENTO DEL DANNO INGIUSTO	LA RESPONSABILITÀ ERARIALE VERSO LA CORTE DEI CONTI	LA CORRESPONSIONE DI UN INDENNIZZO	LA SOLA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE DEI DIPENDENTI RESPONSABILI
2425	CON RIFERIMENTO ALL'ATTIVITA' CONSULTIVA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, L'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 PREVEDE CHE I PARERI RICHIESTI:	SONO TRASMESSI CON MEZZI TELEMATICI	SONO TRASMESSI CON MEZZI TELEMATICI SOLO NEL CASO SI TRATTI DI PARERI FACOLTATIVI	SONO TRASMESSI CON MEZZI TELEMATICI SOLO NEL CASO SI TRATTI DI PARERI OBBLIGATORI	NON POSSONO ESSERE TRASMESSI CON MEZZI TELEMATICI
2426	I PROVVEDIMENTI CONCESSORI:	ATTRIBUISCONO STATUS E SITUAZIONI GIURIDICHE DI CUI IL DESTINATARIO NON ERA PRECEDENTEMENTE E TITOLARE	SONO ATTI DI CONTROLLO PREVENTIVO DI MERITO SULL'ATTO O SULLA ATTIVITÀ COMPIUTA	CONSENTONO, IN VIA ECCEZIONALE E TEMPORANEA, L'ESERCIZIO DI UN POTERE PUBBLICO SOTTRATTO AL CONTROLLO GIURISDIZIONALE	INCIDONO NEGATIVAMENTE SULLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO, PRIVANDOLO DI UN DIRITTO

N.	Domanda	A	B	C	D
2427	LA LEGGE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO CONSENTE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI INDICARE LE RAGIONI DELLE PROPRIE DECISIONI CON RIFERIMENTO AD ALTRO ATTO DELL'AMMINISTRAZIONE (MOTIVAZIONE PER RELATIONEM)?	NO, AD ECCEZIONE DEGLI ATTI NORMATIVI E DI QUELLI A CONTENUTO GENERALE	SI, A CONDIZIONE CHE, INSIEME ALLA COMUNICAZIONE DELLA DECISIONE, L'ATTO RICHIAMATO SIA INDICATO E RESO DISPONIBILE	SI, A CONDIZIONE CHE L'ATTO RICHIAMATO SIA STATO EMANATO DALLA STESSA AMMINISTRAZIONE E NEL SEMESTRE PRECEDENTE	NO. E' SEMPRE PREVISTO A CARICO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI L'OBLIGO DI MOTIVAZIONE ESPRESSA DELLE PROPRIE DECISIONI
2428	L'AUTORIZZAZIONE:	ASSEGNA AL DESTINATARIO UN'UTILITA' DI NUOVA CREAZIONE	TRASFERISCE AL DESTINATARIO UN DIRITTO APPARTENENTE ALL'AMMINISTRAZIONE	E' UN PROVVEDIMENTO ABLATORIO	RIMUOVE UN LIMITE LEGALE ALL'ESERCIZIO DI UN'ATTIVITA' INERENTE AD UN DIRITTO PREESISTENTE IN CAPO AL DESTINATARIO
2429	AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L. N. 241/1990 L'OBLIGO DI MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO È ESPRESSAMENTE PREVISTO:	PER TUTTI GLI ATTI CON LA SOLA ESCLUSIONE DI QUELLI CONCERNENTI LO SVOLGIMENTO DI PUBBLICI CONCORSI	PER GLI ATTI NORMATIVI	PER GLI ATTI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	PER GLI ATTI A CONTENUTO GENERALE
2430	AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.N. 241/1990, L'OBLIGO DI MOTIVAZIONE È ESPRESSAMENTE ESCLUSO:	PER GLI ATTI NORMATIVI	PER GLI ATTI PRIVI DI CONTENUTO ECONOMICO	PER GLI ATTI CONCERNENTI LO SVOLGIMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI	PER GLI ATTI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA
2431	IL CONTENUTO DELLA MOTIVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO PUÒ RISULTARE IN ALTRO ATTO RICHIAMATO NEL PROVVEDIMENTO STESSO (MOTIVAZIONE PER RELATIONEM)?	SÌ, MA SOLO SE L'ATTO RICHIAMATO SIA INDICATO E RESO DISPONIBILE	SÌ, MA SOLO PER I PROVVEDIMENTI VINCOLATI	NO. L'ART. 3 DELLA L.n. 241/1990 PONE IN OGNI CASO A CARICO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI L'OBLIGO DI MOTIVAZIONE ESPRESSA DELLE PROPRIE DECISIONI	SÌ, MA SOLO QUALORA IL RINVIO SIA GIUSTIFICATO DA RAGIONI DI ECONOMICITÀ
2432	CON RIFERIMENTO ALL'ATTIVITÀ CONSULTIVA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PUÒ ESSERE CHIAMATO A RISPONDERE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DALLA MANCATA ESPRESSIONE DEI PARERI DA PARTE DI ORGANI CONSULTIVI?	Sì, IN OGNI CASO	Sì, MA SOLO IN CASO DI PARERI VINCOLANTI O PARZIALMENTE VINCOLANTI	NO, IN NESSUN CASO	NO, SALVO IL CASO DI OMESSA RICHIESTA DEL PARERE
2433	DAL PUNTO DI VISTA DEL RAPPORTO ESISTENTE TRA GLI AUTORI DELL'ATTO, IN DOTTRINA SI DISTINGUONO ATTI COMPOSTI E ATTI CONTESTUALI. NEGLI ATTI COMPOSTI:	IL VIZIO DI UNA DELLE MANIFESTAZIONI DI VOLONTÀ SI ESTENDE ALL'INTERO ATTO	IL VIZIO DI UNA DELLE MANIFESTAZIONI DI VOLONTÀ RENDE CIVILMENTE RESPONSABILI IN SOLIDO GLI AUTORI	IL VIZIO DI UNA DELLE MANIFESTAZIONI DI VOLONTÀ NON SI ESTENDE ALL'INTERO ATTO	COME NEGLI ATTI CONTESTUALI, IL VIZIO DI UNA DELLE MANIFESTAZIONI DI VOLONTÀ SI ESTENDE ALL'INTERO ATTO
2434	LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEVE MOTIVARE I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CONCERNENTI IL PERSONALE?	Sì, LA MOTIVAZIONE PER TALI PROVVEDIMENTI È ESPRESSAMENTE PREVISTA ALL'ART. 3 DELLA L. N. 241/1990	NO, LA MOTIVAZIONE È RICHIESTA SOLO PER I PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI	LA MOTIVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI NON COSTITUISCE UN OBLIGO GENERALE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	NO, LA MOTIVAZIONE È RICHIESTA SOLO PER I PROVVEDIMENTI CHE ATTRIBUISCONO VANTAGGI ECONOMICI

N.	Domanda	A	B	C	D
2435	LA DISCIPLINA GENERALE IN MATERIA DI TERMINI PER L'ESPRESSIONE DEI PARERI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI CUI ALL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, SI APPLICA AI PARERI CHE DEBBANO ESSERE RILASCIATI DA AMMINISTRAZIONI PREPOSTE ALLA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI?	SÌ, MA I TERMINI POSSONO ESSERE PROROGATI DI ULTERIORI VENTI GIORNI SU RICHIESTA DELL'ORGANO ADITO	SÌ, MA NEL CASO IN CUI L'ORGANO ADITO ABBA RAPPRESENTATO ESIGENZE ISTRUTTORIE, I TERMINI POSSONO ESSERE INTERROTTI NON PIÙ DI DUE VOLTE	NO	SÌ
2436	DAL PUNTO DI VISTA DEL RAPPORTO ESISTENTE TRA GLI AUTORI DELL'ATTO, IN DOTTRINA SI DISTINGUONO ATTI COMPOSTI E ATTI CONTESTUALI. GLI ATTI CONTESTUALI:	CONTENGONO MANIFESTAZIONI DI VOLONTÀ DISTINTE ED AUTONOME, NON UNIFICATE IN UN UNICO ATTO	HANNO AD OGGETTO ESCLUSIVAMENTE INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI	HANNO AD OGGETTO ESCLUSIVAMENTE UNA CONTESTAZIONE DI ILLECITI	CONTENGONO MANIFESTAZIONI DI VOLONTÀ DISTINTE ED AUTONOME, MA UNIFICATE IN UN UNICO ATTO
2437	ESISTE UN OBBLIGO DI MOTIVAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO GENERALE?	L'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE SUSSISTE SOLO SE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UNA DELLE PARTI INTERESSATE AL PROCEDIMENTO	SÌ. L'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE SUSSISTE PER TUTTI I DOCUMENTI E ATTI FORMATI DALLA P.A., AD ACCEZIONE DI QUELLI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE DEI PUBBLICI CONCORSI	NO, TALE OBBLIGO È ESPRESSAMENTE ESCLUSO DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990	SÌ, LA MOTIVAZIONE COSTITUISCE OBBLIGO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
2438	LA DISCIPLINA GENERALE IN MATERIA DI TERMINI PER L'ESPRESSIONE DEI PARERI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI CUI ALL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, PREVEDE UN TERMINE CUI GLI ORGANI CONSULTIVI DELLE P.A. DEVONO ATTENERSI NEL RENDERE I PARERI OBBLIGATORI AD ESSI RICHIESTI?	SI, IL TERMINE È DI QUARANTA GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA RICHIESTA	SI, IL TERMINE È DI TRENTA GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA RICHIESTA	SI, IL TERMINE È DI VENTI GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA RICHIESTA	NO, IL TERMINE È PREVISTO SOLO PER I PARERI FACOLTATIVI
2439	GLI ATTI AMMINISTRATIVI NON PROVVEDIMENTALI SONO PRIVI DEL REQUISITO DI AUTORITARIETÀ O IMPERATIVITÀ E, DI CONSEGUENZA:	POSSONO MODIFICARE UNILATERALMENTE LA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI NEI SOLI CASI DI NECESSITÀ E URGENZA	POSSONO MODIFICARE UNILATERALMENTE LA SFERA GIURIDICA DEI SOLI DESTINATARI PRIVATI	POSSONO MODIFICARE UNILATERALMENTE LA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	NON POSSONO MODIFICARE UNILATERALMENTE LA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
2440	L'ART. 3 DELLA L. N. 241/1990 PREVEDE ESPRESSAMENTE L'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE:	PER I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LO SVOLGIMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI	PER GLI ATTI A CONTENUTO GENERALE	PER TUTTI GLI ATTI, CON LA SOLA ESCLUSIONE DEGLI ATTI CONCERNENTI IL PERSONALE	PER GLI ATTI NORMATIVI
2441	GLI ATTI DI CONCERTO SONO:	IMPUTABILI AD UNA SOLA AMMINISTRAZIONE, MA EMANATI CON IL CONSENSO DI ALTRA AMMINISTRAZIONE	IMPUTABILI A PIÙ SOGGETTI CHE CURANO IL MEDESIMO INTERESSE PUBBLICO, ANCHE IN POSIZIONE DIVERSA	ADOSSATI SEMPRE SU ISTANZA DEL DESTINATARIO DELL'ATTO E CON IL CONSENSO DEL CONTROINTERESSATO	ADOSSATI SEMPRE SU ISTANZA DEL DESTINATARIO DELL'ATTO O, COMUNQUE, CON IL SUO CONSENSO
2442	AI SENSI ART. 3, COMMA 4, DELLA L.N. 241/1990 IN OGNI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO NOTIFICATO AL DESTINATARIO DEVE ESSERE INDICATO:	ESCLUSIVAMENTE IL NUMERO DI PROTOCOLLO DEL PROVVEDIMENTO EMANATO	IL NOME DEL DIPENDENTE CHE HA REDATTO IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO	IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL TERMINE ENTRO CUI È POSSIBILE RICORRERE

N.	Domanda	A	B	C	D
2443	GLI ATTI COMPLESSI SONO:	ATTI CHE RICHIEDONO UNA ARTICOLATA E PROLUNGATA ATTIVITA' ISTRUTTORIA IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI	IMPUTABILI AD UNA SOLA AMMINISTRAZIONE, MA EMANATI CON IL CONSENSO DI ALTRA AMMINISTRAZIONE	ATTI CHE RICHIEDONO UNA ARTICOLATA E PROLUNGATA ATTIVITA' ISTRUTTORIA DA PARTE DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AUTORITA' INDIPENDENTI	IMPUTABILI A PIÙ SOGGETTI CHE CURANO IL MEDESIMO INTERESSE PUBBLICO, ANCHE IN POSIZIONE DIVERSA
2444	L'ART. 3 DELLA L. N. 241/1990 STABILISCE CHE LA MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEVE INDICARE:	TUTTI GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO	SOLO GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROVVEDIMENTO	I REQUISITI DI LEGITTIMITÀ E I REQUISITI DI EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO	I PRESUPPOSTI DI FATTO E LE RAGIONI GIURIDICHE CHE HANNO DETERMINATO LA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE, IN RELAZIONE ALLE RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA
2445	NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEVE ASTENERSI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI?	NO. L'OBBLIGO DI ASTENZIONE RIGUARDA SOLO IL TITOLARE DELL'UFFICIO COMPETENTE AD ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO FINALE	NO. IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO HA SOLO LA FACOLTA' DI ASTENERSI	SÌ	NO. L'OBBLIGO DI ASTENZIONE RIGUARDA SOLO IL TITOLARE DELL'UFFICIO COMPETENTE AD ADOTTARE LE VALUTAZIONI TECNICHE
2446	A NORMA DELL'ART. 16 DELLA L. N. 241 DEL 1990, QUALORA UN ORGANO CONSULTIVO SIA RICHIESTO DI UN PARERE FACOLTATIVO DA PARTE DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, L'ORGANO CONSULTIVO:	E' TENUTO A DARE IMMEDIATA COMUNICAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE DEL TERMINE ENTRO CUI IL PARERE SARÀ RESO, CHE COMUNQUE NON PUÒ ESSERE SUPERIORE A VENTI GIORNI	PUO' DELIBERARE DI NON RENDERE IL PARERE	E' TENUTO A DARE IMMEDIATA COMUNICAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE DEL TERMINE ENTRO CUI IL PARERE SARÀ RESO, CHE COMUNQUE NON PUÒ ESSERE SUPERIORE A DIECI GIORNI	E' OBBLIGATO A RENDERE IL PARERE ENTRO DIECI GIORNI
2447	NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, I TITOLARI DEGLI UFFICI COMPETENTI AD ADOTTARE GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI E IL PROVVEDIMENTO FINALE DEVONO ASTENERSI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI?	NO. L'OBBLIGO DI ASTENZIONE RIGUARDA SOLO I TITOLARI DEGLI UFFICI COMPETENTI AD ADOTTARE PARERI	NO. L'OBBLIGO DI ASTENZIONE RIGUARDA SOLO IL TITOLARE DELL'UFFICIO COMPETENTE AD ADOTTARE LE VALUTAZIONI TECNICHE	SI	NO, L'OBBLIGO DI ASTENZIONE RIGUARDA SOLO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2448	QUALORA SIANO DISTINTI, L'ORGANO COMPETENTE PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO PUÒ DISCOSTARSI DALLE RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA CONDOTTA DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO?	NO, MAI	SÌ, MA SOLO INDICANDONE LA MOTIVAZIONE NEL PROVVEDIMENTO FINALE	SÌ, PURCHÉ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NON SI OPPONGA	SÌ, ANCHE SENZA INDICARNE LA MOTIVAZIONE NEL PROVVEDIMENTO FINALE
2449	AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, ENTRO QUANTI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI L'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE PUÒ INDIRE UNA CONFERENZA DI SERVIZI?	NOVANTA	QUARANTA	TRENTA	SESSANTA

N.	Domanda	A	B	C	D
2450	TRA GLI ATTI PROPULSIVI DI POTERI, LA PROPOSTA È UN ATTO CON IL QUALE :	È UN ATTO CON IL QUALE SI INVITANO GLI INTERESSATI A PRESENTARE LE PROPRIE DEDUZIONI O GIUSTIFICAZIONI IN MERITO A FATTI O COMPORTAMENTI CHE COSTITUISCONO VIOLAZIONE DI OBBLIGHI NORMATIVI	SI FISSA UN TERMINE PERENTORIO PER CONFORMARSI AL DETTATO NORMATIVO	L'AMMINISTRAZION E NON SI LIMITA A RICHIEDERE L'APERTURA DI UN PROCEDIMENTO, MA ESPRIME UN GIUDIZIO ANCHE SUL CONTENUTO DA DARE ALL'ATTO FINALE	SI INTIMA AD UN SOGGETTO DI SVOLGERE UNA DETERMINATA ATTIVITÀ O DI ASTENERSI DA UN DETERMINATO COMPORTAMENTO PREVISTO DALLA LEGGE
2451	IL CAPO II DELLA L. N. 241/1990 È RISERVATO ALLA FIGURA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, OVVERO DEL SOGGETTO AL QUALE È AFFIDATO IL RUOLO DI AUTORITÀ DI GUIDA DI CIASCUN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. EGLI:	E' SEMPRE IL FUNZIONARIO PREPOSTO ALL'UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA	ACCERTA D'UFFICIO I FATTI, DISPONENDO IL COMPIMENTO DEGLI ATTI ALL'UOPO NECESSARI, E ADOTTA OGNI MISURA PER L'ADEGUATO E SOLLECITO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA	É COMPETENTE A DECIDERE SUI RICORSI AVVERSO IL PROVVEDIMENTO EMANATO	CURA L'ISTRUTTORIA, MA NON PUÒ ORDINARE L'ESIBIZIONE DI DOCUMENTI
2452	FATTA SALVA LA DISCIPLINA DELLA SEGNALEZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA', NEI PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE PER IL RILASCIO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI IL SILENZIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE EQUIVALE:	A PROVVEDIMENTO DI DINIEGO DELLA DOMANDA, SE NON È COMUNICATO IL PROVVEDIMENTO DI ACCOGLIMENTO NEI TERMINI DI LEGGE	A PROVVEDIMENTO DI PROROGA DI VENTI GIORNI DEI TERMINI PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO	A PROVVEDIMENTO DI PROROGA DEI TERMINI, IN PRESENZA DI CONTROINTERESSATI	A PROVVEDIMENTO DI ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA, SE NON È COMUNICATO IL PROVVEDIMENTO DI DINIEGO NEI TERMINI DI LEGGE
2453	I PARERI SONO VINCOLANTI QUALORA SIA ESPRESSAMENTE STABILITO DALLA LEGGE CHE L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE NON POSSA:	DISCOSTARSI DAL LORO CONTENUTO	IMPUGNARLI IN SEDE GIURISDIZIONALE ORDINARIA	DIVULGARE IL LORO CONTENUTO	IMPUGNARLI IN SEDE GIURISDIZIONALE AMMINISTRATIVA
2454	SECONDO QUANTO PREVISTO IN TEMA DI SILENZIO ASSENSO DALL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, LE RELATIVE DISPOSIZIONI NON SI APPLICANO:	AI SOLI ATTI E PROCEDIMENTI INDIVIDUATI CON UNO O PIÙ DECRETI DEL MINISTRO DELL'INTERNO, SU PROPOSTA DEL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA, DI CONCERTO CON I MINISTRI COMPETENTI	TRA L'ALTRO, AGLI ATTI E PROCEDIMENTI RIGUARDANTI LA DIFESA NAZIONALE	AI SOLI CASI IN CUI LA LEGGE QUALIFICA IL SILENZIO DELL'AMMINISTRAZIONE COME RIGETTO DELL'ISTANZA	AGLI ATTI E PROCEDIMENTI CHE RICHIEDONO L'ESPRESSIONE DI PARERI OBBLIGATORI
2455	QUALI TRA I SEGUENTI SONO QUALIFICABILI COME "ATTI DI CONOSCENZA" DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?	TUTTI GLI ATTI FACENTI PARTE DEL PROCEDIMENTO PER L'EMANAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI	I GIUDIZI SULL'IDONEITÀ DI CANDIDATI	LE CERTIFICAZIONI E I VERBALI	GLI ATTI DI CONTROLLO E LE SENTENZE DI ACCERTAMENTO
2456	SECONDO QUANTO PREVISTO IN TEMA DI SILENZIO ASSENSO DALLA LEGGE N. 241/1990, LE RELATIVE DISPOSIZIONI NON SI APPLICANO:	TRA L'ALTRO, AGLI ATTI PER I QUALI LA NORMATIVA COMUNITARIA IMPONE L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI FORMALI	AI SOLI ATTI E PROCEDIMENTI CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE	AI SOLI ATTI E PROCEDIMENTI CONCERNENTI LA PUBBLICA SICUREZZA	AI SOLI ATTI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

N.	Domanda	A	B	C	D
2457	IL CAPO II DELLA L. N. 241/1990 È RISERVATO ALLA FIGURA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, OVVERO DEL SOGGETTO AL QUALE È AFFIDATO IL RUOLO DI AUTORITÀ DI GUIDA DI CIASCUN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. EGLI:	DECIDE I RICORSI AVVERSO IL PROVVEDIMENTO EMANATO	ADOPTA, OVE NE ABBAIA LA COMPETENZA, IL PROVVEDIMENTO FINALE, OVVERO TRASMETTE GLI ATTI ALL'ORGANO COMPETENTE PER L'ADOZIONE	PUO' ESPERIRE ACCERTAMENTI TECNICI, MA NON PUÒ ORDINARE ESIBIZIONI DI DOCUMENTI	NON È MAI COMPETENTE AD ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO FINALE, MA DEVE TRASMETTERE GLI ATTI ALL'ORGANO COMPETENTE PER L'ADOZIONE
2458	GLI ATTI AMMINISTRATIVI NON PROVVEDIMENTALI SONO AUTONOMAMENTE IMPUGNABILI?	NO, DI NORMA NON SONO AUTONOMAMENTE IMPUGNABILI	SÌ, FATTA ECCEZIONE PER I PARERI VINCOLANTI NEGATIVI	SÌ, SONO DI NORMA AUTONOMAMENTE IMPUGNABILI, IN QUANTO SUSCETTIBILI DI LEDERE SITUAZIONI SOGGETTIVE FACENTI CAPO A TERZI	SÌ, FATTA ECCEZIONE PER I PARERI VINCOLANTI POSITIVI
2459	CON RIFERIMENTO ALLE NORME SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CHI CURA LE COMUNICAZIONI, LE PUBBLICAZIONI E LE NOTIFICAZIONI PREVISTE DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. D), DELLA L. N. 241/1990?	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
2460	QUALE, TRA I SEGUENTI, RIENTRA TRA I COMPITI PROPRI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.N. 241/1990?	LA COMUNICAZIONE ALL'ORGANO DI GOVERNO DEI PROCEDIMENTI DEI QUALI NON È STATO RISPETTATO IL TERMINE DI CONCLUSIONE	L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEI FUNZIONARI RESPONSABILI PER IL RITARDO DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE	LA DECISIONE SUGLI EVENTUALI RICORSI AMMINISTRATIVI	L'ESPERIMENTO DI ACCERTAMENTI TECNICI ED ISPEZIONI
2461	LA DISCIPLINA DELLA SEGNALEZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ DETTATA DALL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990:	SEMPLIFICA IL REGIME DEI PROVVEDIMENTI ABLATORI	SEMPLIFICA IL REGIME DEI RICORSI AMMINISTRATIVI	SEMPLIFICA IL REGIME DELLE AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE CONCERNENTI L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PRIVATE	SOSTITUISCE LA DISCIPLINA PREVIGENTE IN MATERIA DI CONCESSIONI EDILIZIE
2462	I PROVVEDIMENTI ABLATORI PERSONALI:	PRESCRIVONO UN OBBLIGO DI FARE O DI NON FARE	NON SONO SOGGETTI AL PRINCIPIO DI LEGALITÀ DI CUI ALL'ART. 23 DELLA COSTITUZIONE	NON POSSONO MAI ESSERE ASSUNTI IN FORMA SCRITTA	NON POSSONO MAI ESSERE ASSUNTI IN FORMA ORALE
2463	IN MATERIA DI AUTOCERTIFICAZIONE, LA LEGGE DISPONE CHE I DOCUMENTI ATTESTANTI ATTI, FATTI, QUALITÀ E STATI SOGGETTIVI NECESSARI PER L'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO, CHE SIANO IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:	SONO ACQUISITI PREVIA AUTORIZZAZIONE ESPRESSA DELL'INTERESSATO	POSSONO NON ESSERE ACQUISITI	SONO ACQUISITI D'UFFICIO	SONO ACQUISITI D'UFFICIO MA POSSONO ESSERE RICHIESTI IN COPIA ALL'INTERESSATO
2464	TRA I VIZI DI LEGITTIMITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO, L'INCOMPETENZA PER MATERIA RICORRE:	QUANDO UN'AUTORITÀ PROVVEDE SU UNA MATERIA RISERVATA AD UN'ALTRA AUTORITÀ	QUANDO UN'AUTORITÀ EMANA UN PROVVEDIMENTO ATTRIBUITO AD ALTRA AUTORITÀ IN RAGIONE DELLA SUA EFFICACIA TERRITORIALE	QUANDO UN'AUTORITÀ GERARCHICAMENTE SUPERIORE ESERCITA UNA COMPETENZA SPETTANTE AD UN'AUTORITÀ GERARCHICAMENTE INFERIORE	QUANDO UNA AUTORITÀ EMANA UN PROVVEDIMENTO ATTRIBUITO AD ALTRA AUTORITÀ IN RAGIONE DEL SUO VALORE ECONOMICO O DELLA SPESA CHE ESSO COMPORTA

N.	Domanda	A	B	C	D
2465	QUALE, TRA I SEGUENTI, RIENTRA TRA I COMPITI PROPRI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.N. 241/1990?	DICHIARARE L'URGENZA, AI FINI DELLA RIDUZIONE DEI TERMINI DEL PROCEDIMENTO	PRESIEDERE LE CONFERENZE DI SERVIZI	ESPRIMERE UN PARERE IN CASO DI RICORSO GERARCHICO	VALUTARE, AI FINI ISTRUTTORI, LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ. I REQUISITI DI LEGITTIMAZIONE E I PRESUPPOSTI CHE SIANO RILEVANTI PER L'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO
2466	A NORMA DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI POSSONO IMPORRE COATTIVAMENTE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI NEI LORO CONFRONTI?	SI', NEI CASI E CON LE MODALITÀ STABILITI DA APPOSITI DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	NO, IN NESSUN CASO	SI', NEI CASI E CON LE MODALITÀ STABILITI DALLA LEGGE	SI, SEMPRE
2467	TRA I VIZI DI LEGITTIMITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO, L'INCOMPETENZA PER VALORE SI CONFIGURA:	QUANDO UN'AUTORITÀ PROVVEDE SU DI UNA MATERIA RISERVATA AD UN'ALTRA AUTORITÀ	QUANDO UNA AUTORITÀ EMANA UN PROVVEDIMENTO ATTRIBUITO AD ALTRA AUTORITÀ IN RAGIONE DEL SUO VALORE ECONOMICO O DELLA SPESA CHE ESSO COMPORTA	QUANDO UN'AUTORITÀ GERARCHICAMENTE SUPERIORE ESERCITA UNA COMPETENZA SPETTANTE AD UN'AUTORITÀ GERARCHICAMENTE INFERIORE	QUANDO UN'AUTORITÀ EMANA UN PROVVEDIMENTO ATTRIBUITO AD ALTRA AUTORITÀ IN RAGIONE DELLA SUA EFFICACIA TERRITORIALE
2468	QUALE, TRA I SEGUENTI, È COMPITO PROPRIO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.N. 241/1990?	RAPPRESENTARE L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE IN CASO DI RICORSO AMMINISTRATIVO	CURARE LE COMUNICAZIONI, LE PUBBLICAZIONI E LE NOTIFICAZIONI PREVISTE DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI	RETTIFICARE D'UFFICIO DICHIARAZIONI O ISTANZE ERRONEE	REDIGERE LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO FINALE
2469	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CONFORME ALLA DISCIPLINA DELL'ESECUTORIETÀ DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DI CUI ALL'ART. 21-TER DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990?	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NON POSSONO IMPORRE COATTIVAMENTE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI NEI LORO CONFRONTI	AI FINI DELL'ESECUZIONE DELLE OBBLIGAZIONI AVENTI AD OGGETTO SOMME DI DENARO SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE COATTIVA DEI CREDITI DELLO STATO	QUALORA L'INTERESSATO NON OTTEMPERI, LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, PREVIA DIFFIDA, POSSONO PROVVEDERE ALL'ESECUZIONE COATTIVA NELLE IPOTESI E SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DALLA LEGGE	IL PROVVEDIMENTO COSTITUTIVO DI OBBLIGHI DEVE INDICARE IL TERMINE E LE MODALITÀ DELL'ESECUZIONE DA PARTE DEL SOGGETTO OBBLIGATO
2470	L'INGIUSTIZIA GRAVE E MANIFESTA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO CONFIGURA IL VIZIO DI:	INCOMPETENZA PER MATERIA	ECESSO DI POTERE	VIOLAZIONE DI LEGGE	INCOMPETENZA PER TERRITORIO
2471	QUALE, TRA I SEGUENTI, È COMPITO PROPRIO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.N. 241/1990:	IL DIFFERIMENTO DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE, PER MOTIVATE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	PROPORRE L'INDIZIONE DI CONFERENZE DI SERVIZI	RAPPRESENTARE L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE NEI RICORSI AMMINISTRATIVI E IN QUELLI ERARIALI	ESERCITARE POTERI SOSTITUTIVI IN CASO DI INERZIA DEI FUNZIONARI RESPONSABILI
2472	L'INCOMPETENZA ASSOLUTA DELL'AUTORITÀ CHE EMANA UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	COMPORTE LA NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO, A DIFFERENZA DELL'INCOMPETENZA RELATIVA, CHE NE COMPORTE L'ANNULLABILITÀ	COMPORTE L'ANNULLABILITÀ DEL PROVVEDIMENTO, AL PARI DELL'INCOMPETENZA RELATIVA	COMPORTE L'ANNULLABILITÀ DEL PROVVEDIMENTO, A DIFFERENZA DELL'INCOMPETENZA RELATIVA, CHE NE COMPORTE LA NULLITÀ	COMPORTE LA NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO, AL PARI DELL'INCOMPETENZA RELATIVA
2473	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PUÒ CHIEDERE, IN FASE DI ISTRUTTORIA, IL RILASCIO DI DICHIARAZIONI?	SÌ, MA NON PUÒ ORDINARE ESIBIZIONI DOCUMENTALI	SÌ. PUÒ CHIEDERE ALTRESÌ LA RETTIFICA DI DICHIARAZIONI O ISTANZE ERRONEE O INCOMPLETE	SÌ, MA NON PUÒ CHIEDERE LA RETTIFICA DI DICHIARAZIONI O ISTANZE ERRONEE O INCOMPLETE	NO

N.	Domanda	A	B	C	D
2474	L'ECESSO DI POTERE SI CONFIGURA QUANDO LA P.A. ESERCITA IL POTERE PER FINALITÀ DIVERSE DA QUELLE STABILITE DALLA NORMA ATTRIBUTIVA DEL POTERE; QUALE TRA LE SEGUENTI COSTITUISCE UN'IPOTESI DI ECESSO DI POTERE?	DIFETTO O INCOMPLETEZZA DELL'ISTRUTTORIA	MANCATA APPLICAZIONE DELLA NORMA	FALSA APPLICAZIONE DELLA LEGGE	MANCANZA TOTALE DELLA MOTIVAZIONE
2475	CON RIFERIMENTO ALLE NORME SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CHI ADOTTA OGNI MISURA PER L'ADEGUATO E SOLLECITO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. B), L. N. 241/1990?	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA
2476	I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI EFFICACI:	POSSONO ESSERE ESEGUITI IMMEDIATAMENTE SOLO NEL CASO CHE CIO' SIA STABILITO DALLA LEGGE	SONO ESEGUITI IMMEDIATAMENTE, SALVO CHE SIA DIVERSAMENTE STABILITO DALLA LEGGE O DAL PROVVEDIMENTO MEDESIMO	NON POSSONO MAI ESSERE ESEGUITI IMMEDIATAMENTE	POSSONO ESSERE ESEGUITI IMMEDIATAMENTE SOLO NEL CASO IN CUI LO STESSO PROVVEDIMENTO DISPONGA ESPRESSAMENTE IN TAL SENSO
2477	QUALI TRA LE SEGUENTI FATTISPECIE RIENTRA TRA LE COSIDDETTE FIGURE SINTOMATICHE DELL'ECESSO DI POTERE?	LA FALSA APPLICAZIONE DELLA LEGGE	LA MANCANZA TOTALE DELLA MOTIVAZIONE	IL TRAVISAMENTO DEI FATTI	LA MANCATA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE
2478	NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CHI PUÒ ESPERIRE ACCERTAMENTI TECNICI ED ISPEZIONI ED ORDINARE ESIBIZIONI DOCUMENTALI, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. B), DELLA L. N. 241/1990?	L'ORGANO DI GOVERNO DELL'AMMINISTRAZIONE	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	L'ORGANO DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELL'AMMINISTRAZIONE	L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE
2479	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' CONFORME ALLA DISCIPLINA DELL'EFFICACIA E DELL'ESECUTIVITA' DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DI CUI ALL'ART. 21-QUATER DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990?	IL TERMINE DELLA SOSPENSIONE È ESPLICITAMENTE INDICATO NELL'ATTO CHE LA DISPONE E PUÒ ESSERE PROROGATO O DIFFERITO PER NON PIÙ DI DUE VOLTE	L'EFFICACIA OVVERO L'ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO NON PUÒ MAI ESSERE SOSPESA DALLO STESSO ORGANO CHE LO HA EMANATO	L'EFFICACIA OVVERO L'ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO NON PUÒ MAI ESSERE SOSPESA DA ORGANI DIVERSI DA QUELLO CHE LO HA EMANATO	L'EFFICACIA OVVERO L'ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO PUÒ ESSERE SOSPESA PER GRAVI RAGIONI E PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO
2480	COSTITUISCE UNA COSIDDETTA FIGURA SINTOMATICA DELL'ECESSO DI POTERE:	LA NULLITA' DEL PROVVEDIMENTO	LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO	LA MANCANZA TOTALE DELLA MOTIVAZIONE	LA VIOLAZIONE DELLA COMPETENZA
2481	COSA DISPONE LA L.N. 241/1990 IN MATERIA DI COMUNICAZIONI AI SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE È DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI E A QUELLI CHE PER LEGGE DEBONO INTERVENIRVI?	L'AMMINISTRAZIONE E COMUNICA LORO TUTTE LE UNITÀ ORGANIZZATIVE CHE PER LEGGE O REGOLAMENTO DEVONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO	L'AMMINISTRAZIONE E COMUNICA LORO L'UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE E IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	L'AMMINISTRAZIONE E COMUNICA LORO L'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETENTE PER GLI ACCERTAMENTI TECNICI E QUELLA COMPETENTE AD ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO FINALE	L'AMMINISTRAZIONE E COMUNICA LORO SOLO IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2482	CONFIGURANO IPOTESI DI ECESSO DI POTERE:	LA CONTRADDITTORITÀ TRA PROVVEDIMENTI, MA NON L'ILLOGICITÀ MANIFESTA	L'ILLOGICITÀ MANIFESTA, MA NON LA CONTRADDITTORITÀ TRA PROVVEDIMENTI	LA CONTRADDITTORITÀ TRA PROVVEDIMENTI E L'ILLOGICITÀ MANIFESTA	L'ERRORE MATERIALE

N.	Domanda	A	B	C	D
2483	AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, DELLA L.N. 241/1990, OLTRE AI SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE E' DESTINATO A PRODURRE EFFETTI E A QUELLI CHE PER LEGGE DEBONO INTERVENIRVI, VERSO CHI SUSSISTE UN OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL REPONSABILE DEL PROCEDIMENTO?	IL NOMINATIVO DEVE ESSERE COMUNICATO A CHIUNQUE VI ABBI A INTERESSE, MA SOLO SU RICHIESTA	IL NOMINATIVO DEVE ESSERE COMUNICATO ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ISCRITTE IN UN APPOSITO ALBO PRESSO IL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	IL NOMINATIVO DEVE ESSERE COMUNICATO AI SOGGETTI INDIVIDUATI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI	VERSO NESSUN ALTRO SOGGETTO
2484	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' CONFORME ALLA DISCIPLINA DELL'EFFICACIA E DELL'ESECUTIVITA' DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DI CUI ALL'ART. 21-QUATER DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990?	L'EFFICACIA OVVERO L'ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO POSSONO ESSERE SOSPESE SOLO SU ISTANZA DI PARTE	IL TERMINE DELLA SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA O DELL'ESECUTIVITA' È ESPLICITAMENTE INDICATO NELL'ATTO CHE LA DISPONE SOLO SU ISTANZA DI PARTE	L'EFFICACIA OVVERO L'ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO NON POSSONO MAI ESSERE SOSPESE	IL TERMINE DELLA SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA O DELL'ESECUTIVITA' È ESPLICITAMENTE INDICATO NELL'ATTO CHE LA DISPONE
2485	QUALE, TRA LE IPOTESI DI INGIUSTIZIA GRAVE E MANIFESTA E DI DISPARITÀ DI TRATTAMENTO, CONFIGURA IL VIZIO DI ECCESSO DI POTERE?	SOLO L'INGIUSTIZIA GRAVE E MANIFESTA	ENTRAMBE	SOLO LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO	NESSUNA
2486	AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.N. 241/1990, FINO A QUANDO NON SIA EFFETTUATA L'ASSEGNAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:	NON DECORRONO I TERMINI PREVISTI PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	È CONSIDERATO RESPONSABILE L'ORGANO DI GOVERNO DELL'AMMINISTRAZIONE	È CONSIDERATO RESPONSABILE IL FUNZIONARIO PREPOSTO ALL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	NON È POSSIBILE AVVIARE IL PROCEDIMENTO
2487	CON RIFERIMENTO AI VIZI DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, CONFIGURA UNA IPOTESI DI VIOLAZIONE DI LEGGE:	LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO	L'INGIUSTIZIA MANIFESTA	LA CONTRARIETÀ A NORME IMPERATIVE	IL TRAVISAMENTO DEI FATTI
2488	L'ART. 4 DELLA L. N. 241/1990 SANCISCE L'OBBLIGO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI DETERMINARE, PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO RELATIVO AD ATTI DI LORO COMPETENZA, L'UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE, NONCHÉ DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE. LE DISPOSIZIONI ADOTTATE:	SONO RESE PUBBLICHE SECONDO QUANTO PREVISTO DAI SINGOLI ORDINAMENTI	SONO RESE PUBBLICHE MEDIANTE PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	COSTITUISCONO ATTO DI NATURA MERAMENTE ORGANIZZATIVA E PERTANTO NON NECESSITANO DI FORME PARTICOLARI DI PUBBLICITÀ	DEVONO ESSERE COMUNICATE A TUTTI I SOGGETTI CHE VI ABBIANO INTERESSE
2489	A NORMA DELL'ART. 21-QUATER DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI EFFICACI SONO ESEGUITI:	IMMEDIATAMENTE, SALVO CHE SIA DIVERSAMENTE STABILITO DALLA LEGGE O DAL PROVVEDIMENTO MEDESIMO	DECORSI TRENTA GIORNI DALL'ACQUISIZIONE DELL'EFFICACIA	DECORSI QUINDICI GIORNI DALL'ACQUISIZIONE DELL'EFFICACIA	IMMEDIATAMENTE, SENZA ECCEZIONI
2490	CON RIFERIMENTO AI VIZI DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, CONFIGURA UNA IPOTESI DI VIOLAZIONE DI LEGGE:	LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO	LA CONTRADDITTORIE TÀ TRA PIÙ ATTI	LA VIOLAZIONE DI NORME COMUNITARIE	L'INGIUSTIZIA MANIFESTA
2491	OVE NON SIA GIÀ DIRETTAMENTE STABILITO PER LEGGE O PER REGOLAMENTO, LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SONO TENUTE A DETERMINARE PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO L'UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:	DELL'ADOZIONE DEL SOLO PROVVEDIMENTO FINALE	DELLA VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E DI LEGITTIMITAZIONE	DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE, NONCHÉ DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE	DELLE COMUNICAZIONI, PUBBLICAZIONI E NOTIFICAZIONI, NONCHE' DEI RICORSI AMMINISTRATIVI

N.	Domanda	A	B	C	D
2492	QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CONFORME ALLA DISCIPLINA RELATIVA ALLA COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, DI CUI ALL'ART. 27 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990?	LA COMMISSIONE È RINNOVATA OGNI DUE ANNI	LA COMMISSIONE È PRESIDUTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DALLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE SONO ESCLUSI I MEMBRI DEL PARLAMENTO	LA COMMISSIONE È NOMINATA CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, SENTITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
2493	AI SENSI DELL'ART. 21-SEPTIES DELLA L. 241/1990, IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO IN VIOLAZIONE O ELUSIONE DEL GIUDICATO:	È ANNULLABILE	È NULLO	È VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI GIURIDICI	È IMPERFETTO
2494	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SONO TENUTE A DETERMINARE PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO RELATIVO AD ATTI DI LORO COMPETENZA UNA UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE?	NO. LA DETERMINAZIONE COSTITUISCE UNA FACOLTA' DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	NO. LA L. N. 241/1990 PREVEDE ESCLUSIVAMENTE L'OBBLIGO DI NOMINARE IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	NO. TALE DETERMINAZIONE COSTITUISCE OBBLIGO SOLO CON RIFERIMENTO A SPECIFICI TIPI DI PROCEDIMENTI	SÌ, LA DETERMINAZIONE COSTITUISCE UN OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE, OVE NON SIA DIVERSAMENTE STABILITO PER LEGGE O PER REGOLAMENTO
2495	LA COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI È ISTITUITA PRESSO:	LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	IL MINISTERO DELL'INTERNO	LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
2496	AI SENSI DELL'ART. 21-SEPTIES DELLA L. 241/1990, IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIZIATO DA DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE:	È IMPERFETTO	È ANNULLABILE	È NULLO	È VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI GIURIDICI
2497	CON RIFERIMENTO ALLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO (ART. 8 L.N. 241/1990), UNA AMMINISTRAZIONE PUÒ PREVEDERE FORME DI PUBBLICITÀ UNIFICATE, CON ESCLUSIONE DELLA COMUNICAZIONE PERSONALE?	SÌ, QUALORA PER IL NUMERO DEI DESTINATARI LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE E GRAVOSA	SÌ, L'AMMINISTRAZIONE E PROVVEDE SEMPRE CON FORME DI PUBBLICITÀ UNIFICATE, MEDIANTE L'UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE	NO. LA L.N. 241/1990 ESCLUDE ESPRESSAMENTE QUALSIASI FORMA DI PUBBLICITÀ DIVERSA DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE	SÌ, SE SUSSISTONO RAGIONI DI COMPROVATA ESIGENZA DI CELERITÀ DEL PROCEDIMENTO
2498	AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, PER DIRITTO DI ACCESSO SI INTENDE:	IL DIRITTO DI PRENDERE VISIONE E DI ESTRARRE COPIA DI ATTI E DOCUMENTI PUBBLICI	IL DIRITTO DEGLI INTERESSATI DI PRENDERE VISIONE DI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, SENZA ESTRARRE COPIA	IL DIRITTO DEGLI INTERESSATI DI ACQUISIRE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INFORMAZIONI CHE NON ABBIANO FORMA DI DOCUMENTO AMMINISTRATIVO	IL DIRITTO DEGLI INTERESSATI DI PRENDERE VISIONE E DI ESTRARRE COPIA DI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
2499	AI SENSI DELL'ART. 21-SEPTIES DELLA L. 241/1990, È NULLO IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	VIZIATO DA ECCESSO DI POTERE	MANCANTE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI	VIZIATO DA INCOMPETENZA RELATIVA	ADOTTATO IN VIOLAZIONE DI LEGGE
2500	AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L. N. 241/1990, COSA DEVE CONTENERE LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	LA DATA ENTRO LA QUALE DEVE CONCLUDERSI IL PROCEDIMENTO E I RIMEDI ESPERIBILI AVVERSO IL PROVVEDIMENTO FINALE	I NOMINATIVI DEI SOGGETTI CHE PER LEGGE O REGOLAMENTO DEVONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO	I NOMINATIVI DEI CONTROINTERESSATI	LA DATA ENTRO LA QUALE DEVE CONCLUDERSI IL PROCEDIMENTO E I RIMEDI ESPERIBILI IN CASO DI INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE
2501	AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IL GOVERNO PUÒ PREVEDERE CASI DI SOTTRAZIONE ALL'ACCESSO DI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI QUANDO, TRA L'ALTRO:	L'ACCESSO RIGUARDA DOCUMENTI AMMINISTRATIVI FORMATI IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA	L'ACCESSO RIGUARDA DOCUMENTI RELATIVI AL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI IN FAVORE DI PRIVATI	L'ACCESSO POSSA CONSENTIRE ALL'INTERESSATO DI CURARE O DI DIFENDERE I PROPRI INTERESSI GIURIDICI	L'ACCESSO POSSA ARRECARE PREGIUDIZIO AI PROCESSI DI FORMAZIONE, DI DETERMINAZIONE E DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA MONETARIA O VALUTARIA

N.	Domanda	A	B	C	D
2502	AI SENSI DELL'ART. 21-OCTIES DELLA L. 241/1990, È ANNULLABILE IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	ADOTTATO IN ELUSIONE DEL GIUDICATO	ADOTTATO IN VIOLAZIONE DI LEGGE	CHE È VIZIATO DA DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE	ADOTTATO IN VIOLAZIONE DEL GIUDICATO
2503	AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L. N. 241/1990, COSA DEVE CONTENERE LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	I NOMINATIVI DEGLI INCARICATI AD EFFETTUARE EVENTUALI PERIZIE ED ISPEZIONI	I NOMINATIVI DEI SOGGETTI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO DALL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE	NEI PROCEDIMENTI AD INIZIATIVA DI PARTE, LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA RELATIVA ISTANZA	I NOMINATIVI DEGLI INTERVENTORI NECESSARI
2504	AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, LA DOMANDA DI ACCESSO FINALIZZATA AD UN CONTROLLO GENERALIZZATO SULL'OPERATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DESTINATARIA DELL'ISTANZA:	E' AMMISSIBILE SOLO SE FINALIZZATA ALLA DIFESA DEI PROPRI INTERESSI GIURIDICI	AMMISSIBILE, PURCHE' SIA ADEGUATAMENTE MOTIVATA	È INAMMISSIBILE	E' AMMISSIBILE
2505	AI SENSI DELL'ART. 21-OCTIES DELLA L. 241/1990, È ANNULLABILE IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	VIZIATO DA ECCESSO DI POTERE	ADOTTATO IN VIOLAZIONE DEL GIUDICATO	ADOTTATO IN ELUSIONE DEL GIUDICATO	VIZIATO DA DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE
2506	AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.N. 241/1990, L'AMMINISTRAZIONE DEVE DARE NOTIZIA DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE?	NO. LA COMUNICAZIONE PERSONALE COSTITUISCE UN OBBLIGO SOLO PER I PROVVEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE	SI'. SALVO CHE LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE GRAVOSA	SI', SENZA ECCEZIONE ALCUNA	NO. LA COMUNICAZIONE PERSONALE COSTITUISCE UNA FACOLTÀ PER L'AMMINISTRAZIONE
2507	RELATIVAMENTE AL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 È CORRETTO AFFERMARE CHE:	NON SONO AMMISSIBILI ISTANZE DI ACCESSO PREORDINATE AD UN CONTROLLO GENERALIZZATO DELL'OPERATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI PUÒ ESSERE NEGATIVO OVE SIA SUFFICIENTE FARE RICORSO AL POTERE DI DIFFERIMENTO	IL DIRITTO DI ACCESSO È CONSENTITO ANCHE PER I DOCUMENTI COPERTI DA SEGRETO DI STATO	NESSUNA PRECLUSIONE È STABILITA RELATIVAMENTE AL DIRITTO DI ACCESSO NEI PROCEDIMENTI TRIBUTARI
2508	AI SENSI DELL'ART. 21-OCTIES DELLA L. 241/1990, È ANNULLABILE IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	VIZIATO DA DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE	VIZIATO DA INCOMPETENZA	ADOTTATO IN ELUSIONE DEL GIUDICATO	ADOTTATO IN VIOLAZIONE DEL GIUDICATO
2509	AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.N. 241/1990, CHI PUO' FAR VALERE L'OMISSIONE DI TALUNA DELLE COMUNICAZIONI PRESCRITTE PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	CHIUNQUE	SOLO IL SOGGETTO NEL CUI INTERESSE LA COMUNICAZIONE È PREVISTA	SOLO EVENTUALI CONTROINTERESSATI	IL SOGGETTO NEL CUI INTERESSE LA COMUNICAZIONE È PREVISTA ED EVENTUALI CONTROINTERESSATI
2510	AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI PUO' ESSERE ESCLUSO DA UN REGOLAMENTO GOVERNATIVO:	QUANDO RIGUARDA L'ATTIVITA' DELLE ISTITUZIONI COMUNITARIE	QUANDO RIGUARDA LA MATERIA DEGLI APPALTI PUBBLICI	QUANDO POSSA ARRECARRE PREGIUDIZIO AI PROCESSI DI DETERMINAZIONE DELLA POLITICA ECONOMICA	QUANDO RIGUARDA L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI
2511	AI SENSI DELL'ART. 21-OCTIES DELLA L. 241/1990, NON E' ANNULLABILE IL PROVVEDIMENTO ADOTTATO IN VIOLAZIONE DELLE NORME SUL PROCEDIMENTO QUALORA:	PER LA NATURA ABLATORIA DEL PROVVEDIMENTO, SIA PALESE CHE IL DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO PRODURRE EFFETTI RETROATTIVI	PER LA NATURA VINCOLATA DEL PROVVEDIMENTO, SIA PALESE CHE IL DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO ESSERE DIVERSO	PER LA NATURA DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO, SIA PALESE CHE IL DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO ESSERE DIVERSO	PER LA NATURA CONCESSORIA DEL PROVVEDIMENTO, SIA PALESE CHE IL DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO PRODURRE EFFETTI
2512	LA NOTIZIA DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AVVIENE DI NORMA:	MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE	MEDIANTE PUBBLICAZIONE SU ALMENO TRE QUOTIDIANI, DI CUI ALMENO UNO DI INTERESSE NAZIONALE	CON AVVISO PUBBLICO, MEDIANTE AFFISSIONE ALL'ALBO PRETORIO DELL'ENTE	PER PUBBLICO PROCLAMA

N.	Domanda	A	B	C	D
2513	AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI PUO' ESSERE ESCLUSO DA UN REGOLAMENTO GOVERNATIVO, TRA L'ALTRO:	CON RIFERIMENTO AI DOCUMENTI AVENTI RILEVANZA POLITICA	CON RIFERIMENTO AI DOCUMENTI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA	QUANDO POSSA DERIVARNE UN PREGIUDIZIO PER LA CONTINUITÀ E LA CORRETTEZZA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	CON RIFERIMENTO AI DOCUMENTI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO
2514	LA RIFORMA DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO CONSISTE IN UNA REVISIONE:	CHE NON COMPORTA LA TOTALE ELIMINAZIONE DEL PROVVEDIMENTO	CHE DETERMINA L'ANNULLAMENTO INTEGRALE DEL PROVVEDIMENTO	CHE COMPORTA LA TOTALE ELIMINAZIONE DEL PROVVEDIMENTO	CHE DETERMINA LA TOTALE NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO
2515	AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L. N. 241/1990, CHE COSA DEVE CONTENERE LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	IL NOMINATIVO DEL DIRIGENTE DELL'URP AL QUALE È POSSIBILE RIVOLGERSI	I NOMINATIVI DEGLI INCARICATI AD EFFETTUARE EVENTUALI PERIZIE E ISPEZIONI	I NOMINATIVI DEI POTENZIALI CONTROINTERESSATI	L'UFFICIO E LA PERSONA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2516	SECONDO L'ARTICOLO 22 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, L'INTERESSE CHE LEGITTIMA L'ISTANTE A RICHIEDERE L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DEVE ESSERE, TRA L'ALTRO:	ASTRATTO E POTENZIALE	RIFERITO AD INFORMAZIONI CHE NON ABBIANO FORMA DI DOCUMENTO AMMINISTRATIVO	CONCRETO E ATTUALE	RIFERITO ALLA POSSIBILITÀ IN ASTRATTO DI DIFENDERE I PROPRI INTERESSI GIURIDICI
2517	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO CONSERVATIVO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, LA RETTIFICA:	CONSENTE LA CORREZIONE DI MERE IRREGOLARITÀ	SI VERIFICA QUANDO L'AMMINISTRAZIONE E A SEGUITO DI UNA NUOVA PONDERAZIONE DEGLI INTERESSI EMANA UN NUOVO PROVVEDIMENTO CHE SOSTITUISCE INTEGRALMENTE QUELLO SCADUTO	È UN ISTITUTO CHE RIGUARDA GLI ATTI NULLI	CONSISTE IN UNA MODIFICA DEL DISPOSITIVO DEL PROVVEDIMENTO CON EFFICACIA EX NUNC
2518	AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L. N. 241/1990, CHE COSA DEVE CONTENERE LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	L'UFFICIO IN CUI SI PUÒ PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI	IL NOMINATIVO DEL DIRIGENTE DELL'URP AL QUALE È POSSIBILE RIVOLGERSI	I NOMINATIVI DEI SOGGETTI CHE DEVONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO, PER DISPOSIZIONE DI LEGGE O DI REGOLAMENTO	I NOMINATIVI DEI SOGGETTI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO DALL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE
2519	NEL CASO DI ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO CAUTELARE, L'AMMINISTRAZIONE PUÒ OMETTERE LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	NO. TUTTAVIA L'AMMINISTRAZIONE E PUÒ ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO CAUTELARE PRIMA DELL'EFFETTUAZIONE DELLA COMUNICAZIONE	Sì	SÌ. MA IN TAL CASO È NECESSARIO DARE COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	NO. IN TEMA DI COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO NON SONO PREVISTE DEROGHE PER I PROVVEDIMENTI CAUTELARI
2520	IN TEMA DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, LA LEGGE N. 241 DEL 1990 FISSA IL PRINCIPIO SECONDO CUI:	SONO ACCESSIBILI TUTTI I DOCUMENTI AMMINISTRATIVI PER I QUALI L'INTERESSATO ABBAIA PRESENTATO ISTANZA DI ACCESSO	TUTTE LE INFORMAZIONI IN POSSESSO DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SONO ACCESSIBILI, QUALE CHE NE SIA LA FORMA	TUTTI I DOCUMENTI AMMINISTRATIVI SONO ACCESSIBILI, ANCHE QUANDO NON SUSSISTA ULTERIORMENTE L'OBLIGO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI DETENERLI	TUTTI I DOCUMENTI AMMINISTRATIVI SONO ACCESSIBILI, AD ECCEZIONE DI QUELLI INDIVIDUATI DALLA MEDESIMA LEGGE N. 241 DEL 1990
2521	CON RIFERIMENTO AI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, LA PROROGA:	PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO SE SIA GIÀ VENUTA MENO L'EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO DA PROROGARE	PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO PER I PROVVEDIMENTI CONCESSORI	PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO PER I PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI	PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO SE L'EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO DA PROROGARE NON SIA VENUTA MENO

N.	Domanda	A	B	C	D
2522	AI SENSI DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, AI FINI DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI È SUFFICIENTE CHE L'INTERESSE DEL RICHIEDENTE SIA DIRETTO?	NO, DEVE ESSERE ANCHE ATTUALE E CORRISPONDENTE A UNA POSIZIONE GIURIDICAMENTE TUTELATA	NO, DEVE ESSERE ANCHE CONCRETO, ATTUALE, CORRISPONDENTE A UNA POSIZIONE GIURIDICAMENTE TUTELATA E COLLEGATA AL DOCUMENTO AL QUALE È CHIESTO L'ACCESSO	NO, DEVE ESSERE ANCHE CORRISPONDENTE A UNA POSIZIONE GIURIDICAMENTE TUTELATA E COLLEGATA AL DOCUMENTO AL QUALE È CHIESTO L'ACCESSO	NO, DEVE ESSERE ANCHE CONCRETO E CORRISPONDENTE A UNA POSIZIONE GIURIDICAMENTE TUTELATA
2523	ALL'ESITO DEL RIESAME DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIZIATO, LA CONVERSIONE DISPOSTA DALL'AMMINISTRAZIONE:	PUO' SANARE ESCLUSIVAMENTE PROVVEDIMENTI DI CARATTERE AUTORIZZATORIO	CONFERMA LA PIENA VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO E NE ESCLUDE L'IMPUGNAZIONE	CONSENTE LA TRASFORMAZIONE DEL PROVVEDIMENTO INVALIDO IN UN PROVVEDIMENTO VALIDO DIVERSO, DI CUI HA I REQUISITI DI FORMA E DI SOSTANZA	PUO' SANARE ESCLUSIVAMENTE IL VIZIO DI INCOMPETENZA ASSOLUTA
2524	IN QUALI CASI LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 8 DELLA L.N. 241/1990, NON È NECESSARIA?	IN CASO DI PROCEDIMENTI TRIBUTARI	IN CASO DI ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CAUTELARI	QUALORA SUSSISTANO RAGIONI DI IMPEDIMENTO DERIVANTI DAL RILEVANTE NUMERO DI DESTINATARI DEL PROVVEDIMENTO	QUALORA SUSSISTANO RAGIONI DI IMPEDIMENTO DERIVANTI DA PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITÀ DEL PROCEDIMENTO
2525	IN MATERIA DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, LA LEGGE N. 241 DEL 1990 DEFINISCE "CONTROINTERESSATI" TUTTI I SOGGETTI:	I SOGGETTI I CUI INTERESSI RISULTEREBBERO PREGIUDICATI DALL'ACCESSO AL DOCUMENTO RICHiesto	TUTTI I SOGGETTI DIVERSI DAL SOGGETTO INTERESSATO ALL'ACCESSO	INDIVIDUATI O FACILMENTE INDIVIDUABILI IN BASE ALLA NATURA DEL DOCUMENTO RICHiesto CHE DALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO VEDREBBERO COMPROMESSO IL LORO DIRITTO ALLA RISERVATEZZA	TUTTI I SOGGETTI COMUNQUE MENZIONATI NEL DOCUMENTO AL QUALE SI CHIEDE L'ACCESSO
2526	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO CONFERMATIVO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, LA RINNOVAZIONE:	RICORRE QUANDO L'AMMINISTRAZIONE E DIFFERISCE IL TERMINE DI SCADENZA DELL'ATTO AD UN MOMENTO SUCCESSIVO RISPETTO A QUELLO PREVISTO DALL'ATTO STESSO	SI VERIFICA QUANDO L'AMMINISTRAZIONE E, A SEGUITO DI UNA NUOVA PONDERAZIONE DEGLI INTERESSI, EMANA UN NUOVO PROVVEDIMENTO CHE SOSTITUISCE INTEGRALMENTE QUELLO SCADUTO	CONSENTE LA CONSERVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO INVALIDO MEDIANTE L'ADOZIONE SOPRAVVENUTA DI ATTI INFRAPROCEDIMENTALI INIZIALMENTE OMESSI	PUO' ELIMINARE SOLO IL VIZIO DI INCOMPETENZA RELATIVA
2527	OLTRE AI SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE È DESTINATO A PRODURRE EFFETTI, A QUALI ALTRI SOGGETTI DEVE ESSERE COMUNICATO L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE, ISCRITTE IN UN APPOSITO ELENCO	A NESSUN ALTRO SOGGETTO. SUSSISTE SOLO LA FACOLTÀ DI COMUNICAZIONE AI POTENZIALI CONTROINTERESSATI	ALL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETENTE E AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AI SOGGETTI CHE PER LEGGE DEBONO INTERVENIRVI
2528	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO CONFERMATIVO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, CON LA CONFERMA L'AMMINISTRAZIONE:	RENDE IL PROVVEDIMENTO CONFERMATO NON PIU' IMPUGNABILE	ADOTTA UN PROVVEDIMENTO NUOVO, AUTONOMO, COSTITUTIVO, CON CUI VIENE ELIMINATO IL VIZIO DI INCOMPETENZA RELATIVA	RIBADISCE LA PIENA VALIDITA' DEL PROPRIO PRECEDENTE PROVVEDIMENTO	DIFFERISCE IL TERMINE DI EFFICACIA DI UN PRECEDENTE PROVVEDIMENTO

N.	Domanda	A	B	C	D
2529	CON QUALI MODALITÀ L'AMMINISTRAZIONE È TENUTA A COMUNICARE L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SOGGETTI DIVERSI DAI DIRETTI DESTINATARI DEL PROVVEDIMENTO?	PER PUBBLICO PROCLAMA	CON LE STESSE MODALITÀ PREVISTE PER I DESTINATARI	IN FORMA SINTETICA	L'AMMINISTRAZIONE È TENUTA A COMUNICARE SOLO GLI ESTREMI DEL PROTOCOLLO
2530	L'ESECUTORIETÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	ESPRIME LA POSSIBILITÀ GIURIDICA E FATTUALE CHE GLI EFFETTI DEL PROVVEDIMENTO POSSANO PRODURSI	È L'ATTITUDINE DELL'ATTO A PRODURRE EFFETTI GIURIDICI	RAPPRESENTA L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO A PRODURRE EFFETTI GIURIDICI UNA VOLTA DIVENUTO EFFICACE INDIPENDENTEMENTE DALLA SUA VALIDITÀ O INVALIDITÀ	HA CARATTERE ECCEZIONALE, IN QUANTO IL POTERE DI IMPORRE COATTIVAMENTE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI NEI LORO CONFRONTI È LIMITATO AI SOLI CASI PREVISTI DALLA LEGGE
2531	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO CONSERVATIVO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, LA RATIFICA:	ELIMINA IL VIZIO DI INCOMPETENZA RELATIVA	RICORRE QUANDO UN PRESUPPOSTO DI LEGITTIMITÀ DEL PROCEDIMENTO, MANCANTE AL MOMENTO DELL'EMANAZIONE DELL'ATTO, SI REALIZZA SUCCESSIVAMENTE E A QUEST'ULTIMA	NON HA MAI EFFICACIA RETROATTIVA	CONSENTE SOLO LA CORREZIONE DI MERE IRREGOLARITÀ
2532	A QUALI SOGGETTI L'AMMINISTRAZIONE È TENUTA A COMUNICARE L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO?	AI DESTINATARI DEL PROVVEDIMENTO FINALE, A QUELLI CHE PER LEGGE DEBBONO INTERVENIRVI E A QUELLI, INDIVIDUATI O FACILMENTE INDIVIDUABILI, CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO	AI SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE È DESTINATO A PRODURRE EFFETTI, AI SOGGETTI CHE DEVONO ESPRIMERE UN PARERE E AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AI SOGGETTI OBBLIGATI AD INTERVENIRE PER LEGGE O REGOLAMENTO	AL SOLO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2533	SECONDO LA DOTTRINA PREVALENTE L'INOPPUGNABILITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO RAPPRESENTA:	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO AD ESPLICARE EFFETTI GIURIDICI	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO AD ESSERE ESEGUITO COATTIVAMENTE IN CASO DI MANCATA COOPERAZIONE DA PARTE DEL DESTINATARIO	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO A MODIFICARE UNILATERALMENTE LA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO A DIVENIRE DEFINITIVO DECORSI I TERMINI PREVISTI PER L'ESPERIMENTO DEI RIMEDI GIURISDIZIONALI DI FRONTE AL GIUDICE AMMINISTRATIVO
2534	SECONDO LA DOTTRINA PREVALENTE L'IMPERATIVITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO RAPPRESENTA:	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO A DIVENIRE DEFINITIVO DECORSI I TERMINI PREVISTI PER L'ESPERIMENTO DEI RIMEDI GIURISDIZIONALI DI FRONTE AL GIUDICE AMMINISTRATIVO	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO AD ESPLICARE EFFETTI GIURIDICI	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO AD ESSERE ESEGUITO COATTIVAMENTE IN CASO DI MANCATA COOPERAZIONE DA PARTE DEL DESTINATARIO	L'IDONEITÀ DEL PROVVEDIMENTO A MODIFICARE UNILATERALMENTE LA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO

N.	Domanda	A	B	C	D
2535	LA CONVALIDA DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO:	È SEMPRE POSSIBILE A FRONTE DI UN PROVVEDIMENTO ANNULLABILE, SUSSISTENDONE LE RAGIONI DI INTERESSE PUBBLICO PURCHÉ NON SIANO TRASCORSI PIÙ DI CINQUE GIORNI DALL'EMANAZIONE DELL'ATTO	PUO' ESSERE DISPOSTA SOLO PER MOTIVI SOPRAVVENUTI DI STRAORDINARIA NECESSITA' E URGENZA	È UN PROVVEDIMENTO DI RIESAME A CONTENUTO CONSERVATIVO	NON PUÒ RIGUARDARE PROVVEDIMENTI ANNULLABILI
2536	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO CONSERVATIVO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, LA CONVALIDA:	E' DISCIPLINATA DALLA L. 689 DEL 1981	PRESUPPONE, TRA L'ALTRO, UN INTERESSE PUBBLICO ALLA CONSERVAZIONE DELL'ATTO	NON PUÒ RIGUARDARE PROVVEDIMENTI ANNULLABILI	PUÒ RIGUARDARE ANCHE ATTI NULLI, PURCHÉ L'AUTORITÀ ABBA ANCORA IL RELATIVO POTERE SULL'ATTO
2537	AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA L. N. 241/1990, QUALI SOGGETTI HANNO LA FACOLTÀ DI INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO?	I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI, CUI POSSA DERIVARE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO	COLORO NEI CONFRONTI DEI QUALI L'ATTO FINALE È DESTINATO A PRODURRE EFFETTI	GLI ENTI PUBBLICI PREPOSTI ALLA CURA DI INTERESSI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO	GLI INTERVENTORI NECESSARI
2538	SONO SUSCETTIBILI DI REVOCA I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AD EFFETTI ISTANTANEI E QUELLI INTERAMENTE ESEGUITI?	SÌ, TUTTI I PROVVEDIMENTI POSSONO ESSERE REVOCATI	NO, POSSONO ESSERE REVOCATI SOLO I NEGOZI GIURIDICI CONCLUSI DALLA P.A	SÌ, POSSONO ESSERE REVOCATI SIA I PROVVEDIMENTI AD EFFETTI ISTANTANEI CHE QUELLI INTERAMENTE ESEGUITI	NO. LA REVOCA HA AD OGGETTO PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI CON EFFICACIA DUREVOLE
2539	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO DEMOLITORIO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, LA REVOCA:	HA SEMPRE EFFICACIA RETROATTIVA	NON E' CONTEMPLATA DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990	E' UN PROVVEDIMENTO DI SECONDO GRADO CHE PRODUCE LA CESSAZIONE EX NUNC DEGLI EFFETTI DI UN PRECEDENTE PROVVEDIMENTO	PUÒ ESSERE DISPOSTA ANCHE PER I PROVVEDIMENTI CON EFFETTI ISTANTANEI E PER QUELLI INTERAMENTE ESEGUITI
2540	I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI CUI POSSA DERIVARE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO POSSONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO?	SI, PREVIA ISTANZA MOTIVATA AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	SI, MA SOLO SE COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI	NO, POSSONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO SOLO I DESTINATARI DIRETTI DEL PROVVEDIMENTO FINALE E COLORO CHE PER LEGGE DEBBONO INTERVENIRVI	SI. MA SOLO SE PERSONE FISICHE
2541	QUALI SOGGETTI HANNO FACOLTÀ DI INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, AI SENSI DELL'ART. 9 L.N. 241/1990?	I SOGGETTI NEI CUI CONFRONTI IL PROVVEDIMENTO FINALE È DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI E COLORO CHE PER LEGGE DEBBONO INTERVENIRVI	SOLO I SOGGETTI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO O DALL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETENTE	QUALUNQUE SOGGETTO, PORTATORE DI INTERESSI PUBBLICI O PRIVATI, NONCHÉ I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI, CUI POSSA DERIVARE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO	ESCLUSIVAMENTE I SOGGETTI NEI CUI CONFRONTI IL PROVVEDIMENTO FINALE È DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI

N.	Domanda	A	B	C	D
2542	SECONDO LA DOTTRINA PREVALENTE, IL PRINCIPIO DELLA TIPICITA' DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO RICHIEDE CHE:	LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE POSSONO ADOTTARE PROVVEDIMENTI NON DISCIPLINATI DALLA LEGGE NEGLI ELEMENTI ESSENZIALI E NEI RELATIVI EFFETTI	GLI ELEMENTI ESSENZIALI E GLI EFFETTI DI CIASCUN PROVVEDIMENTO SIANO PREDETERMINATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI	CIASCUN PROVVEDIMENTO DETERMINI EFFETTI GIURIDICI SENZA ALCUNA FORMA DI COLLABORAZIONE DA PARTE DEL DESTINATARIO	LA LEGGE PREDETERMINI PER CIASCUN PROVVEDIMENTO GLI ELEMENTI ESSENZIALI E GLI EFFETTI CHE NE CONSEGUONO
2543	SONO SUSCETTIBILI DI REVOCA I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI?	SÌ, TUTTI I PROVVEDIMENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, FATTA ECCEZIONE PER QUELLI DISCREZIONALI	SÌ, POSSONO ESSERE REVOCATI ANCHE GLI ATTI VINCOLATI E I NEGOZI GIURIDICI CONCLUSI DALL'AMMINISTRAZIONE	Sì	NO. LA REVOCA HA AD OGGETTO PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI CON EFFICACIA DUREVOLE
2544	CHI SONO I DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA, AI SENSI DELL'ART. 10-BIS DELLA L. N. 241/1990?	TUTTI I SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROCEDIMENTO	ESCLUSIVAMENTE I SOGGETTI INTERVENUTI NEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA L. N. 241/1990	ESCLUSIVAMENTE GLI Istanti	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2545	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO DEMOLITORIO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, L'ANNULLAMENTO D'UFFICIO:	HA EFFICACIA RETROATTIVA	È UN PROVVEDIMENTO CHE PRODUCE EFFETTI NON RETROATTIVI	RICORRE QUANDO SI DIFFERISCE IL TERMINE DI EFFICACIA DI UN PRECEDENTE PROVVEDIMENTO	RICORRE QUANDO L'AMMINISTRAZIONE E RITIRA UN ATTO NON ANCORA EFFICACE
2546	COSA PREVEDE L'ART. 10-BIS DELLA L. N. 241/1990, A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE, NEL CASO IN CUI ESSA, NEI PROCEDIMENTI A ISTANZA DI PARTE, INTENDA ADOTTARE UN PROVVEDIMENTO NEGATIVO?	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, OVE NON RISULTI ECCESSIVAMENTE ONEROSO, AVVISA PERSONALMENTE GLI Istanti	L'AMMINISTRAZIONE E, CONTESTUALMENTE E ALL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO, COMUNICA A TUTTI GLI INTERESSATI GLI SPECIFICI MOTIVI CHE OSTANO ALL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA	L'AMMINISTRAZIONE E, PRIMA DELLA FORMALE ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO NEGATIVO, COMUNICA TEMPESTIVAMENTE AGLI Istanti I MOTIVI CHE OSTANO ALL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA	IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEVE INDICARE SPECIFICAMENTE L'AUTORITÀ ALLA QUALE PRESENTARE EVENTUALE RICORSO E I TERMINI
2547	SECONDO LA DOTTRINA PREVALENTE QUALE CARATTERE INDICA CHE I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI SONO ESCLUSIVAMENTE QUELLI PREVISTI ESPRESSAMENTE DAL LEGISLATORE?	IMPERATIVITÀ/AUTORITARIETÀ	UNILATERALITÀ	INOPPUGNABILITÀ	NOMINATIVITÀ
2548	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO DEMOLITORIO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, L'ANNULLAMENTO D'UFFICIO:	RICORRE QUANDO VIENE RITIRATO UN ATTO AMMINISTRATIVO NON ANCORA EFFICACE	RICORRE QUANDO VIENE RITIRATO, CON EFFICACIA EX NUNC, UN ATTO AMMINISTRATIVO PRIVO DI ESECUTORIETÀ	NON È CONTEMPLATO DALLA LEGGE N. 241/1990	È CONTEMPLATO DALLA LEGGE N. 241/1990
2549	NEL CASO IN CUI L'AUTORITÀ COMPETENTE COMUNICHI I MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DI UN'ISTANZA, QUALI FACOLTÀ LA LEGGE N. 241/1990 RICONOSCE AGLI Istanti?	GLI Istanti POSSONO PRESENTARE, ENTRO 15 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE, RECLAMO ALL'AUTORITÀ GERARCHICAMENTE E SOVRAORDINATA	GLI Istanti HANNO LA POSSIBILITÀ, ENTRO 10 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE, DI RITIRARE L'ISTANZA	GLI Istanti HANNO DIRITTO, ENTRO 10 GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE, DI PRESENTARE OSSERVAZIONI SCRITTE, EVENTUALMENTE CORREDATE DA DOCUMENTI	GLI Istanti HANNO DIRITTO, ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE, A RIPRESENTARE L'ISTANZA, SOLO SE CORREDATA DA NUOVA E IDONEA DOCUMENTAZIONE
2550	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO DEMOLITORIO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO, L'ANNULLAMENTO D'UFFICIO:	PRESUPPONE LA SUSSISTENZA DI RAGIONI DI INTERESSE PUBBLICO	RICORRE QUANDO SI DIFFERISCE IL TERMINE DI EFFICACIA DI UN PRECEDENTE PROVVEDIMENTO	RICORRE QUANDO L'AMMINISTRAZIONE E RITIRA UN ATTO NON ANCORA EFFICACE	RICORRE QUANDO L'AMMINISTRAZIONE E RITIRA UN ATTO NON ANCORA ISTRUITO

N.	Domanda	A	B	C	D
2551	QUALORA L'AMMINISTRAZIONE COMUNICHI AGLI Istanti I MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA, AI SENSI DELL'ART. 10-BIS DELLA L.N. 241/1990, I TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO RESTANO INVARIATI?	SÌ. LA COMUNICAZIONE NON INTERRUPE I TERMINI PER CONCLUDERE IL PROCEDIMENTO	NO. LA COMUNICAZIONE COMPORTA UNA PROROGA DI 15 GIORNI DEL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	NO. LA COMUNICAZIONE EQUIVALE A INIZIO DI UN NUOVO PROCEDIMENTO	NO. LA COMUNICAZIONE INTERRUPE I TERMINI, CHE RIPRENDONO A DECORRERE DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI OVVERO DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI 10 GIORNI CONCESSO PER PRESENTARLE
2552	IN QUALE DELLE PROCEDURE CHE SEGUONO L'AMMINISTRAZIONE CHE NON INTENDA ACCOGLIERE UN'ISTANZA NON È TENUTA A COMUNICARE I MOTIVI OSTATIVI AGLI Istanti?	PROCEDURE CONCORSUALI	PROCEDURE IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	PROCEDURE DI URGENZA	PROCEDURE IN MATERIA TRIBUTARIA
2553	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-BIS DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IN GENERALE I PROVVEDIMENTI LIMITATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI PRIVATI SONO EFFICACI NEI RIGUARDI DEI DESTINATARI:	CON LA COMUNICAZIONE AI DESTINATARI MEDESIMI	A SEGUITO DEL LORO PERFEZIONAMENTO, SENZA NECESSITÀ DI COMUNICAZIONE	CON LA COMUNICAZIONE AI DESTINATARI MEDESIMI E A TUTTI I CONTROINTERESSATI	CON LA COMUNICAZIONE AI DESTINATARI MEDESIMI, EFFETTUATA OBBLIGATORIAMENTE NELLE FORME STABILITE DAL CODICE DI PROCEDURA CIVILE
2554	IN QUALE DEI PROCEDIMENTI CHE SEGUONO L'AMMINISTRAZIONE CHE NON INTENDA ACCOGLIERE UN'ISTANZA DI PARTE NON È TENUTA A COMUNICARNE I MOTIVI OSTATIVI ALL'INTERESSATO?	PROCEDIMENTI IN MATERIA TRIBUTARIA	PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE GESTITI DAGLI ENTI PREVIDENZIALI	PROCEDIMENTI IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA	PROCEDIMENTI VOLTI ALL'ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO CAUTELARE
2555	NEL CASO IN CUI L'AMMINISTRAZIONE NON INTENDA ACCOGLIERE UNA Istanza DI PARTE, QUALI MOTIVI OSTATIVI NON PUÒ ADOTTARE NELLA MOTIVAZIONE?	INADEMPIENZE O RITARDI ATTRIBUIBILI ALL'AMMINISTRAZIONE	CAUSA DI FORZA MAGGIORE	CARENZA DI COPERTURA FINANZIARIA	INADEMPIENZE O RITARDI ATTRIBUIBILI AGLI Istanti
2556	LA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA, DI CUI ALL'ART. 10-BIS DELLA L. N. 241/1990, È UN ATTO AVVERSO IL QUALE PUÒ ESSERE PROPOSTO IMMEDIATAMENTE RICORSO?	SI, MA SOLO CON RICORSO IN OPPOSIZIONE	SI, AVENDO NATURA PROVVEDIMENTALE	SI. MA SOLO CON RICORSO AMMINISTRATIVO, TRATTANDOSI DI ATTO ENDOPROCEDIMENTALE	NO. SI TRATTA DI UN ATTO ENDOPROCEDIMENTALE, NON DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO
2557	LA CONDIZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	È ELEMENTO ACCESSORIO, CHE NE COLLEGA L'EFFICACIA AL VERIFICARSI DI UN EVENTO FUTURO MA CERTO	È ELEMENTO ACCESSORIO, CHE ATTUAGGI ALL'ASPETTO FUNZIONALE E ALLO SCOPO CHE IL PROVVEDIMENTO PERSEGUE	È ELEMENTO ACCESSORIO, CHE NE COLLEGA L'EFFICACIA AL VERIFICARSI DI UN EVENTO FUTURO E INCERTO	È ELEMENTO ESSENZIALE
2558	COME PUÒ QUALIFICARSI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO NEGATIVO RISPETTO ALL'ISTANZA DI PARTE ADOTTATO SENZA LA PREVIA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI, DI CUI ALL'ART. 10-BIS L. N. 241/1990?	È UN PROVVEDIMENTO Nullo	È UN PROVVEDIMENTO ANNULLABILE, SALVO CHE, PER LA NATURA VINCOLATA DEL PROVVEDIMENTO, SIA PALESE CHE IL SUO CONTENUTO DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO ESSERE DIVERSO DA QUELLO ADOTTATO	È UN PROVVEDIMENTO SEMPRE ANNULLABILE	È UN PROVVEDIMENTO MERAMENTE IRREGOLARE

N.	Domanda	A	B	C	D
2559	IN TEMA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI, INTERVENUTI NEL PROCEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI?	NO, HANNO SOLO IL DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI	SI. L'AMMINISTRAZION E HA L'OBLIGO DI VALUTARLI OVE SIANO PERTINENTI ALL'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	NO, HANNO IL DIRITTO DI PRESENTARE DOCUMENTI, MA NON MEMORIE SCRITTE	NO. I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI NON POSSONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO
2560	IN TEMA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI PRIVATI CUI POSSA DERIVARE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE MEMORIE SCRITTE O DOCUMENTI?	SI	NO, HANNO IL DIRITTO DI PRESENTARE DOCUMENTI, MA NON MEMORIE SCRITTE	NO, HANNO SOLO IL DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI	SI, MA L'AMMINISTRAZION E NON È OBBLIGATA A VALUTARLI
2561	I SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 9 DELLA L.N. 241/1990 HANNO DIRITTO:	DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO E DI PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI	DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO E DI ESSERE ASCOLTATI PERSONALMENTE	DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO	DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, DI PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI, DI ESSERE ASCOLTATI PERSONALMENTE
2562	L'OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEVE ESSERE :	LECITO, POSSIBILE, DETERMINATO O DETERMINABILE	LECITO E POSSIBILE	LECITO E DETERMINATO O DETERMINABILE	DETERMINATO O DETERMINABILE
2563	IN TEMA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, I DIRETTI DESTINATARI DEL PROVVEDIMENTO FINALE POSSONO PRESENTARE MEMORIE SCRITTE?	NO, POSSONO PRESENTARE DOCUMENTI MA NON MEMORIE SCRITTE	NO, POSSONO SOLO PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI	SI, MA SOLO QUALE MOTIVAZIONE DI UNA RICHIESTA DI AUDIZIONE	SI, POSSONO PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI
2564	GLI ACCORDI SOSTITUTIVI DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI SONO SOGGETTI AI MEDESIMI CONTROLLI PREVISTI PER QUESTI ULTIMI?	NO. TROVANO APPLICAZIONE ESCLUSIVAMENTE I PRINCIPI CIVILISTICI IN MATERIA DI OBBLIGAZIONI E CONTRATTI	NO. GLI ACCORDI SOSTITUTIVI NON NECESSITANO DI CONTROLLI	Sì	NO. SI APPLICANO SOLO I CONTROLLI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA
2565	CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO, LA FORMA:	CORRISPONDE ALLA VERBALIZZAZIONE DEL PROVVEDIMENTO	È COSTITUITA DALLE MODALITÀ CON LE QUALI LA DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ ESPRESSA DALL'AMMINISTRAZIONE È ESTERNATA E COMUNICATA AI TERZI	ATTIENE ALL'ASPETTO FUNZIONALE E ALLO SCOPO CHE IL PROVVEDIMENTO PERSEGUE	DEVE ESSERE SEMPRE SCRITTA
2566	LE NORME IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CONTENUTE NEL CAPO III DELLA LEGGE N. 241/1990, TROVANO APPLICAZIONE ANCHE PER L'ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIRETTA ALL'EMANAZIONE DI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE?	NO. SI APPLICA LA NORMATIVA SPECIALE CONTENUTA NEL CAPO IV DELLA L.N. 241/1990	SÌ, MA I DIRITTI DI PARTECIPAZIONE SONO RIDOTTI ALLA SOLA VISIONE DEGLI ATTI	NO	Sì
2567	LE NORME IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CONTENUTE NEL CAPO III DELLA LEGGE N. 241/1990, TROVANO APPLICAZIONE ANCHE PER L'ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIRETTA ALL'EMANAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI GENERALI?	Sì, MA LA PARTECIPAZIONE È LIMITATA ALLA SOLA VISIONE DEGLI ATTI	NO, SALVA DIVERSA DETERMINAZIONE DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	NO	Sì

N.	Domanda	A	B	C	D
2568	QUALI TRA I SEGUENTI SONO ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO?	OGGETTO E FORMA	OGGETTO E TERMINE	VOLONTA' E TERMINE	OGGETTO E CONDIZIONE
2569	IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIRETTA ALL'EMANAZIONE DI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE, TROVANO APPLICAZIONE LE NORME IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, DI CUI AL CAPO III DELLA L.N. 241/1990?	SÌ, MA LIMITATAMENTE AL DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO	SÌ, MA LIMITATAMENTE AL DIRITTO DI PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI	SÌ	NO, SALVA RESTANDO L'APPLICAZIONE DELLE PARTICOLARI NORME CHE REGOLANO LA FORMAZIONE DI TALI ATTI
2570	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-BIS DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, I PROVVEDIMENTI LIMITATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI PRIVATI AVENTI CARATTERE CAUTELARE E URGENTE:	SONO IMMEDIATAMENTE EFFICACI	SONO COMUNQUE EFFICACI DECORSI DUE GIORNI DALLA LORO ADOZIONE	SONO EFFICACI NEI CONFRONTI DEI DESTINATARI A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE AD ESSI EFFETTUATA NECESSARIAMENTE SECONDO LE FORME PREVISTE DAL CODICE DI PROCEDURA CIVILE	SONO EFFICACI NEI CONFRONTI DEI DESTINATARI A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE AD ESSI COMUNQUE EFFETTUATA
2571	LE NORME IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CONTENUTE NEL CAPO III DELLA L.N. 241/1990, TROVANO APPLICAZIONE ANCHE PER L'ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIRETTA ALL'EMANAZIONE DI ATTI NORMATIVI?	NO, SALVO IL DIRITTO DI PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI	SÌ	NO	NO, SALVO IL DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI
2572	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-BIS DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IL PROVVEDIMENTO LIMITATIVO DELLA SFERA GIURIDICA DEI PRIVATI AVENTE CARATTERE CAUTELARE E URGENTE:	ATTIENE ALL'ASPETTO FUNZIONALE E ALLO SCOPO CHE IL PROVVEDIMENTO PERSEGUE	È UNA DICHIARAZIONE CON LA QUALE L'AMMINISTRAZIONE E AVOCA A SÉ LA POSSIBILITÀ DI ESERCITARE SUCCESSIVAMENTE IL MEDESIMO POTERE A SEGUITO DI UNA NUOVA VALUTAZIONE DEGLI INTERESSATI	È ELEMENTO ACCIDENTALE CHE SOTTOPONE L'EFFICACIA DELL'ATTO O ALCUNI EFFETTI AL VERIFICARSI DI UN EVENTO FUTURO E CERTO	PUÒ ASSUMERE ANCHE LA FORMA GESTUALE COME AD ESEMPIO GLI ORDINI DI DISCIPLINA DEL TRAFFICO
2573	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-BIS DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, I PROVVEDIMENTI LIMITATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI PRIVATI CHE NON HANNO CARATTERE SANZIONATORIO:	SONO INOPPUGNABILI DALLA DATA DELLA LORO ADOZIONE	NON POSSONO IN ALCUN CASO CONTENERE CLAUSOLE DI IMMEDIATA EFFICACIA	POSSONO CONTENERE UNA CLAUSOLA DI IMMEDIATA EFFICACIA SOMMARIAMENTE MOTIVATA	POSSONO CONTENERE UNA MOTIVATA CLAUSOLA DI IMMEDIATA EFFICACIA
2574	AI PROCEDIMENTI TRIBUTARI SI APPLICANO LE NORME IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CONTENUTE NEL CAPO III DELLA L.N. 241/1990?	NO, FERME RESTANDO LE PARTICOLARI NORME CHE LI REGOLANO	SÌ	SÌ, LIMITATAMENTE AL DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI	SÌ, CON L'ECCEZIONE DEI PROCEDIMENTI VOLTI ALL'ACCERTAMENTO O ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

N.	Domanda	A	B	C	D
2575	CON RIFERIMENTO AI PROVVEDIMENTI ATTRIBUTIVI DI VANTAGGI ECONOMICI, A QUALI ADEMPIMENTI SONO TENUTE LE AMMINISTRAZIONI PROCEDENTI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L. N. 241/1990?	A PREDETERMINARE E RENDERE NOTI, NELLE FORME PREVISTE DAI RISPETTIVI ORDINAMENTI, I CRITERI E LE MODALITÀ CUI LE STESSE AMMINISTRAZIONI SI ATTERRANNO NELL'ATTRIBUZIONE DEI BENEFICI	AL RILASCIO DEL NULLA OSTA DA PARTE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	ALLA PUBBLICAZIONE DELLA NOTIZIA DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	AL RILASCIO DEL NULLA OSTA DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI
2576	CON RIFERIMENTO A QUALI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI LE AMMINISTRAZIONI PROCEDENTI SONO TENUTE A PREDETERMINARE, NELLE FORME PREVISTE DAI RISPETTIVI ORDINAMENTI, I CRITERI E LE MODALITÀ CUI ATTENERSI?	PROCEDIMENTI DIRETTI ALLA RISCOSSIONE COATTIVA DI TASSE, IMPOSTE E CONTRIBUTI, NONCHÉ QUELLI RELATIVI ALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE	PROCEDIMENTI DIRETTI ALLA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI E ALL'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI	PROCEDIMENTI DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	PROCEDIMENTI DIRETTI ALLA CONCESSIONE DI BENEFICI DI QUALUNQUE GENERE AL PERSONALE DIPENDENTE
2577	CON RIFERIMENTO AL PRINCIPIO DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, COSA DISPONE L'ART. 11 DELLA L.N. 241/1990?	L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE PUÒ CONCLUDERE ACCORDI CON GLI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEGLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, MA NON DEL PROVVEDIMENTO FINALE	L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE PUÒ CONCLUDERE ACCORDI CON GLI INTERESSATI IN SOSTITUZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE, QUALORA IL PROVVEDIMENTO STESSO NON ABBIANATURA DISCREZIONALE	L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE PUÒ CONCLUDERE CON GLI INTERESSATI ACCORDI INTEGRATIVI DEL PROVVEDIMENTO, MA NON SOSTITUTIVI DEL MEDESIMO	L'AMMINISTRAZIONE E PROCEDENTE PUÒ CONCLUDERE ACCORDI CON GLI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE OVVERO IN SOSTITUZIONE DI QUESTO
2578	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-SEPTIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, E' CAUSA DI NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO, TRA LE ALTRE:	L'ECESSO DI POTERE	LA VIOLAZIONE DI LEGGE	L'INCOMPETENZA	LA MANCANZA DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI
2579	CON RIFERIMENTO AL PRINCIPIO DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PUÒ RECEDERE UNILATERALMENTE DA UN ACCORDO STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.N. 241/1990?	SÌ, IN OGNI CASO. TUTTAVIA IN CASO DI ASSENZA DI UN PUBBLICO INTERESSE, L'AMMINISTRAZIONE È TENUTA AL RISARCIMENTO DEL DANNO	NO. TROVANO PIENA APPLICAZIONE LE NORME DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI CONTRATTI	SÌ. MA SOLO PER SOPRAVVENUTI MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO, SALVO OBBLIGO DI LIQUIDAZIONE DI UN INDENNIZZO IN RELAZIONE AGLI EVENTUALI PREGIUDIZI SUBITI DAL PRIVATO	SÌ. MA SOLO SE SUSSISTONO I PRESUPPOSTI DELLA RESCSSIONE DEL CONTRATTO, AI SENSI DEGLI ARTT. 1447 E SS. C.C
2580	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-SEPTIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, E' CAUSA DI NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO, TRA LE ALTRE:	LA MANCATA COMUNICAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO	L'ECESSO DI POTERE	L'ADOZIONE IN VIOLAZIONE O ELUSIONE DEL GIUDICATO	LA VIOLAZIONE DI LEGGE

N.	Domanda	A	B	C	D
2581	CON RIFERIMENTO AL PRINCIPIO DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, COSA DISPONE L'ART. 11 DELLA L.N. 241/1990?	LA STIPULAZIONE DELL'ACCORDO INTEGRATIVO O SOSTITUTIVO È PRECEDUTA DA UNA DETERMINAZIONE DELL'ORGANO CHE SAREBBE COMPETENTE PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO	L'ACCORDO INTEGRATIVO O SOSTITUTIVO DEVE ESSERE PRECEDUTO DA UNA DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DEVE ESSERE SOTTOSCRITTO DALL'INTERESSATO E DAGLI EVENTUALI CONTROINTERESSATI	LA STIPULAZIONE DELL'ACCORDO SOSTITUTIVO RICHIEDE UNA DETERMINAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO E IL NULLA OSTA DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO	LA STIPULAZIONE DELL'ACCORDO INTEGRATIVO O SOSTITUTIVO RICHIEDE IL NULLA OSTA DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO
2582	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-SEPTIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, E' CAUSA DI NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO, TRA LE ALTRE:	LA MANCATA COMUNICAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO	L'INCOMPETENZA	IL DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE	LA VIOLAZIONE DI LEGGE
2583	IN MATERIA DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, COSA DISPONE L'ART. 11 DELLA L.N. 241/1990 SUI CONTROLLI?	IN CASO DI DETERMINAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE ALLA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO SOSTITUTIVO, I CONTROLLI DEVONO ESSERE SVOLTI NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI	UNA VOLTA AVVENUTA LA DETERMINAZIONE DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE, GLI ACCORDI SOSTITUTIVI DI PROVVEDIMENTI NON SONO SOGGETTI A CONTROLLI	GLI ACCORDI SOSTITUTIVI DI PROVVEDIMENTI SONO SOGGETTI AI MEDESIMI CONTROLLI PREVISTI PER QUESTI ULTIMI	GLI ACCORDI SOSTITUTIVI DI PROVVEDIMENTI NON SONO SOGGETTI A CONTROLLI. FANNO ECCEZIONE GLI ACCORDI IN MATERIA TRIBUTARIA E QUELLI ATTRIBUTIVI DI VANTAGGI ECONOMICI
2584	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-OCTIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, E' ANNULLABILE IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	VIZIATO DA DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE	PRIVO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI	ADOTTATO IN ELUSIONE DEL GIUDICATO	ADOTTATO IN VIOLAZIONE DI LEGGE
2585	IN MATERIA DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, COSA DISPONE L'ART. 11 DELLA L.N. 241/1990 SULLA DISCIPLINA DEGLI ACCORDI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO?	GLI ACCORDI SONO DISCIPLINATI DALLE NORME E DAI PRINCIPI DI DIRITTO PUBBLICO NONCHÉ, SOLO PER QUANTO ESPRESSAMENTE RICHIAMATO, DALLE NORME CIVILISTICHE	GLI ACCORDI SONO DISCIPLINATI IN VIA ESCLUSIVA DALLE NORME DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI OBBLIGAZIONI E CONTRATTI	AGLI ACCORDI SI APPLICANO, OVE NON DIVERSAMENTE PREVISTO, I PRINCIPI DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI OBBLIGAZIONI E CONTRATTI IN QUANTO COMPATIBILI	AGLI ACCORDI SI APPLICANO, OVE NON DIVERSAMENTE PREVISTO, LE NORME DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
2586	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-NONIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ANNULLABILE PUO' ESSERE OGGETTO DI CONVALIDA?	SI', IN OGNI CASO, PURCHE' LA CONVALIDA INTERVENGA ENTRO UN TERMINE RAGIONEVOLE	NO	SI', PURCHE' IL PROVVEDIMENTO NON SIA PRIVO DI UNO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI	SI', SÚSSISTENDONE LE RAGIONI DI INTERESSE PUBBLICO ED ENTRO UN TERMINE RAGIONEVOLE
2587	IN MATERIA DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, COSA DISPONE L'ART. 11 DELLA L. N. 241/1990 SULLA MOTIVAZIONE DELL'ATTO?	LA MOTIVAZIONE DELL'ACCORDO SOSTITUTIVO DEVE DAR CONTO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DELLE RAGIONI GIURIDICHE PER CUI È STATO ADOTTATO TALE STRUMENTO PROCEDURALE	LA MOTIVAZIONE DELL'ACCORDO DEVE ESSERE SUCCINTA E INSERITA NEL PREAMBOLO DELL'ACCORDO	AVENDO NATURA CONTRATTUALE, NON SÚSSISTE UN OBBLIGO DI MOTIVAZIONE DEGLI ACCORDI SOSTITUTIVI	GLI ACCORDI SOSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO DEVONO ESSERE MOTIVATI SECONDO LE REGOLE GENERALI PREVISTE DALL'ART. 3 DELLA L.N. 241/1990
2588	E' AMMESSO IL RECESSO UNILATERALE DAI CONTRATTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?	SI', SOLO NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE	SI', NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE O DAL CONTRATTO	SI', SOLO NEL CASO IN CUI LO PREVEDA IL CONTRATTO	NO

N.	Domanda	A	B	C	D
2589	IN MATERIA DI CONTRATTUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, COSA DISPONE L'ART. 11 DELLA L.N. 241/1990 SULLA FORMA DEGLI ACCORDI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI?	LA FORMA SCRITTA È RICHIESTA, A PENA DI NULLITÀ, SOLO IN CASO DI COSTITUZIONE O TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ IMMOBILIARE O DI ALTRI DIRITTI REALI SU BENI IMMOBILI	GLI ACCORDI DEBBONO ESSERE STIPULATI, A PENA DI NULLITÀ, PER ATTO PUBBLICO	GLI ACCORDI DEBBONO ESSERE STIPULATI, A PENA DI NULLITÀ, PER ATTO SCRITTO, SALVO CHE LA LEGGE DISPONGA ALTRIMENTI	AVENDO NATURA CONTRATTUALE, TROVANO APPLICAZIONE LE NORME E I PRINCIPI DI CUI AGLI ARTT. 1350 E SS. C.C
2590	AL VERIFICARSI DI UNA CONDIZIONE SOSPENSIVA, UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO NON LIMITATIVO DELLA SFERA GIURIDICA DEI PRIVATI:	ACQUISTA EFFICACIA	ACQUISTA EFFICACIA QUANDO E' COMUNICATO AI DESTINATARI	SI PERFEZIONA	E' INOPPUGNABILE
2591	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-QUINQUIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO AD EFFICACIA DUREVOLE PUO' ESSERE REVOCATO, TRA L'ALTRO:	PER SOPRAVVENUTI MOTIVI DI PUBBLICO INTERESSE	IN PRESENZA DI CAUSE DI ANNULLABILITA'	SEMPLICEMENTE SU ISTANZA DI UN CONTROINTERESSATO	IN PRESENZA DI CAUSE DI NULLITA'
2592	AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-QUINQUIES DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, IN CASO DI REVOCA DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO CHE COMPORTI PREGIUDIZI IN DANNO DEI SOGGETTI DIRETTAMENTE INTERESSATI:	L'AMMINISTRAZIONE E VALUTA DISCREZIONALMENTE SE SUSSISTANO LE CONDIZIONI PER IL LORO RISARCIMENTO	L'AMMINISTRAZIONE E VALUTA DISCREZIONALMENTE SE SUSSISTANO LE CONDIZIONI PER IL LORO INDENNIZZO	L'AMMINISTRAZIONE HA L'OBBLIGO DI PROVVEDERE AL LORO RISARCIMENTO	L'AMMINISTRAZIONE HA L'OBBLIGO DI PROVVEDERE AL LORO INDENNIZZO
2593	I REQUISITI DI LEGITTIMITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SONO RICHIESTI DALLA LEGGE PERCHÉ UN ATTO SIA VALIDO. TRA ESSI RIENTRANO:	I CONTROLLI	LE COMUNICAZIONI	L'ESISTENZA E LA SUFFICIENZA DELLA MOTIVAZIONE	LA TRASMISSIONE E LA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO
2594	AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, PER QUALI ATTI NON E' RICHIESTA LA MOTIVAZIONE?	PER I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE NON LIMITANO LA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	PER GLI ATTI NORMATIVI E PER QUELLI A CONTENUTO GENERALE	PER I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	PER I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CONCERNENTI LO SVOLGIMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI
2595	AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, LA MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEVE:	INDICARE LE RAGIONI GIURIDICHE CHE HANNO DETERMINATO LA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	RICHIAMARE ESPRESSAMENTE TUTTE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE A FONDAMENTO DEL PROVVEDIMENTO	INDICARE I PRESUPPOSTI DI FATTO E LE RAGIONI GIURIDICHE CHE HANNO DETERMINATO LA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE, IN RELAZIONE ALLE RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA	RICHIAMARE ESPRESSAMENTE TUTTE LE FASI DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA
2596	IL DIFETTO DI MOTIVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO E' RICONDUCEBILE AL VIZIO:	DELL'ECESSO DI POTERE	DELL'INCOMPETENZA	DELLA NULLITÀ INSANABILE	DELLA VIOLAZIONE DI LEGGE
2597	L'ASSENZA DI MOTIVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO E' RICONDUCEBILE AL VIZIO:	DELL'ECESSO DI POTERE	DELLA VIOLAZIONE DI LEGGE	DELLA NULLITÀ INSANABILE	DELL'INCOMPETENZA
2598	LA VIOLAZIONE DI UNA NORMA CHE DISCIPLINA IL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIZIA QUEST'ULTIMO:	PER ECESSO DI POTERE	PER INCOMPETENZA	PER VIOLAZIONE DI LEGGE	PER ILLOGICITÀ DELLA MOTIVAZIONE

N.	Domanda	A	B	C	D
2599	IL PROVVEDIMENTO E' VIZIATO PER ECCESSO DI POTERE QUANDO:	IL PROVVEDIMENTO E' PRIVO DI UN ELEMENTO ESSENZIALE	IL PROVVEDIMENTO E' STATO ADOTTATO DA ENTE DIVERSO DA QUELLO CUI E' ATTRIBUITO IL POTERE DI PROVVEDERE	LA FACOLTA' DI SCELTA DISCREZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE NON E' CORRETTAMENTE ESERCITATA	IL PROVVEDIMENTO E' STATO ADOTTATO IN CARENZA DEI PRESUPPOSTI PREVISTI DALLA LEGGE
2600	AI FINI DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, NELL'ESPRESSIONE "PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" SONO COMPRESI:	TUTTI I SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO E I SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO TASSATIVAMENTE ELENCATI DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990	I SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO TASSATIVAMENTE ELENCATI DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990	TUTTI I SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO E I SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO LIMITATAMENTE ALLA LORO ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE DISCIPLINATA DAL DIRITTO NAZIONALE O COMUNITARIO	ESCLUSIVAMENTE I SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO
2601	A NORMA DELL'ART. 32, COMMA 14, DEL D.LGS. N. 50/2016, IN CASO DI PROCEDURA NEGOZIATA OVVERO PER GLI AFFIDAMENTI DI IMPORTO NON SUPERIORE A 40.000 EURO IL CONTRATTO È STIPULATO:	SEMPRE MEDIANTE ATTO PUBBLICO NOTARILE INFORMATICO O SCRITTURA PRIVATA	SEMPRE MEDIANTE ATTO PUBBLICO NOTARILE INFORMATICO OVVERO IN MODALITÀ ELETTRONICA, SECONDO LE NORME VIGENTI PER CIASCUNA STAZIONE APPALTANTE	MEDIANTE CORRISPONDENZA SECONDO L'USO DEL COMMERCIO CONSISTENTE IN UN APPOSITO SCAMBIO DI LETTERE, ANCHE TRAMITE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA O STRUMENTI ANALOGHI NEGLI ALTRI STATI MEMBRI	SEMPRE MEDIANTE ATTO PUBBLICO NOTARILE INFORMATICO OVVERO IN FORMA PUBBLICA AMMINISTRATIVA A CURA DELL'UFFICIALE ROGANTE DELLA STAZIONE APPALTANTE
2602	IN TEMA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 32, COMMA 14, DEL D.LGS. N. 50/2016, UN CONTRATTO PUÒ ESSERE STIPULATO MEDIANTE ATTO PUBBLICO NOTARILE INFORMATICO?	SI	NO	SI, MA SOLO IN CASO DI AFFIDAMENTO DIRETTO	SI, MA SOLO IN CASO DI PROCEDURA NEGOZIATA OVVERO PER GLI AFFIDAMENTI DI IMPORTO NON SUPERIORE A 40.000 EURO
2603	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, DISPONE L'ART. 26 DEL D.LGS. N. 50/2016 CHE LA STAZIONE APPALTANTE, NEI CONTRATTI RELATIVI AI LAVORI, VERIFICA LA RISPONDENZA DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI DOCUMENTI DI CUI ALL'ART. 23 NONCHÉ LA LORO CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA VIGENTE. LA VERIFICA HA LUOGO:	PRIMA DELL'INIZIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	DOPO L'INIZIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	CONTESTUALMENTE E ALL'INIZIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	DOPO L'INIZIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO
2604	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, QUALE PROGETTO, A NORMA DELL'ART. 23, COMMA 8, DEL D.LGS. N. 50/2016, DETERMINA IN OGNI DETTAGLIO I LAVORI DA REALIZZARE, IL COSTO PREVISTO ED IL CRONOPROGRAMMA?	IL PROGETTO DEFINITIVO	IL PROGETTO ESECUTIVO	IL PROGETTO PRELIMINARE	IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ
2605	IN TEMA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 8 DELL'ART. 23 DEL D.LGS. N. 50/2016, QUALE PROGETTO DEVE ESSERE CORREDATO DA APPOSITO PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI IN RELAZIONE AL CICLO DI VITA?	PROGETTO DI FATTIBILITÀ	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE

N.	Domanda	A	B	C	D
2606	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, QUALE PROGETTO, A NORMA DEL DISPOSTO DI CUI AL COMMA 7 DELL'ART. 23, DEL D.LGS. N. 50/2016, INDIVIDUA COMPIUTAMENTE I LAVORI DA REALIZZARE?	IL PROGETTO PRELIMINARE	IL PROGETTO ESECUTIVO	IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ	IL PROGETTO DEFINITIVO
2607	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, QUALE PROGETTO, A NORMA DEL COMMA 7 DELL'ART. 23 DEL D.LGS. N. 50/2016, CONTIENE TUTTI GLI ELEMENTI NECESSARI AI FINI DEL RILASCIO DELLE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI, NONCHÉ LA QUANTIFICAZIONE DEFINITIVA DEL LIMITE DI SPESA?	IL PROGETTO PRELIMINARE	IL PROGETTO ESECUTIVO	IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ	IL PROGETTO DEFINITIVO
2608	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 6 DELL' ART. 23 DEL D.LGS. N. 50/2016, IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ:	INDICA LE CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI, LE SPECIFICHE FUNZIONALI, LE ESIGENZE DI COMPENSAZIONI E DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE, NONCHÉ I LIMITI DI SPESA DELL'INFRASTRUTTURA DA REALIZZARE	DEVE ESSERE CORREDATO DA APPOSITO PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI IN RELAZIONE AL CICLO DI VITA	INDIVIDUA COMPIUTAMENTE I LAVORI DA REALIZZARE, NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE, DEI CRITERI, DEI VINCOLI, DEGLI INDIRIZZI E DELLE INDICAZIONI STABILITI DALLA STAZIONE APPALTANTE	DETERMINA IN OGNI DETTAGLIO I LAVORI DA REALIZZARE, IL RELATIVO COSTO PREVISTO, IL CRONOPROGRAMMA
2609	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, SECONDO L'ART. 33 DEL D.LGS. N. 50/2016, LA PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE È SOGGETTA AD APPROVAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE SECONDO L'ORDINAMENTO DELLA STAZIONE APPALTANTE E NEL RISPETTO DEI TERMINI DALLO STESSO PREVISTI, DECORRENTI DAL RICEVIMENTO DELLA PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE. IN MANCANZA, IL TERMINE È PARI A:	VENTI GIORNI	TRENTA GIORNI	SESSANTA GIORNI	QUARANTA GIORNI
2610	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, CON RIFERIMENTO AL TERMINE DILATORIO, IL COMMA 9 DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016 DISPONE CHE IL CONTRATTO NON PUÒ COMUNQUE ESSERE STIPULATO:	PRIMA DI VENTI GIORNI DALL'INVIO DELL'ULTIMA DELLE COMUNICAZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE	PRIMA DI TRENTACINQUE GIORNI DALL'INVIO DELL'ULTIMA DELLE COMUNICAZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE	PRIMA DI SESSANTA GIORNI DALL'INVIO DELL'ULTIMA DELLE COMUNICAZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE	PRIMA DI QUINDICI GIORNI DALL'INVIO DELL'ULTIMA DELLE COMUNICAZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE
2611	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, SE LA STIPULA DEL CONTRATTO DI APPALTO O DI CONCESSIONE NON AVVIENE NEI TERMINI DI LEGGE L'AGGIUDICATARIO PUÒ, MEDIANTE ATTO NOTIFICATO ALLA STAZIONE APPALTANTE, SCIOGLIERSI DA OGNI VINCOLO O RECEDERE DAL CONTRATTO. NEL CASO DI SERVIZI E FORNITURE, SE SI È DATO AVVIO ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO IN VIA D'URGENZA, L'AGGIUDICATARIO:	HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI ESPLETATE	HA DIRITTO AL RIMBORSO DEL 50% DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI ESPLETATE SU ORDINE DEL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE	HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI ESPLETATE SU ORDINE DEL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE	HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI ESPLETATE SU ORDINE DEL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE NEI LIMITI DEL 70%

N.	Domanda	A	B	C	D
2612	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, SECONDO IL COMMA 8 DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016, SE LA STIPULA DEL CONTRATTO DI APPALTO O DI CONCESSIONE NON AVVIENE NEI TERMINI DI LEGGE L'AGGIUDICATARIO PUÒ, MEDIANTE ATTO NOTIFICATO ALLA STAZIONE APPALTANTE, SCIOGLIERSI DA OGNI VINCOLO O RECEDERE DAL CONTRATTO. ALL'AGGIUDICATARIO:	NON SPETTA ALCUN INDENNIZZO E NON È RICONOSCIUTO IL RIMBORSO DELLE SPESE CONTRATTUALI ANCHE SE DOCUMENTATE	SPETTA UN INDENNIZZO PARI AL 10% DELL'IMPORTO DELL'OFFERTA	SPETTA UN INDENNIZZO PARI AL 20% DELL'IMPORTO DELL'OFFERTA	NON SPETTA ALCUN INDENNIZZO, SALVO IL RIMBORSO DELLE SPESE CONTRATTUALI DOCUMENTATE
2613	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 8 DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016, SE LA STIPULA DEL CONTRATTO NON AVVIENE NEL TERMINE DI LEGGE L'AGGIUDICATARIO PUÒ SCIOGLIERSI DA OGNI VINCOLO O RECEDERE DAL CONTRATTO?	SI, SALVO CHE LA STAZIONE APPALTANTE NON RICHIEDA IL DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER LA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO	NO, IN TAL CASO IL TERMINE VIENE PROROGATO DI DIRITTO PER ULTERIORI TRENTA GIORNI	NO; L'AGGIUDICATARIO DEVE RICHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE DI ADEMPIERE, NEL QUAL CASO TRASCORSI ULTERIORI SESSANTA GIORNI, L'AGGIUDICATARIO PUÒ RECEDERE DAL CONTRATTO	SI, MEDIANTE ATTO NOTIFICATO ALLA STAZIONE APPALTANTE
2614	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 7 DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016, L'AGGIUDICAZIONE DIVENTA EFFICACE:	SE A SEGUITO DELL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA NESSUNO DEI CONCORRENTI PRESENTI RICORSO GIURISDIZIONALE AVVERSO L'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA CON CONTESTUALE DOMANDA CAUTELARE	TRASCORSI SESSANTA GIORNI DALL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA	DOPO LA VERIFICA DEL POSSESSO DEI PRESCRITTI REQUISITI	TRASCORSI VENTI GIORNI DALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA
2615	AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 4, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (D. LGS. N. 50/2016), E' CONSENTITO AI CONCORRENTI PRESENTARE PIÙ DI UN'OFFERTA?	SI, FINO A UN MASSIMO DI TRE OFFERTE	NO	SI', SEMPRE E SENZA LIMITAZIONI DI NUMERO	SI, FINO AD UN MASSIMO DI DUE OFFERTE, PURCHÉ IL CONCORRENTE PRIMA DI INVIARE LA SECONDA OFFERTA RICHIEDA ALLA STAZIONE APPALTANTE DI ANNULLARE LA PRECEDENTE OFFERTA
2616	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016, CON QUALE ATTO LA STAZIONE APPALTANTE INDIVIDUA I CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI?	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO	DECRETO O DETERMINAZIONE A CONTRARRE	ATTO DI PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE AL DECRETO O DETERMINAZIONE A CONTRARRE	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
2617	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 13 DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016, L'ESECUZIONE DEL CONTRATTO:	PUÒ AVVENIRE IN QUALSIASI MOMENTO ANCHE SE LO STESSO NON È ANCORA DIVENUTO EFFICACE	PUÒ AVERE INIZIO SOLO DOPO CHE LO STESSO È DIVENUTO EFFICACE, SALVO CHE LA STAZIONE APPALTANTE NON RISCONTRI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO GRAVE PER PERSONE O COSE	PUÒ AVERE INIZIO SOLO DOPO CHE LO STESSO È DIVENUTO EFFICACE E NON NE È AMMESSA L'ESECUZIONE DI URGENZA	PUÒ AVERE INIZIO SOLO DOPO CHE LO STESSO È DIVENUTO EFFICACE, SALVO CHE, IN CASI DI URGENZA, LA STAZIONE APPALTANTE NE CHIEDA L'ESECUZIONE ANTICIPATA, NEI MODI E ALLE CONDIZIONI DI LEGGE

N.	Domanda	A	B	C	D
2618	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, DISPONE IL COMMA 4 DELL'ART. 32 DEL D.LGS. N. 50/2016 CHE L'OFFERTA PRESENTATA DAL CONCORRENTE È VINCOLANTE PER IL PERIODO INDICATO NEL BANDO O NELL'INVITO. NEL CASO DI MANCATA INDICAZIONE DI TALE PERIODO, L'OFFERTA È VINCOLANTE:	PER SESSANTA GIORNI DALLA SCADENZA DEL TERMINE PER LA SUA PRESENTAZIONE	PER CENTOTTANTA GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO O DELL'INVITO	PER CENTOTTANTA GIORNI DALLA SCADENZA DEL TERMINE PER LA SUA PRESENTAZIONE	PER CENTOTTANTA GIORNI DALLA DATA IN CUI IL CONCORRENTE HA RICEVUTO L'INVITO
2619	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DELL'ART. 31 DEL D.LGS. N. 50/2016, IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO PUÒ COINCIDERE CON IL PROGETTISTA?	SI, SALVO I CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI NEL CODICE, IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO COINCIDE SEMPRE CON IL PROGETTISTA	SI, ENTRO I LIMITI DI IMPORTO MASSIMO E DI TIPOLOGIA DEI LAVORI STABILITI DA APPOSITE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI	NO, MA PUÒ COINCIDERE CON IL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	NO, IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO NON PUÒ MAI COINCIDERE CON IL PROGETTISTA
2620	IN TEMA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 31 DEL D.LGS. N. 50/2016, CHI CURA, IN CIASCUNA FASE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, IL CONTROLLO SUI LIVELLI DI PRESTAZIONE, DI QUALITÀ E DI PREZZO DETERMINATI IN COERENZA ALLA COPERTURA FINANZIARIA E SUI TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI?	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LE FASI DELL'AFFIDAMENTO E DELL'ESECUZIONE	IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	IL RESPONSABILE DELLA FASE DELLA PROGETTAZIONE	IL RESPONSABILE DELLA FASE DELL'AFFIDAMENTO
2621	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 31 DEL D.LGS. N. 50/2016, IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	È UN ORGANO ESTERNO ALLA STAZIONE APPALTANTE AGGIUDICATRICE CHE PROPONE L'INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI	CURA, IN CIASCUNA FASE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, IL CONTROLLO SUI LIVELLI DI PRESTAZIONE, DI QUALITÀ E DI PREZZO DETERMINATI IN COERENZA ALLA COPERTURA FINANZIARIA	PUÒ SEMPRE SVOLGERE ANCHE LE FUNZIONI DI PROGETTISTA, DIRETTORE DEI LAVORI E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	PRESIEDE LA COMMISSIONE GIUDICATRICE
2622	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A QUALE DEI SEGUENTI SOGGETTI IL COMMA 4 DELL'ART. 31 DEL D.LGS. 50/2016 AFFIDA IL COMPITO DI PROPORRE L'INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI?	IN VIA ESCLUSIVA ALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DELLA STAZIONE APPALTANTE	IN VIA ESCLUSIVA AL PROGETTISTA	AL RESPONSABILE DELLA FASE DELLA PROGETTAZIONE	AL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
2623	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A QUALE DEI SEGUENTI SOGGETTI IL COMMA 4 DELL'ART. 31 DEL D.LGS. 50/2016 AFFIDA IL COMPITO DI SEGNALARE EVENTUALI DISFUNZIONI, IMPEDIMENTI E RITARDI NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI?	AD UN ORGANO ESTERNO ALLA STAZIONE APPALTANTE NOMINATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DELLA STAZIONE APPALTANTE	AL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	AL RESPONSABILE DELLA FASE DELL'AFFIDAMENTO	IN VIA ESCLUSIVA ALL'INGEGNERE CAPO
2624	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, SECONDO IL COMMA 2 DELL'ART. 36, DEL D.LGS. N. 50/2016 LE STAZIONI APPALTANTI AFFIDANO SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO:	MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA CON CONSULTAZIONE DI ALMENO SETTE OPERATORI ECONOMICI, OVE ESISTENTI, NEL RISPETTO DI UN CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI	MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA CONSULTAZIONE, OVE ESISTENTI, DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, INDIVIDUATI SULLA BASE DI INDAGINI DI MERCATO	MEDIANTE AFFIDAMENTO DIRETTO ANCHE SENZA PREVIA CONSULTAZIONE DI DUE O PIÙ OPERATORI ECONOMICI O, PER I LAVORI, IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	MEDIANTE AFFIDAMENTO DIRETTO PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI

N.	Domanda	A	B	C	D
2625	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 15 DELL'ART. 35 DEL D.LGS. N. 50/2016, IL CALCOLO DEL VALORE STIMATO DI UN APPALTO MISTO DI SERVIZI E FORNITURE:	SI FONDA SUL VALORE DISTINTO DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE, IN PERCENTUALE DELLE RISPETTIVE QUOTE. TALE CALCOLO COMPRENDE IL VALORE DELLE OPERAZIONI DI POSA E DI INSTALLAZIONE	SI FONDA SUL VALORE TOTALE DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE, PRESCINDENDO DALLE RISPETTIVE QUOTE. TALE CALCOLO NON COMPRENDE IL VALORE DELLE OPERAZIONI DI POSA E DI INSTALLAZIONE	SI FONDA SUL VALORE TOTALE DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE, PRESCINDENDO DALLE RISPETTIVE QUOTE. TALE CALCOLO COMPRENDE IL VALORE DELLE OPERAZIONI DI POSA E DI INSTALLAZIONE	SI FONDA SUL VALORE DISTINTO DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE, IN PERCENTUALE DELLE RISPETTIVE QUOTE. TALE CALCOLO NON COMPRENDE IL VALORE DELLE OPERAZIONI DI POSA E DI INSTALLAZIONE
2626	CON RIFERIMENTO ALL'ACCESSO AGLI ATTI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI, IL DIRITTO DI ACCESSO È DIFFERITO, IN RELAZIONE AL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DELLA ANOMALIA DELL'OFFERTA, FINO:	ALL'AGGIUDICAZIONE	ALLA PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE DEI SOGGETTI AVENTI DIRITTO	ALLA DATA STABILITA A DISCREZIONE DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	ALLA DATA STABILITA A DISCREZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE
2627	CON RIFERIMENTO ALL'ACCESSO AGLI ATTI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI, IL DIRITTO DI ACCESSO È DIFFERITO, NELLE PROCEDURE RISTRETTE E NEGOZIATE E NELLE GARE INFORMALI, IN RELAZIONE ALL'ELENCO DEI SOGGETTI CHE SONO STATI INVITATI A PRESENTARE OFFERTE E ALL'ELENCO DEI SOGGETTI CHE HANNO PRESENTATO OFFERTE, FINO:	ALLA PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI OFFERENTI	ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ALL'OPERATORE ECONOMICO	ALLA SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE MEDESIME	FINO ALL'APPROVAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE
2628	CON RIFERIMENTO ALL'ACCESSO AGLI ATTI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI, IL DIRITTO DI ACCESSO È DIFFERITO, NELLE PROCEDURE APERTE, IN RELAZIONE ALL'ELENCO DEI SOGGETTI CHE HANNO PRESENTATO OFFERTE, FINO:	ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ALL'OPERATORE ECONOMICO	FINO ALL'AGGIUDICAZIONE	ALLA SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE MEDESIME	ALLA PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI OFFERENTI
2629	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 6 DELL'ART. 61 DEL D.LGS. N. 50/2016, NELLE PROCEDURE RISTRETTE, NEL CASO IN CUI PER MOTIVI DI URGENZA È IMPOSSIBILE RISPETTARE IL TERMINE MINIMO DI TRENTA GIORNI PER LA RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE, L'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE PUÒ FISSARE UN TERMINE:	NON INFERIORE A CINQUE GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA	NON INFERIORE A VENTI GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA	NON INFERIORE A SETTE GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA	NON INFERIORE A QUINDICI GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA
2630	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 3 DELL'ART. 61 DEL D.LGS. N. 50/2016, NELLE PROCEDURE RISTRETTE IL TERMINE MINIMO PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE È DI:	VENTI GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DELL'INVITO A PRESENTARE OFFERTE	QUARANTA GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DELL'INVITO A PRESENTARE OFFERTE	TRENTA GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DELL'INVITO A PRESENTARE OFFERTE	VENTICINQUE GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DELL'INVITO A PRESENTARE OFFERTE
2631	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 1 DELL'ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016, NELLE PROCEDURE APERTE IL TERMINE MINIMO PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE È DI NORMA:	TRENTACINQUE GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA	CINQUANTADUE GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA	TRENTA GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA	QUARANTA GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE DEL BANDO DI GARA

N.	Domanda	A	B	C	D
2632	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 4 DELL'ART. 59 DEL D.LGS. N. 50/2016, SONO CONSIDERATE INAMMISSIBILI LE OFFERTE:	CHE L'AMMINISTRAZION E AGGIUDICATRICE HA GIUDICATO ANORMALMENTE BASSE	CHE SONO STATE RICEVUTE IN RITARDO RISPETTO AI TERMINI INDICATI NEL BANDO O NELL'INVITO CON CUI SI INDICE LA GARA	IN RELAZIONE ALLE QUALI LA COMMISSIONE GIUDICATRICE RITENGA SUSSISTENTI GLI ESTREMI PER INFORMARE LA PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MERITO A REATI DI CORRUZIONE O FENOMENI COLLUSIVI	CHE NON RISPETTANO I DOCUMENTI DI GARA
2633	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 3 DELL'ART. 59 DEL D.LGS. N. 50/2016, SONO CONSIDERATE IRREGOLARI LE OFFERTE:	CHE NON HANNO LA QUALIFICAZIONE NECESSARIA	IL CUI PREZZO SUPERA L'IMPORTO POSTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE A BASE DI GARA	CHE NON RISPETTANO I DOCUMENTI DI GARA	IN RELAZIONE ALLE QUALI LA COMMISSIONE GIUDICATRICE RITENGA SUSSISTENTI GLI ESTREMI PER INFORMATIVA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER REATI DI CORRUZIONE O FENOMENI COLLUSIVI
2634	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DEL COMMA 1 DELL'ART. 59 DEL D.LGS. N. 50/2016, QUALE TRA LE SEGUENTI È UNA PROCEDURA ORDINARIA, DA APPLICARSI OGNI QUALVOLTA NON VI SIANO SITUAZIONI CHE CONSENTONO DI RICORRERE ALLE ALTRE PROCEDURE?	PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE	PROCEDURA RISTRETTA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO O AVVISO DI INDIZIONE DI GARA	DIALOGO COMPETITIVO	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA
2635	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, SECONDO L'ART. 97 DEL D.LGS. N. 50/2016, QUALORA LA STAZIONE APPALTANTE ACCERTI CHE UN'OFFERTA È ANORMALMENTE BASSA POICHE' L'OFFERENTE HA OTTENUTO UN AIUTO DI STATO, PUÒ ESCLUDERE L'OFFERTA UNICAMENTE PER QUESTO MOTIVO?	SI, SE L'OFFERENTE NON È IN GRADO DI DIMOSTRARE, ENTRO UN TERMINE SUFFICIENTE STABILITO DALLA STAZIONE APPALTANTE, CHE L'AIUTO ERA COMPATIBILE CON IL MERCATO INTERNO	NO, MAI	SI, MA SOLO NEL CASO DI CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE È QUELLO DEL PREZZO PIÙ BASSO	SI, MA SOLO NEL CASO DI CONTRATTI DI SERVIZI E FORNITURE E QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE È QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA
2636	IN TEMA DI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DELL'ART. 97 DEL D.LGS. N. 50/2016, SE I CHIARIMENTI RICHIESTI DALLA STAZIONE APPALTANTE NON GIUSTIFICANO IL BASSO LIVELLO DI PREZZI O DI COSTI PROPOSTI IN UN'OFFERTA ANORMALMENTE BASSA, LA STAZIONE MEDESIMA:	CONVOCA IL CONCORRENTE CON UN ANTICIPO NON INFERIORE A CINQUE GIORNI LAVORATIVI E LO INVITA A INDICARE OGNI ELEMENTO CHE RITENGA UTILE	ESCLUDE L'OFFERTA	RICHIEDE AL CONCORRENTE LE PRECISAZIONI RITENUTE PERTINENTI	RICHIEDE AL CONCORRENTE DI PRESENTARE PER ISCRITTO LE PRECISAZIONI RICHIESTE ENTRO L'ULTERIORE TERMINE DI SETTE GIORNI LAVORATIVI
2637	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, QUANDO LA STAZIONE APPALTANTE RICHIEDE LA PRESENTAZIONE PER ISCRITTO DI SPIEGAZIONI A FRONTE DI OFFERTE ANORMALMENTE BASSE, QUANTO TEMPO DEVE ASSEGNARE AL CONCORRENTE PER LA PRESENTAZIONE DELLE STESSE?	UN TERMINE NON INFERIORE A QUINDICI GIORNI	UN TERMINE NON INFERIORE A DIECI GIORNI	UN TERMINE NON INFERIORE A CINQUE GIORNI	UN TERMINE NON INFERIORE A VENTI GIORNI

N.	Domanda	A	B	C	D
2638	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DELL'ART. 97 DEL D.LGS. N. 50/2016, QUANDO UN'OFFERTA APPAIA ANORMALMENTE BASSA LA STAZIONE APPALTANTE RICHIEDE ALL'OPERATORE ECONOMICO SPIEGAZIONI SUL PREZZO O SUI COSTI PROPOSTI NELLE OFFERTE. LE SPIEGAZIONI:	POSSONO RIFERIRSI ALL'ORIGINALITÀ DEI LAVORI, DELLE FORNITURE O DEI SERVIZI PROPOSTI DALL'OFFERENTE	POSSONO RIFERIRSI NORMALMENTE A TRATTAMENTI SALARIALI MINIMI INDETERMINABILI STABILITI DALLA LEGGE O DA FONTI AUTORIZZATE DALLA LEGGE	NON POSSONO RIFERIRSI ALL'ECONOMIA DEL PROCESSO DI FABBRICAZIONE DEI PRODOTTI, DEI SERVIZI PRESTATI O DEL METODO DI COSTRUZIONE	POSSONO RIFERIRSI SOLO ALLE SOLUZIONI TECNICHE PRESCELTE O ALLE CONDIZIONI ECCEZIONALMENTE E FAVOREVOLI DI CUI DISPONE L'OFFERENTE PER FORNIRE I PRODOTTI O I SERVIZI O PER ESEGUIRE I LAVORI
2639	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 95 DEL D.LGS. N. 50/2016, QUALI TRA I SEGUENTI CONTRATTI DEVONO ESSERE AGGIUDICATI ESCLUSIVAMENTE SULLA BASE DEL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA?	CONTRATTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO CARATTERIZZATI DA NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO CARATTERE INNOVATIVO	TUTTI I SERVIZI E LE FORNITURE DI IMPORTO FINO A 40.000 EURO	TUTTI I SERVIZI E LE FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO	SERVIZI E FORNITURE CON CARATTERISTICHE STANDARDIZZATE O LE CUI CONDIZIONI SONO DEFINITE DAL MERCATO
2640	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DELL'ART. 113-BIS DEL D.LGS. N. 50/2016, ALL'ESITO POSITIVO DEL COLLAUDO O DELLA VERIFICA DI CONFORMITÀ, IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO RILASCIANDO IL CERTIFICATO DI PAGAMENTO AI FINI DELL'EMISSIONE DELLA FATTURA DA PARTE DELL'APPALTATORE. IL CERTIFICATO DI PAGAMENTO COSTITUISCE PRESUNZIONE DI ACCETTAZIONE DELL'OPERA?	NO	SI	SI, MA SOLO PER I CONTRATTI DI LAVORI SOPRA LA SOGLIA COMUNITARIA	SI, SOLO SE IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO DICHIARA ESPRESSAMENTE DI ACCETTARE L'OPERA
2641	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 113-BIS DEL D.LGS. N. 50/2016, ALL'ESITO POSITIVO DEL COLLAUDO O DELLA VERIFICA DI CONFORMITÀ, CHI RILASCIANDO IL CERTIFICATO DI PAGAMENTO?	IL RESPONSABILE PER L'ESECUZIONE	IL DIRETTORE DEI LAVORI	IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PAGAMENTI
2642	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, L'ART. 108 DEL D.LGS. N. 50/2016, INDIVIDUA IPOTESI DI RISOLUZIONE FACOLTATIVA E IPOTESI DI RISOLUZIONE OBBLIGATORIA DEL CONTRATTO. IN QUALE IPOTESI LE STAZIONI APPALTANTI POSSONO RISOLVERE UN CONTRATTO?	NEL CASO IN CUI NEI CONFRONTI DELL'APPALTATORE E SIA INTERVENUTA SENTENZA DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO PER IL REATO DI CORRUZIONE ATTIVA	IN CASO DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE STABILITE DALLE STAZIONI APPALTANTI IN MATERIA DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI	NEL CASO IN CUI NEI CONFRONTI DELL'APPALTATORE E SIA INTERVENUTO UN PROVVEDIMENTO DEFINITIVO CHE DISPONE L'APPLICAZIONE DI UNA MISURA DI PREVENZIONE PREVISTA DALLA LEGISLAZIONE ANTIMAFIA	NEL CASO IN CUI NEI CONFRONTI DELL'APPALTATORE E SIA INTERVENUTA LA DECADENZA DELL'ATTESTAZIONE E DI QUALIFICAZIONE PER AVER PRODOTTO FALSA DOCUMENTAZIONE O DICHIARAZIONI MENDACI
2643	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, L'ART. 108 DEL D.LGS. N. 50/2016, INDIVIDUA IPOTESI DI RISOLUZIONE FACOLTATIVA E IPOTESI DI RISOLUZIONE OBBLIGATORIA DEL CONTRATTO. IN QUALE IPOTESI LE STAZIONI APPALTANTI POSSONO RISOLVERE UN CONTRATTO?	NEL CASO IN CUI NEI CONFRONTI DELL'APPALTATORE E SIA INTERVENUTA SENTENZA DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO PER FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI	NEL CASO IN CUI IL CONTRATTO ABBIANZA SUBITO UNA MODIFICA SOSTANZIALE CHE AVREBBE RICHIESTO UNA NUOVA PROCEDURA DI APPALTO	NEL CASO IN CUI NEI CONFRONTI DELL'APPALTATORE E SIA INTERVENUTA SENTENZA DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO PER DELITTI COMMESSI CON FINALITÀ DI TERRORISMO	NEL CASO IN CUI NEI CONFRONTI DELL'APPALTATORE E SIA INTERVENUTA SENTENZA DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO PER IL REATO DI CORRUZIONE ATTIVA

N.	Domanda	A	B	C	D
2644	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 102 DEL D.LGS. N. 50/2016, POSSONO ESSERE AFFIDATI INCARICHI DI COLLAUDO E VERIFICHE DI CONFORMITÀ AI MAGISTRATI ORDINARI?	SI, PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	NO	SI, LA LEGISLAZIONE VIGENTE NULLA STABILISCE IN MERITO ALLA INCOMPATIBILITÀ DEI COLLAUDATORI	SI, L'UNICA INCOMPATIBILITÀ È PREVISTA PER COLORO CHE HANNO SVOLTO O SVOLGONO ATTIVITÀ DI CONTROLLO, PROGETTAZIONE, APPROVAZIONE, AUTORIZZAZIONE, VIGILANZA O DIREZIONE SUL CONTRATTO DA COLLAUDARE
2645	A NORMA DELL'ART. 102 DEL D.LGS. N. 50/2016, PER EFFETTUARE LE ATTIVITÀ DI COLLAUDO SULL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI LE STAZIONI APPALTANTI NOMINANO:	DA TRE A CINQUE TECNICI DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE	NON PIU' DI UN TECNICO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE	ALMENO TRE TECNICI DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE	DA UNO A TRE TECNICI DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE
2646	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, DISPONE L'ART. 102 DEL D.LGS. N. 50/2016 CHE IL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITÀ HA CARATTERE PROVVISORIO E ASSUME CARATTERE DEFINITIVO DECORSI DUE ANNI DALLA SUA EMANAZIONE. ENTRO QUALE TERMINE DALLA SCADENZA DEL BIENNIO DI EFFICACIA PROVVISORIA È PREVISTA L'EMISSIONE DELL'ATTO FORMALE DI APPROVAZIONE?	DODICI MESI	DUE MESI	QUATTRO MESI	NOVE MESI
2647	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 50/2016, SALVI I CASI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ DELLE PRESTAZIONI DA COLLAUDARE, ENTRO QUALE TERMINE DALL'ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEVE AVERE LUOGO LA VERIFICA DELLA LORO CONFORMITÀ?	NON OLTRE TRE MESI	NON OLTRE NOVE MESI	NON OLTRE SETTE MESI	NON OLTRE SEI MESI
2648	IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 102 DEL D.LGS. N. 50/2016, IN CASO DI FORNITURE E SERVIZI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA:	IL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITÀ DEVE ESSERE SOSTITUITO OBBLIGATORIAMENTE DAL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE	È SEMPRE FACOLTÀ DELLA STAZIONE APPALTANTE SOSTITUIRE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE CON IL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITÀ	È SEMPRE FACOLTÀ DELLA STAZIONE APPALTANTE SOSTITUIRE IL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITÀ CON IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE	È COMUNQUE OBBLIGATORIO IL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITÀ
2649	AI SENSI DELL'ART. 101 DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI LE STAZIONI APPALTANTI SONO OBBLIGATE AD INDIVIDUARE UN DIRETTORE DEI LAVORI?	NO, NON ESISTE ALCUN OBBLIGO AL RIGUARDO	SI, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	SI, PRIMA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	NO, IL RUOLO DEL DIRETTORE DEI LAVORI È ATTRIBUITO DALLO STESSO DECRETO LEGISLATIVO AL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
2650	L'ANAC HA IL POTERE DI IRROGARE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI ECONOMICI CHE NON OTTEMPERANO ALLA RICHIESTA DELLA STAZIONE APPALTANTE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE DI COMPROVARE IL POSSESSO DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO?	NO, L'ANAC QUALORA ACCERTI L'ESISTENZA DI IRREGOLARITÀ TRASMETTE I PROPRI RILIEVI AGLI ORGANI DI CONTROLLO DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE	SI, ENTRO IL LIMITE MINIMO DI EURO 250 E IL LIMITE MASSIMO DI EURO 25.000	NO, L'ANAC HA IL POTERE DI IRROGARE SANZIONI PECUNIARIE SOLO NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI CHE RIFIUTANO OD OMETTONO, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, DI ESIBIRE I DOCUMENTI RICHIESTI DALLA STESSA	NO, L'ANAC È L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI PRIVA DI POTERI DI VIGILANZA E SANZIONATORI

N.	Domanda	A	B	C	D
2651	QUALI CONSEGUENZE SI VERIFICANO NEL CASO IN CUI L'AMMINISTRAZIONE, A SEGUITO DI UN CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D.P.R. N. 445/2000, RISCONTRI LA NON VERIDICITÀ DI UNA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CUI AGLI ARTT. 46 E 47 DELLO STESSO D.P.R.?	IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE, FERME RESTANDO LE NORME PENALI DI CUI ALL'ART. 76	IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SOLO SE VIENE RAVVISATA L'IPOTESI DI DOLO	L'INTERESSATO VIENE INVITATO A CORREGGERE LA DICHIARAZIONE. IN CASO DI NUOVA DICHIARAZIONE NON VERITIERA SI APPLICANO LE NORME PENALI DI CUI ALL'ART. 76	FERMA RESTANDO LA VALIDITÀ DEL PROVVEDIMENTO EVENTUALMENTE EMANATO, L'AMMINISTRAZION E INFORMA L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
2652	SE I REATI DI MENDACIO E FALSO INDICATI NEI COMMII 1, 2 E 3 DELL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445/2000 SONO COMMESSI PER OTTENERE LA NOMINA AD UN PUBBLICO UFFICIO O L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UNA PROFESSIONE O ARTE, È PREVISTA L'APPLICAZIONE DI UNA PENA ACCESSORIA?	SÌ. IL GIUDICE, NEI CASI PIÙ GRAVI, PUÒ APPLICARE L'INTERDIZIONE TEMPORANEA DAI PUBBLICI UFFICI O DALLA PROFESSIONE E ARTE	NO	SÌ. IL GIUDICE È TENUTO AD APPLICARE L'INTERDIZIONE TEMPORANEA E, NEI CASI PIÙ GRAVI, PERPETUA, DAI PUBBLICI UFFICI O DALLA PROFESSIONE E ARTE	NO. IN TALI CIRCOSTANZE È PREVISTO UN AUMENTO DELLA PENA
2653	A NORMA DELL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445/2000, COSA COMPORTA L'ESIBIZIONE DI UN ATTO CONTENENTE DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ?	EQUIVALE AD USO DI ATTO FALSO, COSTITUENDO REATO	L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE DELL'INTERDIZIONE TEMPORANEA DAI PUBBLICI UFFICI	L'IRROGAZIONE DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA	COSTITUISCE REATO SOLO SE L'ESIBIZIONE È EFFETTUATA AL FINE DI OTTENERE BENEFICI ECONOMICI DI QUALSIASI NATURA
2654	LA MANCATA ACCETTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE O DI ATTO DI NOTORIETÀ RESE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DEL D.P.R. N. 445/2000:	È VALUTATA ESCLUSIVAMENTE A FINI DISCIPLINARI	COSTITUISCE VIOLAZIONE DEI DOVERI D'UFFICIO	COMPORTA UN INDENNIZZO IN FAVORE DEL DICHIARANTE E LA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE DEL DIPENDENTE ADDETTO	COMPORTA L'INVALIDITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO
2655	COSA COMPORTA PER L'AMMINISTRAZIONE L'EMANAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI IN CONSEGUENZA DI FALSE DICHIARAZIONI O DI DOCUMENTI FALSI O CONTENENTI DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ, PRODOTTI DALL'INTERESSATO O DA TERZI?	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E I LORO DIPENDENTI SONO ESENTI DA RESPONSABILITÀ PER GLI ATTI EMANATI, SALVI I CASI DI DOLO	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E I LORO DIPENDENTI SONO ESENTI DA OGNI RESPONSABILITÀ PER GLI ATTI EMANATI, SALVI I CASI DI DOLO O COLPA GRAVE	I DIPENDENTI POSSONO ESSERE CHIAMATI A RISPONDERE SOLO PER DOLO O COLPA GRAVE, LE AMMINISTRAZIONI ANCHE PER COLPA LIEVE	I DIPENDENTI POSSONO ESSERE CHIAMATI A RISPONDERE SOLO PER DOLO, LE AMMINISTRAZIONI PER DOLO O COLPA GRAVE
2656	IN CASO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI O DELL'ATTO DI NOTORIETÀ CHE PRESENTINO IRREGOLARITÀ O OMISSIONI RILEVABILI D'UFFICIO, NON COSTITUENTI FALSITÀ, COME DEVE COMPORTARSI IL FUNZIONARIO COMPETENTE?	È TENUTO AD EFFETTUARE IDONEI CONTROLLI SULLA VERIDICITÀ DELLA DICHIARAZIONE	DEVE DARNE NOTIZIA ALL'INTERESSATO, AL FINE DELLA REGOLARIZZAZIONE E O DEL COMPLETAMENTO DELLA DICHIARAZIONE	NON PUÒ DARE SEGUITO AL PROCEDIMENTO	PUÒ PROCEDERE ALLA REGOLARIZZAZIONE E O AL COMPLETAMENTO ANCHE D'UFFICIO, APPLICANDO IN QUESTO CASO UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA
2657	COSA DISPONE L'ART. 71 DEL D.P.R. N. 445/2000 IN TEMA DI CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI AGLI ARTT. 46 E 47 DELLO STESSO D.P.R. 445/2000?	LE AMMINISTRAZIONI EFFETTUANO IDONEI CONTROLLI IN TUTTI I CASI IN CUI SORGONO FONDATI DUBBI SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI E COMUNQUE IN MISURA NON INFERIORE AL 5 PER CENTO DELLE STESSE	LE AMMINISTRAZIONI PROVVEDONO AL CONTROLLO A CAMPIONE DI NON MENO DEL 5 PER CENTO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE	LE AMMINISTRAZIONI SONO TENUTE AD EFFETTUARE IDONEI CONTROLLI SOLO NEI CASI IN CUI SORGONO FONDATI DUBBI SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI	LE AMMINISTRAZIONI SONO TENUTE AD EFFETTUARE IDONEI CONTROLLI, ANCHE A CAMPIONE, E IN TUTTI I CASI IN CUI SORGONO FONDATI DUBBI, SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI

N.	Domanda	A	B	C	D
2658	AI SENSI DELL'ART. 67 DEL D.P.R. N. 445/2000, OGNI QUANTO TEMPO IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E DEGLI ARCHIVI È TENUTO A TRASFERIRE I FASCICOLI RELATIVI AI PROCEDIMENTI CONCLUSI IN UN APPOSITO ARCHIVIO DI DEPOSITO, COSTITUITO PRESSO CIASCUNA AMMINISTRAZIONE?	ALMENO UNA VOLTA OGNI ANNO	OGNI TRE MESI	OGNI SEI MESI	ALMENO UNA VOLTA OGNI DUE ANNI
2659	NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DEL DUPLICATO DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, COME È COMPROVATO LO SMARRIMENTO DEL DOCUMENTO MEDESIMO?	È SEMPRE NECESSARIA LA DENUNCIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	MEDIANTE ATTO DI NOTORIETÀ RICEVUTO DA NOTAIO O PUBBLICO UFFICIALE	L'INTERESSATO PUÒ DECIDERE SE PRESENTARE DENUNCIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA O ATTO DI NOTORIETÀ RICEVUTO DA NOTAIO O PUBBLICO UFFICIALE	MEDIANTE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ, SALVO CHE LA LEGGE PREVEDA ESPRESSAMENTE CHE LA DENUNCIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA È IL PRESUPPOSTO NECESSARIO PER ATTIVARE IL PROCEDIMENTO
2660	NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, COME SONO COMPROVATI DALL'INTERESSATO, DI REGOLA, GLI STATI, LE QUALITÀ PERSONALI E I FATTI NON ESPRESSAMENTE INDICATI DALL'ART. 46 DEL D.P.R. 445/2000 (DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI)?	CON ATTO DI NOTORIETÀ	CON L'ESIBIZIONE DI IDONEA CERTIFICAZIONE	CON DICHIARAZIONE IN CARTA SEMPLICE. L'AMMINISTRAZIONE E PUÒ ENTRO TRE MESI CHIEDERE L'ESIBIZIONE DI IDONEA CERTIFICAZIONE	CON DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
2661	AI SENSI DELL'ART. 46 DEL D.P.R. 445/2000, QUALE STATO, QUALITÀ PERSONALE O FATTO È COMPROVATO MEDIANTE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE?	SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE	IMPIEGO PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI O PRIVATI	DISOCCUPAZIONE	INVALIDITÀ CIVILE
2662	AI SENSI DELL'ART. 45 DEL D.P.R. N. 445/2000, QUALI DATI POSSONO ESSERE COMPROVATI MEDIANTE ESIBIZIONE DI DOCUMENTI DI IDENTITÀ O DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITÀ CHE LI ATTESTINO?	I DATI RELATIVI A NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, STATO DI FAMIGLIA, ESISTENZA IN VITA	I DATI RELATIVI A NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, CITTADINANZA, STATO CIVILE, RESIDENZA, STATO DI FAMIGLIA, ESISTENZA IN VITA	SOLO I DATI RELATIVI A NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA	I DATI RELATIVI A NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, CITTADINANZA, STATO CIVILE E RESIDENZA
2663	I DOCUMENTI TRASMESSI ALL'AMMINISTRAZIONE TRAMITE FAX O CON ALTRO MEZZO TELEMATICO O INFORMATICO IDONEO AD ACCERTARNE LA FONTE DI PROVENIENZA, SODDISFA IL REQUISITO DELLA FORMA SCRITTA?	Sì, A CONDIZIONE CHE IL DOCUMENTO SIA REDATTO IN FORMA AUTENTICA	Sì	NO, AD ECCEZIONE DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	Sì, A CONDIZIONE CHE LA TRASMISSIONE SIA SEGUITA DA QUELLA DEL DOCUMENTO ORIGINALE
2664	CHE VALIDITÀ HANNO I CERTIFICATI RILASCIATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ATTESTANTI STATI, QUALITÀ PERSONALI E FATTI NON SOGGETTI A MODIFICAZIONI?	10 ANNI	5 ANNI	ILLIMITATA	UN ANNO
2665	CHE VALIDITÀ HANNO I CERTIFICATI RILASCIATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DIVERSI DA QUELLI CHE ATTESTANO STATI E QUALITÀ PERSONALI NON SOGGETTI A MODIFICAZIONE?	ILLIMITATA	6 MESI DALLA DATA DEL RILASCIO, SALVO CHE DISPOSIZIONI DI LEGGE O REGOLAMENTARI NON PREVEDANO UNA VALIDITÀ MAGGIORE	5 ANNI DALLA DATA DEL RILASCIO, SALVO CHE DISPOSIZIONI DI LEGGE O REGOLAMENTARI PREVEDANO UNA VALIDITÀ INFERIORE	UN ANNO DALLA DATA DEL RILASCIO, SALVO CHE LA LEGGE PREVEDA UN DIVERSO TERMINE DI VALIDITÀ

N.	Domanda	A	B	C	D
2666	IN BASE ALL'ART. 9 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI NON È NECESSARIO IL CONSENSO DELL'INTERESSATO AI FINI DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI CHE RIVELINO L'ORIGINE RAZZIALE O ETNICA, LE OPINIONI POLITICHE, LE CONVINZIONI RELIGIOSE O FILOSOFICHE O L'APPARTENZA SINDACALE DELLA PERSONA?	QUALORA IL TRATTAMENTO RIGUARDA DATI PERSONALI DI PERSONAGGI PUBBLICI	ESCLUSIVAMENTE NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO È NECESSARIO PER ACCERTARE, ESERCITARE O DIFENDERE UN DIRITTO IN SEDE GIUDIZIARIA	QUALORA IL TRATTAMENTO RIGUARDA DATI PERSONALI RESI MANIFESTAMENTE PUBBLICI DALL'INTERESSATO	MAI, IL CONSENSO È SEMPRE NECESSARIO
2667	IN BASE ALL'ART. 6 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI PUÒ DIRSI LECITO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IN ASSENZA DEL CONSENSO SPECIFICO DELL'INTERESSATO?	MAI	NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO È EFFETTUATO NELL'ESCLUSIVO VANTAGGIO DELL'INTERESSATO	NEL CASO IN CUI IL RILASCIO DEL CONSENSO DELL'INTERESSATO PUÒ RICAVARSI IMPLICITAMENTE DA FATTI CONCLUDENTI	NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO È NECESSARIO ALL'ESECUZIONE DI UN CONTRATTO DI CUI L'INTERESSATO È PARTE
2668	IN BASE ALL'ART. 6 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI PUÒ DIRSI LECITO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IN ASSENZA DEL CONSENSO SPECIFICO DELL'INTERESSATO?	QUALORA IL TRATTAMENTO SIA NECESSARIO PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI SPECIFICAMENTE INDICATI DAL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO MEDESIMO	MAI, IN QUANTO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI È LECITO SOLO QUANDO L'INTERESSATO HA ESPRESSO IL PROPRIO CONSENSO PER UNA O PIÙ SPECIFICHE FINALITÀ	NELL'IPOTESI IN CUI AVVENGA PER RAGIONI COMMERCIALI	NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO È NECESSARIO PER L'ESECUZIONE DI UN COMPITO DI INTERESSE PUBBLICO O CONNESSO ALL'ESERCIZIO DI PUBBLICI POTERI DI CUI È INVESTITO IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
2669	IN BASE ALL'ART. 6 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI PUÒ DIRSI LECITO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IN ASSENZA DEL CONSENSO SPECIFICO DELL'INTERESSATO?	IN TUTTI I CASI IN CUI IL TRATTAMENTO SIA EFFETTUATO DA ORGANI COSTITUZIONALI	OVE ALMENO L'INCARICATO DEL TRATTAMENTO ABBIÀ PRESTATO IL SUO CONSENSO	NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO È NECESSARIO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI INTERESSI VITALI DELL'INTERESSATO O DI UN'ALTRA PERSONA FISICA	NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO È NECESSARIO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI INTERESSI VITALI DEL SOLO INTERESSATO
2670	IN BASE A QUALE PRINCIPIO RICHIAMATO DALL'ART. 5 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, I DATI PERSONALI DEVONO ESSERE TRATTATI IN MANIERA DA GARANTIRE UN'ADEGUATA SICUREZZA DEGLI STESSI, COMPRESA LA PROTEZIONE, MEDIANTE MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE ADEGUATE, DA TRATTAMENTI NON AUTORIZZATI O ILLECITI E DALLA PERDITA, DALLA DISTRUZIONE O DAL DANNO ACCIDENTALI?	DI LIMITAZIONE DELLA FINALITÀ	DELLA ESATTEZZA	DELL'INTEGRITÀ E DELLA RISERVATEZZA	DI LIMITAZIONE DELLA CONSERVAZIONE
2671	IN BASE A QUALE PRINCIPIO RICHIAMATO DALL'ART. 5 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, I DATI PERSONALI DEVONO ESSERE RACCOLTI PER FINALITÀ DETERMINATE, ESPLICITE E LEGITTIME E SUCCESSIVAMENTE TRATTATI IN MODO NON INCOMPATIBILE CON TALI FINALITÀ?	DI LIMITAZIONE DELLA FINALITÀ	DELL'ESATTEZZA	DI LICEITÀ, CORRETTEZZA E TRASPARENZA	DI LIMITAZIONE DELLA CONSERVAZIONE
2672	IN BASE A QUALE PRINCIPIO RICHIAMATO DALL'ART. 5 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, I DATI PERSONALI DEVONO ESSERE ADEGUATI, PERTINENTI E LIMITATI A QUANTO NECESSARIO RISPETTO ALLE FINALITÀ PER LE QUALI SONO TRATTATI?	DI LIMITAZIONE DELLA FINALITÀ	DELL'INTEGRITÀ E RISERVATEZZA	DI LICEITÀ, CORRETTEZZA E TRASPARENZA	DI MINIMIZZAZIONE DEI DATI

N.	Domanda	A	B	C	D
2673	IN BASE ALL'ART. 4 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CHE COSA SI INTENDE PER "PROFILAZIONE"?	IL TRATTAMENTO DI DATI EFFETTUATO DALLE IMPRESE E DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI FINI DEL RECLUTAMENTO DI NUOVO PERSONALE	IL CONTRASSEGNO DEI DATI PERSONALI CONSERVATI CON L'OBIETTIVO DI LIMITARNE IL TRATTAMENTO IN FUTURO	QUALSIASI FORMA DI TRATTAMENTO AUTOMATIZZATO DI DATI PERSONALI FINALIZZATO AD ANALIZZARE E A PREVEDERE ASPETTI E COMPORTAMENTI RIGUARDANTI LA VITA DI UNA PERSONA	QUALSIASI FORMA DI TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI EFFETTUATO DA PSICOLGI PROFESSIONISTI ALLO SCOPO DI CONDIZIONARE LE SCELTE COMMERCIALI DELLE PERSONE
2674	IN BASE ALL'ART. 4 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, PER "RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO" SI INTENDE LA PERSONA FISICA O GIURIDICA, L'AUTORITÀ PUBBLICA, IL SERVIZIO O ALTRO ORGANISMO CHE:	RICEVE COMUNICAZIONE DI DATI PERSONALI, CHE SI TRATTI O MENO DI TERZI	DETERMINA LE FINALITÀ E I MEZZI DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI, SINGOLARMENTE O INSIEME AD ALTRI	TRATTA DATI PERSONALI PER CONTO DELL'INTERESSATO	TRATTA DATI PERSONALI PER CONTO DEL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
2675	IN BASE ALL'ART. 4 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CHE COSA SI INTENDE PER "DATI BIOMETRICI"?	I DATI PERSONALI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE GENETICHE EREDITARIE O ACQUISITE DI UNA PERSONA	I DATI PERSONALI ATTINENTI ALLA SALUTE FISICA E MENTALE DI UNA PERSONA FISICA CHE RIVELANO INFORMAZIONI RELATIVE AL SUO STATO DI SALUTE	I DATI FISICI ATTINENTI ALLA STATURA, AL PESO E ALLE CARATTERISTICHE FISIOGNOMICHE DI UNA PERSONA, IDONEE A RIVELARNE L'IDENTITÀ	I DATI PERSONALI, OTTENUTI MEDIANTE UN TRATTAMENTO TECNICO SPECIFICO, RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE FISICHE O COMPORTAMENTALI DI UNA PERSONA CHE NE CONSENTONO L'IDENTIFICAZIONE UNIVOCA
2676	IN BASE ALL'ART. 7 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, PUÒ L'INTERESSATO REVOCARE IL CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI?	NO, UNA VOLTA PRESTATO, IL CONSENSO NON È REVOCABILE	SÌ, IN QUALSIASI MOMENTO, E LA REVOCA RENDE INVALIDO "A POSTERIORI" IL TRATTAMENTO BASATO SUL CONSENSO PRIMA DELLA REVOCA STESSA	SÌ, IN QUALSIASI MOMENTO, MA LA REVOCA NON PREGIUDICA LA LICEITÀ DEL TRATTAMENTO BASATO SUL CONSENSO PRIMA DELLA REVOCA STESSA	SÌ, PURCHÉ LA REVOCA AVVENGA ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA DATA DI PRESTAZIONE DEL CONSENSO, A PENA DI DECADENZA
2677	QUAL È L'ETÀ MINIMA RICHIESTA DALL'ART. 8 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO AFFINCHÉ POSSA CONSIDERARSI VALIDAMENTE PRESTATO IL CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI PROPRI DATI PERSONALI DA PARTE DEL MINORE IN CASO DI OFFERTA DI SERVIZI DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE?	QUINDICI ANNI	QUATTORDICI ANNI	SEDICI ANNI	TREDICI ANNI
2678	IN BASE ALL'ART. 15 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, PUÒ L'INTERESSATO OTTENERE DAL TITOLARE DEL TRATTAMENTO LA CONFERMA CHE SIA O MENO IN CORSO UN TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI CHE LO RIGUARDANO E, IN CASO AFFERMATIVO, L'ACCESSO AI DATI PERSONALI?	SÌ, A CONDIZIONE CHE L'INTERESSE SOTTESO ALLA RICHIESTA DI ACCESSO SIA PREVALENTE RISPETTO ALLE ESIGENZE DI RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI RICHIESTI	SÌ. SEMPRE	NO, SALVO CHE IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO SIA UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SÌ, PURCHÉ L'INTERESSATO DIMOSTRI DI AVERE UN INTERESSE DIRETTO, PERSONALE E CONCRETO ALL'ACCESSO
2679	IN BASE ALL'ART. 15 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, QUALI DELLE SEGUENTI INFORMAZIONI L'INTERESSATO HA IL DIRITTO DI RICEVERE DAL TITOLARE IN CASO DI TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI CHE LO RIGUARDINO?	IL NOME DELLE PERSONE FISICHE MATERIALMENTE ADDETTE AL TRATTAMENTO, NEL CASO IN CUI IL TITOLARE SIA UNA PERSONA GIURIDICA	I DESTINATARI A CUI I DATI PERSONALI SONO STATI O SARANNO COMUNICATI	QUALE SIA LA PROCEDURA PIÙ IDEONEA A TUTELARE AL MEGLIO I PROPRI INTERESSI	COPIA DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI E SOVRANAZIONALI CHE REGOLANO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

N.	Domanda	A	B	C	D
2680	IN BASE ALL'ART. 16 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, L'INTERESSATO HA IL DIRITTO DI OTTENERE DAL TITOLARE DEL TRATTAMENTO LA RETTIFICA DEI DATI PERSONALI INESATTI CHE LO RIGUARDINO?	SÌ, ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA RICHIESTA	SÌ, MA SOLO PREVIO ORDINE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	NO, SALVO CHE I DATI PERSONALI IN QUESTIONE RIGUARDINO LA SALUTE O LA SFERA SESSUALE DEL RICHIEDENTE	SÌ, SENZA INGIUSTIFICATO RITARDO
2681	IN BASE ALL'ART. 143 DEL D.LGS. N.196/2003, ENTRO QUANTO TEMPO DALLA PRESENTAZIONE DEI RECLAMI AD ESSA RIVOLTI L'AUTORITÀ GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI DEVE DARE INFORMAZIONE ALL'INTERESSATO SULLO STATO DEL PROCEDIMENTO?	ENTRO TRE MESI	ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI	ENTRO DUE MESI	ENTRO TRENTA GIORNI
2682	COME È DEFINITO DALLA RUBRICA DELL'ART. 17 DEL REG. (UE) N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO IL DIRITTO DELL'INTERESSATO A OTTENERE DAL TITOLARE DEL TRATTAMENTO LA CANCELLAZIONE DEI DATI PERSONALI CHE LO RIGUARDANO OVE TALI DATI NON SIANO PIÙ NECESSARI RISPETTO ALLE FINALITÀ PER LE QUALI SONO STATI RACCOLTI O TRATTATI?	DIRITTO ALL'IDENTITÀ PERSONALE	DIRITTO ALLA PRIVACY	DIRITTO ALL'OBLIO	DIRITTO ALL'AGGIORNAMENTO DEI DATI
2683	IN BASE ALL'ART. 6 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE DECIDE CON L'INTERVENTO:	DI CINQUE MAGISTRATI, DI CUI UN PRESIDENTE DI SEZIONE E QUATTRO CONSIGLIERI. IN CASO DI IMPEDIMENTO DEL PRESIDENTE, IL COLLEGIO È PRESIEDUTO DAL CONSIGLIERE PIÙ ANZIANO NELLA QUALIFICA	DI SETTE MAGISTRATI, DI CUI UN PRESIDENTE DI SEZIONE E SEI CONSIGLIERI. IN CASO DI IMPEDIMENTO DEL PRESIDENTE, IL COLLEGIO È PRESIEDUTO DAL CONSIGLIERE PIÙ ANZIANO NELLA QUALIFICA	DI TRE MAGISTRATI, COMPRESO IL PRESIDENTE. IN MANCANZA DEL PRESIDENTE, IL COLLEGIO È PRESIEDUTO DAL MAGISTRATO CON MAGGIORE ANZIANITÀ NEL RUOLO	DI NOVE MAGISTRATI, DI CUI UN PRESIDENTE DI SEZIONE E OTTO CONSIGLIERI. IN CASO DI IMPEDIMENTO DEL PRESIDENTE, IL COLLEGIO È PRESIEDUTO DAL CONSIGLIERE PIÙ ANZIANO NELLA QUALIFICA
2684	A NORMA DELL'ART. 5 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DECIDE:	CON L'INTERVENTO DI TRE MAGISTRATI, COMPRESO IL PRESIDENTE	CON L'INTERVENTO DI SETTE MAGISTRATI, DI CUI UN PRESIDENTE DI SEZIONE E SEI CONSIGLIERI	CON L'INTERVENTO DI DUE MAGISTRATI, COMPRESO IL PRESIDENTE	CON L'INTERVENTO DI CINQUE MAGISTRATI, DI CUI UN PRESIDENTE DI SEZIONE E QUATTRO CONSIGLIERI
2685	NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO È AMMESSA LA RIMESIONE IN TERMINI?	SÌ, PER ERRORE SCUSABILE, IN PRESENZA DI OGGETTIVE RAGIONI DI INCERTEZZA SU QUESTIONI DI DIRITTO O DI GRAVI IMPEDIMENTI DI FATTO E PUÒ ESSERE DISPOSTA ANCHE D'UFFICIO DAL GIUDICE	NO, MAI	SÌ SEMPRE, SU ISTANZA DI PARTE	SÌ, PER ERRORE SCUSABILE, IN PRESENZA DI OGGETTIVE RAGIONI DI INCERTEZZA SU QUESTIONI DI DIRITTO O DI GRAVI IMPEDIMENTI DI FATTO E PUÒ ESSERE DISPOSTA DAL GIUDICE SOLO SU ISTANZA DI PARTE
2686	A NORMA DELL'ART. 35 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL GIUDICE DICHIARA IL RICORSO IRRICEVIBILE?	SE, NEI CASI PREVISTI DAL CODICE, NON VIENE PROSEGUITO O RIASSUNTO NEL TERMINE PERENTORIO FISSATO DALLA LEGGE O ASSEGNATO DAL GIUDICE	QUANDO NEL CORSO DEL GIUDIZIO SOPRAVVUENE IL DIFETTO DI INTERESSE DELLE PARTI ALLA DECISIONE	QUANDO È CARENTE L'INTERESSE O SUSSISTONO ALTRE RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO	SE ACCERTA LA TARDIVITÀ DELLA NOTIFICAZIONE O DEL DEPOSITO

N.	Domanda	A	B	C	D
2687	A NORMA DELL'ART. 35 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL GIUDICE DICHIARA ESTINTO IL GIUDIZIO?	QUANDO IL RICORSO DIVIENE IMPROCEDIBILE	QUANDO SUSSISTONO RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO	QUALORA NON SIA STATO INTEGRATO IL CONTRADDITTORIO NEL TERMINE ASSEGNATO	PER PERENZIONE
2688	A NORMA DELL'ART. 35 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL GIUDICE DICHIARA IL RICORSO IMPROCEDIBILE?	SE ACCERTA LA TARDIVITÀ DELLA NOTIFICAZIONE O DEL DEPOSITO	QUANDO È CARENTE L'INTERESSE O SUSSISTONO ALTRE RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO	QUANDO NEL CORSO DEL GIUDIZIO NON SIA STATO INTEGRATO IL CONTRADDITTORIO NEL TERMINE ASSEGNATO, OVVERO SOPRAVVENGONO ALTRE RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO	SE, NEI CASI PREVISTI DAL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, NON VIENE PROSEGUITO O RIASSUNTO NEL TERMINE PERENTORIO FISSATO DALLA LEGGE O ASSEGNATO DAL GIUDICE
2689	QUALE TRA LE SEGUENTI PRONUNCE RESE NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO COSTITUISCE UNA DECISIONE "DI RITO" AI SENSI DELL'ART. 35 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO?	CONDANNA AL PAGAMENTO DI UNA SOMMA DI DENARO, ANCHE A TITOLO DI RISARCIMENTO DEL DANNO	ORDINE ALL'AMMINISTRAZIONE, RIMASTA INERTE, DI PROVVEDERE ENTRO UN TERMINE	ANNULLAMENTO IN TUTTO O IN PARTE DEL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO	DECISIONE DI INAMMISSIBILITÀ PER CARENZA ORIGINARIA DI INTERESSE A RICORRERE
2690	QUALE TRA LE SEGUENTI PRONUNCE RESE NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO COSTITUISCE UNA DECISIONE "DI RITO" AI SENSI DELL'ART. 35 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO?	DISPOSIZIONE DI MISURE DI RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA AI SENSI DELL'ART. 2058 C.C.	CONDANNA AL PAGAMENTO DI UNA SOMMA DI DENARO, ANCHE A TITOLO DI RISARCIMENTO DEL DANNO	ADOZIONE DI MISURE IDONEE A TUTELARE LA SITUAZIONE GIURIDICA SOGGETTIVA DEDOTTA IN GIUDIZIO	DECISIONE DI IMPROCEDIBILITÀ PER SOPRAVVENUTO DIFETTO DI INTERESSE DELLE PARTI ALLA DECISIONE
2691	A NORMA DELL'ART. 35 DEL C.P.A., IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL GIUDICE DICHIARA ESTINTO IL GIUDIZIO?	QUANDO IL RICORSO DIVIENE IMPROCEDIBILE	SE, NEI CASI PREVISTI DAL SUDDETTO CODICE, IL GIUDIZIO STESSO NON VIENE PROSEGUITO O RIASSUNTO NEL TERMINE PERENTORIO FISSATO DALLA LEGGE O ASSEGNATO DAL GIUDICE	QUANDO È CARENTE L'INTERESSE O SUSSISTONO ALTRE RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO	SE ACCERTA LA TARDIVITÀ DELLA NOTIFICAZIONE O DEL DEPOSITO
2692	A NORMA DELL'ART. 35 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL GIUDICE DICHIARA ESTINTO IL GIUDIZIO?	PER RINUNCIA	QUANDO È CARENTE L'INTERESSE O SUSSISTONO ALTRE RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO	QUANDO IL RICORSO DIVIENE IMPROCEDIBILE	SE ACCERTA LA TARDIVITÀ DELLA NOTIFICAZIONE O DEL DEPOSITO
2693	NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, QUALI DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?	LA DECISIONE DI INAMMISSIBILITÀ PER RAGIONI OSTATIVE AD UNA PRONUNCIA SUL MERITO COSTITUISCE UNA PRONUNCIA DI MERITO	LA CONDANNA ALL'ADOZIONE DI MISURE IDONEE A TUTELARE LA SITUAZIONE GIURIDICA SOGGETTIVA DEDOTTA IN GIUDIZIO COSTITUISCE UNA PRONUNCIA DI MERITO	LA DISPOSIZIONE DI MISURE DI RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA AI SENSI DELL'ART. 2058 C.C. COSTITUISCE UNA DECISIONE DI RITO	LA DECISIONE DI INAMMISSIBILITÀ PER CARENZA DI INTERESSE COSTITUISCE UNA PRONUNCIA DI MERITO

N.	Domanda	A	B	C	D
2694	NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?	ANCHE SE NEL CORSO DEL GIUDIZIO LA PRETESA DEL RICORRENTE RISULTI PIENAMENTE SODDISFATTA, IL GIUDICE NON PUÒ COMUNQUE DICHIARARE CESSATA LA MATERIA DEL CONTENDERE	SE, NEL CORSO DEL GIUDIZIO, L'ANNULLAMENTO DEL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO NON È PIÙ UTILE PER IL RICORRENTE, IL GIUDICE ACCERTA L'ILLEGITTIMITÀ DELL'ATTO SE SUSSISTE L'INTERESSE AI FINI RISARCITORI	ANCHE IN CASO DI OPPOSIZIONE DELLE PARTI, IL GIUDICE PUÒ STABILIRE I CRITERI IN BASE AI QUALI IL DEBITORE DEVE PROPORRE A FAVORE DEL CREDITORE IL PAGAMENTO DI UNA SOMMA ENTRO UN CONGRUO TERMINE	IL GIUDICE PUÒ PRONUNCIARSI ANCHE CON RIFERIMENTO A POTERI AMMINISTRATIVI NON ANCORA ESERCITATI
2695	A QUALE GIUDICE È DEVOLUTA LA COGNIZIONE DELLE CONTROVERSIE INSORTE TRA LA CAMERA DEI DEPUTATI E I PROPRI DIPENDENTI?	ALLA CORTE DEI CONTI	ALLA COMMISSIONE GIURISDIZIONALE PER IL PERSONALE, ISTITUITA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI STESSA	AL GIUDICE ORDINARIO IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO	AL GIUDICE AMMINISTRATIVO
2696	DA CHI È FORMATA LA COMMISSIONE GIURISDIZIONALE PER IL PERSONALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, L'ORGANO CUI È DEVOLUTA LA GIURISDIZIONE SULLE CONTROVERSIE INSORTE TRA LA CAMERA STESSA E I PROPRI DIPENDENTI?	DA TRE MAGISTRATI AMMINISTRATIVI E DA DUE PROFESSORI UNIVERSITARI IN MATERIE GIURIDICHE	DA DUE RAPPRESENTANTI DEI DIPENDENTI E DA TRE DEPUTATI IN CARICA	DA UN MAGISTRATO AMMINISTRATIVO, DA UN MAGISTRATO ORDINARIO, DA UN AVVOCATO DELLO STATO E DA DUE PROFESSORI UNIVERSITARI IN MATERIE GIURIDICHE	DA SEI DEPUTATI IN CARICA, IN POSSESSO DI SPECIFICI REQUISITI PROFESSIONALI
2697	IN BASE ALL'ART. 31 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, L'AZIONE AVVERSO IL SILENZIO DELLA P.A. PUÒ ESSERE PROPOSTA:	FINTANTO CHE PERDURA L'INADEMPIMENTO E COMUNQUE NON OLTRE UN ANNO DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	FINTANTO CHE PERDURA L'INADEMPIMENTO, SENZA LIMITI DI TEMPO	FINTANTO CHE PERDURA L'INADEMPIMENTO E COMUNQUE NON OLTRE SEI MESI DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	ENTRO UN ANNO DALLA DIFFIDA AD ADEMPIERE
2698	IN BASE ALL'ART. 30 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, ENTRO QUANTO TEMPO DAL GIORNO IN CUI IL FATTO SI È VERIFICATO, OVVERO DALLA CONOSCENZA DEL PROVVEDIMENTO SE IL DANNO DERIVA DIRETTAMENTE DA QUESTO, PUÒ ESSERE PROPOSTA L'AZIONE DI CONDANNA AL RISARCIMENTO PER LESIONE DI INTERESSI LEGITTIMI NEI CONFRONTI DELLA P.A.?	ENTRO NOVANTA GIORNI	ENTRO SESSANTA GIORNI	ENTRO UN ANNO	ENTRO CENTOVENTI GIORNI
2699	IN BASE ALL'ART. 30 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IL TERMINE PER LA PROPOSIZIONE DELLA DOMANDA DI RISARCIMENTO PER L'EVENTUALE DANNO CHE IL RICORRENTE COMPROVI DI AVER SUBITO IN CONSEGUENZA DELL'INOSSERVANZA DOLOSA O COLPOSA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO:	INIZIA COMUNQUE A DECORRERE DOPO UN ANNO DALLA SCADENZA DEL TERMINE PER PROVVEDERE	INIZIA COMUNQUE A DECORRERE DOPO NOVE MESI DALLA SCADENZA DEL TERMINE PER PROVVEDERE	INIZIA COMUNQUE A DECORRERE DOPO SEI MESI DALLA SCADENZA DEL TERMINE PER PROVVEDERE	DECORRE IN OGNI CASO DALLA DATA DI ADEMPIMENTO DELLA P.A.
2700	IN BASE ALL'ART. 31 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, QUALORA SIA PROPOSTA AZIONE AVVERSO IL SILENZIO DELLA P.A., IL GIUDICE PUÒ PRONUNCIARSI SULLA FONDATEZZA DELLA PRETESA DEL RICORRENTE?	NO, MAI	SÌ, QUALORA SI TRATTI DI ATTIVITÀ VINCOLATA DELLA P.A.	SÌ, SE NECESSARIO SOSTITUENDOSI ALL'AMMINISTRAZIONE NEL COMPLETAMENTO DELL'ISTRUTTORIA	SÌ, ESERCITANDO, SE DEL CASO, LA DISCREZIONALITÀ SPETTANTE ALL'AMMINISTRAZIONE

N.	Domanda	A	B	C	D
2701	A NORMA DELL'ART. 30 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, PUÒ ESSERE CHIESTA LA CONDANNA DELLA P.A. AL RISARCIMENTO DEL DANNO INGIUSTO DERIVANTE DAL MANCATO ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA?	NO, PUÒ ESSERE RICHIESTA LA CONDANNA SOLO PER L'ILLEGITTIMO ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	SÌ, PURCHÉ SI TRATTI DI ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA OBBLIGATORIA	SÌ, PER IL FATTO STESSO CHE LA P.A. NON HA ADOTTATO ALCUN PROVVEDIMENTO ENTRO IL TERMINE DI LEGGE	SÌ, PURCHÉ L'INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE SI SIA PROTRATTA PER PIÙ DI UN ANNO
2702	IN BASE ALL'ART. 30 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IL GIUDICE, NEL DETERMINARE IL RISARCIMENTO DEL DANNO DERIVANTE DALLA LESIONE DI INTERESSI LEGITTIMI:	COMPRENDE SEMPRE NEL RISARCIMENTO TUTTI I DANNI, PREVEDIBILI E IMPREVEDIBILI, CAGIONATI AL RICORRENTE	ESCLUDE IL RISARCIMENTO DEI DANNI CHE IL PRIVATO AVREBBE POTUTO EVITARE USANDO L'ORDINARIA DILIGENZA, ANCHE ATTRAVERSO L'ESPERIMENTO DEGLI STRUMENTI DI TUTELA PREVISTI DALL'ORDINAMENTO	QUANTIFICA IL DANNO CHE LA P.A. HA PROVOCATO AL PRIVATO, SENZA TENER CONTO DELL'EVENTUALE MANCATA ATTIVAZIONE DEGLI STRUMENTI DI TUTELA PREVISTI DALLA LEGGE	CONTEMPLA NEL RISARCIMENTO ANCHE I DANNI CHE SI SAREBBERO POTUTI EVITARE USANDO L'ORDINARIA DILIGENZA
2703	IN BASE ALL'ART. 30 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, PUÒ ESSERE RICHIESTO IL RISARCIMENTO DEL DANNO IN FORMA SPECIFICA NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?	SÌ, SEMPRE, PURCHÉ RICORRANO I REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 2043 C.C	SÌ, OVE SUSSISTANO I PRESUPPOSTI PREVISTI ALL'ART. 2058 C.C	NO, MAI	NEI SOLI CASI DI GIURISDIZIONE ESCLUSIVA
2704	IN BASE ALL'ART. 29 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, L'AZIONE DI ANNULLAMENTO DELL'ATTO AMMINISTRATIVO PER VIOLAZIONE DI LEGGE È PROPONIBILE A PENA DI DECADENZA:	DI NORMA, ENTRO NOVANTA GIORNI	DI NORMA, ENTRO UN ANNO	DI NORMA, ENTRO CENTOVENTI GIORNI	DI NORMA, ENTRO SESSANTA GIORNI
2705	IN BASE ALL'ART. 29 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, PER QUALE DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI VIZI DELL'ATTO AMMINISTRATIVO PUÒ ESSERE PROPOSTA L'AZIONE DI ANNULLAMENTO?	SOLO PER VIOLAZIONE DI LEGGE E INCOMPETENZA	PER VIOLAZIONE DI LEGGE, INCOMPETENZA ED ECCESSO DI POTERE	SOLO PER VIOLAZIONE DI LEGGE ED ECCESSO DI POTERE	SOLO PER INCOMPETENZA ED ECCESSO DI POTERE
2706	IN BASE ALL'ART. 27 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, CHE COSA ACCADE NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO SE IL CONTRADDITTORIO NON È INTEGRALMENTE COSTITUITO?	IL PROCEDIMENTO VIENE DICHIARATO ESTINTO SU ISTANZA DEL CONTROINTERESSATO	IL RICORSO VIENE IN OGNI CASO DICHIARATO IMPROCEDIBILE D'UFFICIO	SE NON SI È VERIFICATA ALCUNA DECADENZA, IL GIUDICE ORDINA L'INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO NEI CONFRONTI DELLE ALTRE PARTI ENTRO UN TERMINE ORDINATORIO	SE NON SI È VERIFICATA ALCUNA DECADENZA, IL GIUDICE ORDINA L'INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO NEI CONFRONTI DELLE ALTRE PARTI ENTRO UN TERMINE PERENTORIO
2707	IN BASE ALL'ART. 23 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, LE PARTI DI UN PROCESSO AMMINISTRATIVO POSSONO STARE IN GIUDIZIO PERSONALMENTE SENZA L'ASSISTENZA DEL DIFENSORE?	NO, SALVO CHE IL GIUDIZIO ABBIA AD OGGETTO TALUNE SPECIFICHE MATERIE PREVISTE DALLA LEGGE	SÌ, SALVO CHE NEI GIUDIZI INNANZI AL CONSIGLIO DI STATO	NO, IN OGNI GRADO DI GIUDIZIO È NECESSARIO IL MINISTERO DI UN AVVOCATO AMMESSO AL PATROCINIO INNANZI ALLE GIURISDIZIONI SUPERIORI	SÌ, SEMPRE
2708	IN BASE ALL'ART. 15 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IL DIFETTO DI COMPETENZA DEL GIUDICE ADITO:	È RILEVATO D'UFFICIO FINCHÉ LA CAUSA NON È DECISA IN PRIMO GRADO	È RILEVATO D'UFFICIO IN QUALSIASI MOMENTO, ANCHE NEL GIUDIZIO DI IMPUGNAZIONE	È RILEVATO SOLO SU ISTANZA DI PARTE FINCHÉ LA CAUSA NON È DECISA IN PRIMO GRADO	È RILEVATO SOLO SU ISTANZA DI PARTE IN OGNI STATO E GRADO DEL GIUDIZIO

N.	Domanda	A	B	C	D
2709	IN BASE ALL'ART. 13 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, PER LE CONTROVERSIE RIGUARDANTI PUBBLICI DIPENDENTI È INDEROGABILMENTE COMPETENTE IL TRIBUNALE NELLA CUI CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE:	IL PUBBLICO DIPENDENTE EFFETTIVAMENTE DIMORA	È STATO ASSUNTO IL PUBBLICO DIPENDENTE	HA LA RESIDENZA IL PUBBLICO DIPENDENTE	È SITUATA LA SEDE DI SERVIZIO DEL PUBBLICO DIPENDENTE
2710	IN BASE ALL'ART. 84 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, È AMMISSIBILE LA RINUNCIA AL RICORSO NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO?	SÌ, MA SOLO MEDIANTE DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA PERSONALMENTE DAL RICORRENTE IN GIUDIZIO ENTRO LA CONCLUSIONE DEL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO	SÌ, IN OGNI STATO E GRADO DELLA CONTROVERSIA	SÌ, OVE LE ALTRE PARTI DEL PROCESSO, DIVERSE DAL RICORRENTE, VI ACCONSENTANO	NO, MAI
2711	IN BASE ALL'ART. 81 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO IL RICORSO SI CONSIDERA PERENTO:	QUANDO SIA PRIVO DELL'INTERESSE A RICORRERE	SE NEL CORSO DI UN ANNO NON SIA COMPIUTO ALCUN ATTO DI PROCEDURA	QUANDO NON SIA STATO DEPOSITATO NEI TERMINI PERENTORI PREVISTI DALLA LEGGE	QUANDO IL RICORRENTE VI RINUNCI
2712	AI SENSI DELL'ART. 80 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, CON QUALI MODALITÀ AVVIENE LA PROSECUZIONE DEL GIUDIZIO IN CASO DI SOSPENSIONE DELLO STESSO?	DEVE ESSERE PRESENTATO NUOVAMENTE IL RICORSO ENTRO TRENTA GIORNI DALLA SOSPENSIONE	IL PROCESSO DEVE ESSERE RIASSUNTO, A CURA DELLA PARTE PIÙ DILIGENTE, CON APPOSITO ATTO NOTIFICATO A TUTTE LE ALTRE PARTI ENTRO CENTOVENTI GIORNI DALL'INTERRUZION E	DEVE ESSERE PRESENTATA ISTANZA DI FISSAZIONE DI UDIENZA ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA COMUNICAZIONE DELL'ATTO CHE FA VENIR MENO LA CAUSA DELLA SOSPENSIONE	DEVE ESSERE PRESENTATA ISTANZA DI FISSAZIONE DI UDIENZA ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA COMUNICAZIONE DELL'ATTO CHE FA VENIR MENO LA CAUSA DELLA SOSPENSIONE
2713	IN BASE ALL'ART. 74 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, IN QUALE DEI SEGUENTI CASI IL GIUDICE AMMINISTRATIVO DECIDE CON SENTENZA IN FORMA SEMPLIFICATA?	SOLO NEL CASO IN CUI RAVVISI LA MANIFESTA FONDATEZZA DEL RICORSO	NEL CASO IN CUI RAVVISI RAGIONI D'URGENZA	IN OGNI CASO IN CUI LO RITENGA OPPORTUNO PER ESIGENZE DI SPEDITEZZA DEL PROCESSO	NEL CASO IN CUI RAVVISI LA MANIFESTA IMPROCEDIBILITÀ O INFONDATEZZA DEL RICORSO
2714	IN BASE ALL'ART. 73 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, LE PARTI POSSONO PRESENTARE REPLICHE AI NUOVI DOCUMENTI E ALLE NUOVE MEMORIE PRESENTATE IN VISTA DELL'UDIENZA FINO A:	VENTI GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA STESSA	SETTE GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA STESSA	QUARANTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA STESSA	TRENTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA STESSA
2715	IN BASE ALL'ART. 73 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, LE PARTI POSSONO PRODURRE DOCUMENTI FINO A:	TRENTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA	SESSANTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA	QUINDICI GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA	QUARANTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA
2716	IN BASE ALL'ART. 73 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, LE PARTI POSSONO PRODURRE MEMORIE FINO A:	TRENTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA	QUINDICI GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA	DIECI GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA	QUARANTA GIORNI LIBERI PRIMA DELL'UDIENZA
2717	IN BASE ALL'ART. 63 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, QUALE DEI SEGUENTI MEZZI DI PROVA NON PUÒ ESSERE ASSUNTO O AMMESSO D'UFFICIO DAL GIUDICE NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO ?	L'ISPEZIONE	LA TESTIMONIANZA	LA VERIFICAZIONE	LA CONSULENZA TECNICA
2718	IN BASE ALL'ART. 53 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, NEI CASI D'URGENZA, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE, SU ISTANZA DI PARTE, PUÒ ABBREVIARE I TERMINI PREVISTI PER LA FISSAZIONE DI UDIENZE O DI CAMERE DI CONSIGLIO:	FINO AD UN TERZO	FINO AD UN QUINTO	FINO ALLA METÀ	FINO AD UN QUARTO

N.	Domanda	A	B	C	D
2719	IN BASE ALL'ART. 55 DEL CODICE DEL PROCESSO AMM.VO, QUALI SONO LE CONDIZIONI CHE IL RICORRENTE DEVE SODDISFARE PERCHÉ IL COLLEGIO ADOTTI LE MISURE CAUTELARI NECESSARIE AD ASSICURARE INTERINALMENTE GLI EFFETTI DELLA DECISIONE SUL RICORSO?	IL RICORRENTE DEVE ALLEGARE DI SUBIRE UN DANNO IRREPARABILE, ANCHE SE NON NECESSARIAMENTE GRAVE	IL RICORRENTE DEVE DIMOSTRARE CHE L'ESECUZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO COMPORTA EFFETTI IRREVERSIBILI AL PROPRIO PATRIMONIO	IL RICORRENTE DEVE DIMOSTRARE CHE, NELLE MORE DELLA TRATTAZIONE DEL RICORSO, L'ESECUZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO COMPORTA UNA PERDITA PECUNIARIA INGENTE	IL RICORRENTE DEVE DIMOSTRARE CHE, NEL TEMPO NECESSARIO A GIUNGERE ALLA DECISIONE SUL RICORSO, EGLI RISCHIA DI SUBIRE UN DANNO GRAVE E IRREPARABILE
2720	IN BASE A QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 46 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, ENTRO QUALE TERMINE LE PARTI INTIMATE POSSONO COSTITUIRSI NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO?	NEL TERMINE DI CENTO GIORNI DAL PERFEZIONAMENTO O NEI PROPRI CONFRONTI DELLA NOTIFICAZIONE DEL RICORSO	NEL TERMINE DI SESSANTA GIORNI DAL PERFEZIONAMENTO O NEI PROPRI CONFRONTI DELLA NOTIFICAZIONE DEL RICORSO	NEL TERMINE DI CENTOVENTI GIORNI, DECORRENTE DAL MOMENTO IN CUI L'ULTIMA NOTIFICAZIONE DEL RICORSO SI È PERFEZIONATA ANCHE PER IL DESTINATARIO	NEL TERMINE DI QUINDICI GIORNI, DECORRENTE DAL MOMENTO IN CUI L'ULTIMA NOTIFICAZIONE DEL RICORSO SI È PERFEZIONATA ANCHE PER IL DESTINATARIO
2721	AI SENSI DELL'ART. 43 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, È CONSENTITO AL RICORRENTE PRINCIPALE E A QUELLO INCIDENTALE INTRODURRE, CON MOTIVI AGGIUNTI, NUOVE RAGIONI A SOSTEGNO DELLE DOMANDE GIÀ PROPOSTE OVVERO DOMANDE NUOVE?	È POSSIBILE INTRODURRE SOLO NUOVE RAGIONI A SOSTEGNO DELLE DOMANDE GIÀ PROPOSTE, MA NON DOMANDE NUOVE	SÌ, ANCHE SE ESSE NON SONO CONNESSE A QUELLE GIÀ PROPOSTE	NO, È NECESSARIO PROPORRE UN NUOVO RICORSO OVE NON SIANO SPIRATI I TERMINI DI DECADENZA	SÌ, PURCHÉ ESSE SIANO CONNESSE A QUELLE GIÀ PROPOSTE
2722	IN BASE ALL'ART. 92 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, CON QUALI MODALITÀ ED ENTRO QUALE TERMINE DEVE ESSERE DI NORMA PROPOSTO L'APPELLO NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO?	CON RECLAMO, CHE DEVE IN OGNI CASO ESSERE NOTIFICATO ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DI SEI MESI DECORRENTI DALLA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA	CON ATTO DI CITAZIONE, CHE DEVE ESSERE NOTIFICATO ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DI SESSANTA GIORNI DECORRENTI DAL MOMENTO DELLA PIENA CONOSCENZA DELLA SENTENZA	CON RICORSO, CHE DEVE ESSERE NOTIFICATO ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DI TRE MESI DECORRENTI DALLA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA	CON RICORSO, CHE DEVE ESSERE NOTIFICATO ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DI SESSANTA GIORNI DECORRENTI DALLA NOTIFICAZIONE DELLA SENTENZA
2723	A CHI SONO DEVOLUTE, SALVO SPECIALI PREVISIONI DI LEGGE, LE CONTROVERSIE IN MATERIA DI FORMAZIONE, CONCLUSIONE ED ESECUZIONE DEGLI ACCORDI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DEGLI ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?	ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	ALLA GIURISDIZIONE DI MERITO DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	ALLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO	ALLA GIURISDIZIONE CONTABILE DELLA CORTE DEI CONTI
2724	A CHI SONO DEVOLUTE, SALVO PARTICOLARI PREVISIONI DI LEGGE, LE CONTROVERSIE IN MATERIA DI RISARCIMENTO DEL DANNO INGIUSTO CAGIONATO IN CONSEGUENZA DELL'INOSSERVANZA DOLOSA O COLPOSA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO?	ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	ALLA GIURISDIZIONE GENERALE DI LEGITTIMITÀ DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	ALLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO	ALLA GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
2725	A CHI SONO DEVOLUTE LE CONTROVERSIE AVENTI AD OGGETTO LE CONTESTAZIONI SUI CONFINI DEGLI ENTI TERRITORIALI?	ALLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO	ALLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE	ALLA GIURISDIZIONE DI MERITO DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	ALLA GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
2726	A CHI SONO DEVOLUTE LE CONTROVERSIE IN MATERIA DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA?	ALLA GIURISDIZIONE GENERALE DI LEGITTIMITÀ DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	ALLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO	ALLA GIURISDIZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO

N.	Domanda	A	B	C	D
2727	IN BASE ALL'ART. 114 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, L'AZIONE PER L'OTTEMPERANZA SI PRESCRIVE CON IL DECORSO:	DI DIECI ANNI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DELLA CUI OTTEMPERANZA SI TRATTA	DI SETTE ANNI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DELLA CUI OTTEMPERANZA SI TRATTA	DI TRE ANNI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DELLA CUI OTTEMPERANZA SI TRATTA	DI CINQUE ANNI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DELLA CUI OTTEMPERANZA SI TRATTA
2728	NELL'AMBITO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, CHE COSA È L'OPPOSIZIONE DI TERZO?	UNO STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE IN SEDE ENDOPROCEDIMENTALE	UN'ISTANZA IN AUTOTUTELA PRESENTATA ALLA P.A	UN MEZZO DI IMPUGNAZIONE DELLA SENTENZA	UN RICORSO IN SEDE AMMINISTRATIVA
2729	IN BASE ALL'ART. 110 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, PER QUALI DEI SEGUENTI MOTIVI È POSSIBILE PROPORRE RICORSO PER CASSAZIONE AVVERSO LE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO?	PER VIOLAZIONE O FALSA APPLICAZIONE DI NORME DI DIRITTO	PER OMESSO ESAME CIRCA UN FATTO DECISIVO DELLA CONTROVERSIA	PER VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA COMPETENZA	SOLO PER MOTIVI INERENTI ALLA GIURISDIZIONE
2730	IN BASE ALL'ART. 112 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, PER QUALE DELLE SEGUENTI FINALITÀ PUÒ ESSERE PROPOSTA L'AZIONE DI OTTEMPERANZA?	PER GARANTIRE L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI AUTOTUTELA DELLA P.A., NEL CASO IN CUI QUESTA SIA RIMASTA INERTE PER PIÙ DI TRENTA GIORNI	PER CONSEGUIRE L'ATTUAZIONE DELLE SENTENZE ESECUTIVE, ANCHE SE NON DEFINITIVE, DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	PER GARANTIRE L'ATTUAZIONE DELLE SENTENZE ESECUTIVE, ANCHE SE NON PASSATE IN GIUDICATO, DEL GIUDICE ORDINARIO	PER GARANTIRE L'ESECUZIONE DELLE ISTANZE RIVOLTE ALLA P.A. NEI CASI IN CUI QUESTA ABBA L'OBBLIGO DI PROVVEDERE
2731	IN BASE ALL'ART. 7 DEL D.P.R. N. 1199/1971, IN QUALI CASI È PROPONIBILE IL RICORSO IN OPPOSIZIONE?	SEMPRE, TRATTANDOSI DI RIMEDIO IMPUGNATORIO GENERALE	SOLO NEI CASI IN CUI LA LEGGE LO AMMETTE	SOLO NEI CASI IN CUI SI FACCIA QUESTIONE DI DIRITTI SOGGETTIVI	SOLO NEI CASI IN CUI SI FACCIA QUESTIONE DI INTERESSI LEGITTIMI
2732	IN BASE ALL'ART. 3 DEL D.P.R. N. 1199/1971, LA PROPOSIZIONE DI UN RICORSO GERARCHICO PROPRIO COMPORTA "IPSO IURE" LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO?	SÌ, LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE CONSEGUE AUTOMATICAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DEL RICORSO	NO, MAI: SOLO L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PUÒ SOSPENDERE IN VIA DI URGENZA UN ATTO AMMINISTRATIVO	NO, LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO DALL'ORGANO DECIDENTE PER GRAVI MOTIVI	NO, SALVO CHE IL RICORRENTE DIMOSTRI CHE DALL'ESECUZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO DERIVI IL RISCHIO DI DANNI GRAVI E IRREPARABILI
2733	IN TEMA DI RICORSI AMMINISTRATIVI, DECORSO IL TERMINE DI NOVANTA GIORNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DEL RICORSO GERARCHICO SENZA CHE L'ORGANO ADITO ABBA COMUNICATO LA DECISIONE:	IL RICORSO SI INTENDE DEVOLUTO AL CAPO DELLO STATO	IL RICORSO VIENE DECISO DAL CONSIGLIO DI STATO	IL RICORSO SI INTENDE RESPINTO	IL RICORSO SI INTENDE ACCOLTO
2734	IL RICORSO AMMINISTRATIVO IN OPPOSIZIONE È PRESENTATO:	AL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE CONSULTIVA	ALL'AUTORITÀ GERARCHICAMENTE SUPERIORE	ALL'AUTORITÀ GIURISDIZIONALE	ALLA STESSA AUTORITÀ CHE HA EMANATO L'ATTO IMPUGNATO
2735	È POSSIBILE PROPORRE RICORSO AMMINISTRATIVO IN OPPOSIZIONE PER CENSURARE VIZI DI MERITO DELL'ATTO?	NO, SI POSSONO DEDURRE SOLO VIZI LEGITTIMITÀ	NO, SI POSSONO DEDURRE SOLO VIZI ATTINENTI ALLA COMPETENZA	SÌ, E SI POSSONO DEDURRE ANCHE VIZI DI LEGITTIMITÀ	SÌ, SI POSSONO DEDURRE SOLO VIZI DI MERITO
2736	CONTRO QUALE TIPOLOGIA DI ATTI È ESPERIBILE IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO?	ATTI AMMINISTRATIVI ADOTTATI DAGLI ORGANI COSTITUZIONALI	ATTI AMMINISTRATIVI DEFINITIVI	ATTI NEGOZIALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	ATTI AMMINISTRATIVI NON DEFINITIVI
2737	IL RICORSO AMMINISTRATIVO GERARCHICO PROPRIO PUÒ ESSERE PROPOSTO SE L'ORGANO CHE HA EMANATO L'ATTO È QUELLO GERARCHICAMENTE SUPERIORE CUI SI FA RICORSO, SONO:	ESCLUSIVAMENTE ORGANI COLLEGIALI	ORGANI APPARTENENTI A RAMI DIVERSI DELL'AMMINISTRAZIONE	ORGANI APPARTENENTI ALLO STESSO RAMO DELL'AMMINISTRAZIONE	IL PRIMO UN ENTE TERRITORIALE E IL SECONDO UN ORGANO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLO STATO

N.	Domanda	A	B	C	D
2738	CON IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO È POSSIBILE CENSURARE VIZI DI MERITO DELL'ATTO?	SÌ, È POSSIBILE DEDURRE SOLO VIZI DI MERITO	NO, È AMMISSIBILE SOLO LA CONTESTAZIONE DI VIZI ATTINENTI ALLA COMPETENZA DELL'ORGANO CHE HA ADOTTATO L'ATTO	SÌ, ED È POSSIBILE DEDURRE ANCHE VIZI DI LEGITTIMITÀ	NO, È AMMISSIBILE SOLO LA CONTESTAZIONE DI VIZI DI LEGITTIMITÀ
2739	È AMMISSIBILE IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO AVVERSO UN ATTO AMMINISTRATIVO GIÀ IMPUGNATO IN SEDE GIURISDIZIONALE?	SÌ, IN QUANTO SI TRATTA DI RIMEDI INDIPENDENTI L'UNO DALL'ALTRO	NO, MA SOLO QUALORA LA CONTROVERSIA SIA IN FASE DI APPELLO INNANZI AL CONSIGLIO DI STATO	NO, SE PROPOSTO DALLO STESSO INTERESSATO	SÌ, IN TAL CASO LA COGNIZIONE DELLA CONTROVERSIA VIENE DEVOLUTA ESCLUSIVAMENTE AL CAPO DELLO STATO
2740	ENTRO QUANTI GIORNI DEVE ESSERE PROPOSTO IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO?	ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA DATA DELLA NOTIFICAZIONE O DELLA COMUNICAZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO	ENTRO CENTOVENTI GIORNI DALLA DATA DELLA NOTIFICAZIONE O DELLA COMUNICAZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO	ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DELLA NOTIFICAZIONE O DELLA COMUNICAZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO	ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA DATA DELLA NOTIFICAZIONE DELL'ATTO IMPUGNATO
2741	QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RIGUARDANTI IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO E' CORRETTA?	IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO È PROPONIBILE SOLO NEL RAPPORTO FRA ORGANI INDIVIDUALI	IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO È PROPONIBILE SOLO NEL RAPPORTO FRA ORGANI COLLEGIALI	IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO È AMMESSO NEI CASI, PREVISTI DALLA LEGGE, IN CUI NON ESISTE RAPPORTO DI GERARCHIA IN SENSO TECNICO	IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO PRESUPPONE SEMPRE UN RAPPORTO DI GERARCHIA IN SENSO TECNICO
2742	A CHI DEVE ESSERE PRESENTATO IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO?	AL PREFETTO DEL LUOGO OVE HA SEDE L'AMMINISTRAZION E CHE HA EMANATO L'ATTO IMPUGNATO	ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	ALL'ORGANO CHE HA EMANATO L'ATTO O AL MINISTERO COMPETENTE	AL CONSIGLIO DI STATO
2743	DA CHI VIENE COMPIUTA L'ISTRUTTORIA DEL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO?	DAGLI APPOSITI UFFICI DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	DAL MINISTERO COMPETENTE O, IN MANCANZA DI SPECIFICO COLLEGAMENTO CON LE COMPETENZE DI UN DETERMINATO MINISTERO, DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DAL CONSIGLIO DI STATO	SEMPRE DALL'ORGANO CHE HA ADOTTATO L'ATTO
2744	OVE I CONTROINTERESSATI CUI SIA STATO NOTIFICATO IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO CHIEDANO CHE IL RICORSO MEDESIMO SIA DECISO IN SEDE GIURISDIZIONALE:	IL RICORSO È DECISO DAL CONSIGLIO DI STATO IN UN UNICO GRADO DI GIUDIZIO	IL RICORSO VIENE TRATTATO INNANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO, SALVO CHE IL PROPONENTE RINUNCI AL RICORSO	IL RICORSO CONTINUA COMUNQUE A ESSERE TRATTATO IN SEDE AMMINISTRATIVA	IL RICORSO CONTINUA A ESSERE TRATTATO IN SEDE AMMINISTRATIVA OVE IL PROPONENTE RIFIUTI DI ADERIRE ALLA SEDE GIURISDIZIONALE
2745	CON IL RICORSO AMMINISTRATIVO GERARCHICO PROPRIO È POSSIBILE CENSURARE L'ATTO IMPUGNATO PER MOTIVI DI MERITO?	NO, L'AMMISSIBILITÀ DEL RICORSO GERARCHICO PER MOTIVI DI MERITO È TASSATIVAMENTE ESCLUSA	NO, SALVO IL CASO IN CUI IL RICORSO GERARCHICO SIA PRESENTATO AVVERSO ATTI DEL COMUNE IN MATERIA URBANISTICA	SÌ, L'AMMISSIBILITÀ DEL RICORSO GERARCHICO PER MOTIVI DI MERITO È REGOLA GENERALE PER TUTTI I RICORSI, COMPRESO QUELLO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	SÌ, LA PROPONIBILITÀ DEL RICORSO PER MOTIVI DI MERITO È REGOLA GENERALE DEI RICORSI GERARCHICI
2746	IL RICORSO GERARCHICO PROPRIO È UN RICORSO AMMINISTRATIVO:	ATIPICO E NON IMPUGNATORIO	ORDINARIO E GENERALE	STRAORDINARIO E ATIPICO	SEMPRE ELIMINATORIO

N.	Domanda	A	B	C	D
2747	QUAL È L'ORGANO COMPETENTE A ESPRIMERE IL PARERE SUL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO?	IL DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	L'ORGANO CHE HA EMANATO L'ATTO IMPUGNATO	IL CONSIGLIO DI STATO	IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
2748	A QUALE DEI SEGUENTI RIMEDI IMPUGNATORI SONO SOGGETTI I DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE DECIDONO I RICORSI STRAORDINARI?	AL RICORSO PER CASSAZIONE PER MOTIVI DI LEGITTIMITÀ	ALLA REVOCAZIONE, NEI CASI PREVISTI DALL'ART. 395 C.P.C	ALL'OPPOSIZIONE DI TERZO	ALL'APPELLO INNANZI ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA
2749	I RICORSI INNANZI AI CONSIGLI COMUNALI E REGIONALI, DIRETTI A FAR DICHIARARE LA DECADENZA DEI COMPONENTI CHE SI TROVINO IN CONDIZIONE DI INELEGGIBILITÀ O DI INCOMPATIBILITÀ SONO DI TIPO:	ORDINARIO, A CARATTERE GENERALE	IMPUGNATORIO, A CARATTERE ECCEZIONALE E ATIPICO	STRAORDINARIO, A CARATTERE GENERALE	NON IMPUGNATORIO, A CARATTERE ECCEZIONALE ED ATIPICO
2750	PER CHE COSA SI CARATTERIZZA LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO?	PER IL FATTO CHE, NELLE MATERIE SOTTOPOSTE A TALE GIURISDIZIONE, IL GIUDICE CONOSCE SOLO LE CONTROVERSIE NELLE QUALI SI LAMENTA LA LESIONE DI INTERESSI LEGITTIMI	PER IL FATTO CHE, NELLE MATERIE SOTTOPOSTE A TALE GIURISDIZIONE, IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DECIDE LA CONTROVERSIA IN UN UNICO GRADO DI GIUDIZIO	PER IL FATTO CHE, NELLE MATERIE SOTTOPOSTE A TALE GIURISDIZIONE, IL GIUDICE CONOSCE, PURE A FINI RISARCITORI, ANCHE DELLE CONTROVERSIE NELLE QUALI SI FACCIA QUESTIONE DI DIRITTI SOGGETTIVI	PER IL FATTO CHE, NELLE MATERIE SOTTOPOSTE A TALE GIURISDIZIONE, LA COGNIZIONE DEL GIUDICE È ESTESA AL MERITO
2751	NELLE MATERIE IN CUI NON HA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA, IL GIUDICE AMMINISTRATIVO PUÒ ESAMINARE LE QUESTIONI RELATIVE A DIRITTI?	SÌ, SEMPRE	SÌ, MA SENZA EFFICACIA DI GIUDICATO, QUANDO LA RISOLUZIONE DI TALI QUESTIONI SIA NECESSARIA PER PRONUNCIARSI SULLA QUESTIONE PRINCIPALE	NO, SALVO CHE SI TRATTI DI QUESTIONI RELATIVE AI DIRITTI UMANI TUTELATI DALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO	NO, DEVE RIMETTERE LA COGNIZIONE DELLA QUESTIONE AL GIUDICE ORDINARIO
2752	QUANDO PUÒ ESSERE RILEVATO IL DIFETTO DI GIURISDIZIONE NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO?	NEL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO E SOLO SU ISTANZA DI PARTE	SOLO NEL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO, ANCHE DI UFFICIO. NEI GIUDIZI DI IMPUGNAZIONE PUÒ ESSERE RILEVATO SOLO SE HA COSTITUITO OGGETTO DI SPECIFICO MOTIVO DI IMPUGNAZIONE	IN OGNI STATO E GRADO DEL GIUDIZIO, ANCHE DI UFFICIO	IN OGNI STATO E GRADO DEL GIUDIZIO, MA SOLO SU ISTANZA DI PARTE
2753	DURANTE IL GIUDIZIO INNANZI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE È AMMISSIBILE IL RICORSO PER REGOLAMENTO PREVENTIVO DI GIURISDIZIONE PREVISTO DALL'ART. 41 DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE?	SÌ, MA IL RICORSO PER REGOLAMENTO VA PROPOSTO AL CONSIGLIO DI STATO	NO	SÌ, MA NEL GIUDIZIO SOSPESO IN ATTESA DEL REGOLAMENTO NON POSSONO ESSERE CHIESTE MISURE CAUTELARI	SÌ
2754	NEL GIUDIZIO AMMINISTRATIVO SOSPESO A SEGUITO DELLA PROPOSIZIONE DEL RICORSO PER REGOLAMENTO PREVENTIVO DI GIURISDIZIONE PUÒ ESSERE CHIESTO AL GIUDICE DI ADOTTARE MISURE CAUTELARI?	SÌ, E IL GIUDICE PUÒ DISPORLE ANCHE SE NON RITIENE SUSSISTENTE LA PROPRIA GIURISDIZIONE	NO, L'ADOZIONE DELLE MISURE CAUTELARI SPETTA ALLA CORTE DI CASSAZIONE INVESTITA DEL RICORSO PER REGOLAMENTO	SÌ, MA IL GIUDICE NON PUÒ DISPORLE SE NON RITIENE SUSSISTENTE LA PROPRIA GIURISDIZIONE	NO, IN QUANTO IL GIUDICE NON PUÒ DISPORLE PRIMA DELLA DEFINIZIONE DELLA GIURISDIZIONE DA PARTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

N.	Domanda	A	B	C	D
2755	IN BASE ALL'ART. 13 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, È DEROGABILE LA COMPETENZA TERRITORIALE DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE?	NO	NO, SALVO CHE, PER IL COMPORTAMENTO CONCLUDENTE DELLE PARTI, IL GIUDICE POSSA DEDURRE L'INTENZIONE ANCHE IMPLICITA DELLE STESSE DI RINUNCIARE A SOLLEVARE LA RELATIVA ECCEZIONE	SÌ, MA SOLO NELLA FASE CAUTELARE DEL GIUDIZIO	SÌ, QUALORA VI SIA UN ESPRESSO ACCORDO DELLE PARTI
2756	IN BASE ALL'ART. 33 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, QUAL È IL PROVVEDIMENTO CON CUI IL GIUDICE ADOTTA MISURE CAUTELARI O INTERLOCUTORIE?	L'ORDINANZA	LA SENTENZA PARZIALE	IL DECRETO	LA SENTENZA
2757	NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, LE SENTENZE DI PRIMO GRADO SONO IMMEDIATAMENTE ESECUTIVE?	SÌ, MA NON POSSONO FORMARE OGGETTO DI RICORSO PER OTTEMPERANZA OVE NON PASSINO IN GIUDICATO	SÌ, E POSSONO FORMARE OGGETTO DI RICORSO PER OTTEMPERANZA	NO, SALVO CHE SIANO ESPRESSAMENTE QUALIFICATE TALI DAL GIUDICE CHE LE HA EMESSE	NO, MAI
2758	IN BASE ALL'ART. 54 DEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, QUAL È IL PERIODO DELL'ANNO IN CUI SONO SOSPESI I TERMINI PROCESSUALI?	DAL 15 LUGLIO AL 31 AGOSTO	DAL 1° AGOSTO AL 15 SETTEMBRE	DAL 1° AGOSTO AL 31 AGOSTO E DAL 23 DICEMBRE AL 2 GENNAIO	DAL 1° AGOSTO AL 31 AGOSTO
2759	È AMMESSO L'APPELLO CONTRO LE ORDINANZE CAUTELARI ADOTTATE DAL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE?	NO	Sì	SÌ, MA L'APPELLO DEVE ESSERE PRESENTATO ENTRO DIECI GIORNI DALLA NOTIFICA DELL'ORDINANZA DI PRIMO GRADO	NO, SALVO CHE LA CONTROVERSIA ABBA AD OGGETTO QUESTIONI CONCERNENTI I DIRITTI UMANI
2760	NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO È ESPERIBILE IL PROCEDIMENTO PER INGIUNZIONE?	NO, SALVO CHE IL CREDITO VANTATO NEI CONFRONTI DELLA P.A. SUPERI CENTOMILA EURO	Sì, MA SOLO NELLE CONTROVERSIE DEVOLUTE ALLA GIURISDIZIONE GENERALE DI LEGITTIMITÀ DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO	NO, NEI CONFRONTI DELLA P.A. NON PUÒ ESSERE EMESSO IL DECRETO INGIUNTIVO	SÌ, MA SOLO NELLE CONTROVERSIE DEVOLUTE ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO AVENTI AD OGGETTO DIRITTI SOGGETTIVI DI NATURA PATRIMONIALE

2274 B	2329 B	2384 D	2439 D	2494 D	2549 C	2604 B	2659 D	2714 A
2275 B	2330 A	2385 B	2440 A	2495 D	2550 A	2605 B	2660 D	2715 D
2276 D	2331 A	2386 D	2441 A	2496 C	2551 D	2606 D	2661 C	2716 A
2277 C	2332 D	2387 B	2442 D	2497 A	2552 A	2607 D	2662 D	2717 B
2278 A	2333 C	2388 D	2443 D	2498 D	2553 A	2608 A	2663 B	2718 C
2279 D	2334 D	2389 B	2444 D	2499 B	2554 B	2609 B	2664 C	2719 D
2280 B	2335 C	2390 C	2445 C	2500 D	2555 A	2610 B	2665 B	2720 B
2281 B	2336 D	2391 D	2446 A	2501 D	2556 D	2611 C	2666 C	2721 D
2282 B	2337 B	2392 C	2447 C	2502 B	2557 C	2612 D	2667 D	2722 D
2283 A	2338 A	2393 C	2448 B	2503 C	2558 B	2613 D	2668 D	2723 A
2284 A	2339 B	2394 A	2449 C	2504 C	2559 B	2614 C	2669 C	2724 A
2285 B	2340 A	2395 B	2450 C	2505 A	2560 A	2615 B	2670 C	2725 C
2286 A	2341 D	2396 B	2451 B	2506 B	2561 A	2616 B	2671 A	2726 D
2287 A	2342 C	2397 A	2452 D	2507 A	2562 A	2617 D	2672 D	2727 A
2288 A	2343 A	2398 C	2453 A	2508 B	2563 D	2618 C	2673 C	2728 C
2289 A	2344 D	2399 A	2454 B	2509 B	2564 C	2619 B	2674 D	2729 D
2290 C	2345 B	2400 D	2455 C	2510 C	2565 B	2620 B	2675 D	2730 B
2291 C	2346 C	2401 B	2456 A	2511 B	2566 C	2621 B	2676 C	2731 B
2292 B	2347 D	2402 D	2457 B	2512 A	2567 C	2622 D	2677 C	2732 C
2293 D	2348 C	2403 C	2458 A	2513 C	2568 A	2623 B	2678 B	2733 C
2294 D	2349 B	2404 B	2459 A	2514 A	2569 D	2624 C	2679 B	2734 D
2295 C	2350 D	2405 B	2460 D	2515 D	2570 A	2625 C	2680 D	2735 C
2296 C	2351 B	2406 D	2461 C	2516 C	2571 C	2626 A	2681 A	2736 B
2297 D	2352 B	2407 B	2462 A	2517 A	2572 D	2627 C	2682 C	2737 C
2298 A	2353 A	2408 C	2463 C	2518 A	2573 D	2628 C	2683 A	2738 D
2299 D	2354 B	2409 B	2464 A	2519 A	2574 A	2629 D	2684 A	2739 C
2300 B	2355 A	2410 B	2465 D	2520 D	2575 A	2630 C	2685 A	2740 B
2301 B	2356 D	2411 C	2466 C	2521 D	2576 B	2631 A	2686 D	2741 C
2302 B	2357 B	2412 A	2467 B	2522 B	2577 D	2632 C	2687 D	2742 C
2303 A	2358 C	2413 B	2468 B	2523 C	2578 D	2633 C	2688 C	2743 B
2304 B	2359 D	2414 B	2469 A	2524 D	2579 C	2634 B	2689 D	2744 B
2305 D	2360 C	2415 B	2470 B	2525 C	2580 C	2635 A	2690 D	2745 D
2306 C	2361 C	2416 D	2471 B	2526 B	2581 A	2636 B	2691 B	2746 B
2307 D	2362 A	2417 D	2472 A	2527 D	2582 C	2637 A	2692 A	2747 C
2308 C	2363 C	2418 A	2473 B	2528 C	2583 C	2638 A	2693 B	2748 B
2309 D	2364 B	2419 A	2474 A	2529 B	2584 D	2639 A	2694 B	2749 D
2310 B	2365 D	2420 D	2475 C	2530 D	2585 C	2640 A	2695 B	2750 C
2311 B	2366 D	2421 D	2476 B	2531 A	2586 D	2641 C	2696 D	2751 B
2312 C	2367 D	2422 C	2477 C	2532 A	2587 D	2642 B	2697 A	2752 B
2313 C	2368 C	2423 D	2478 B	2533 D	2588 B	2643 B	2698 D	2753 D
2314 C	2369 A	2424 A	2479 D	2534 D	2589 C	2644 B	2699 A	2754 C
2315 C	2370 B	2425 A	2480 B	2535 C	2590 A	2645 D	2700 B	2755 A
2316 A	2371 D	2426 A	2481 B	2536 B	2591 A	2646 B	2701 B	2756 A
2317 C	2372 B	2427 B	2482 C	2537 A	2592 D	2647 D	2702 B	2757 B
2318 C	2373 C	2428 D	2483 A	2538 D	2593 C	2648 C	2703 B	2758 D
2319 C	2374 C	2429 C	2484 D	2539 C	2594 B	2649 C	2704 D	2759 B
2320 D	2375 B	2430 A	2485 B	2540 B	2595 C	2650 B	2705 B	2760 D
2321 B	2376 B	2431 A	2486 C	2541 C	2596 A	2651 A	2706 D	
2322 C	2377 D	2432 D	2487 C	2542 D	2597 B	2652 A	2707 A	

2323 B	2378 B	2433 A	2488 A	2543 D	2598 C	2653 A	2708 A	
2324 B	2379 A	2434 A	2489 A	2544 C	2599 C	2654 B	2709 D	
2325 A	2380 B	2435 C	2490 C	2545 A	2600 C	2655 B	2710 B	
2326 D	2381 A	2436 D	2491 C	2546 C	2601 C	2656 B	2711 B	
2327 D	2382 B	2437 C	2492 D	2547 D	2602 A	2657 D	2712 D	
2328 B	2383 B	2438 C	2493 B	2548 D	2603 A	2658 A	2713 D	